



CONSORZIO
UNIVERSITARIO
PICENO

LIVE
Laboratorio Intangibles e Valore Economico

ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI DEL PICENO

Risultati finali del Progetto di ricerca

Aggiornamento del 31 marzo 2022

OBIETTIVI

Conoscenze, competenze e abilità professionali sono componenti fondamentali del capitale umano; acquisite attraverso percorsi formativi ed esperienze lavorative, queste svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo socio-economico di un'area.

Un territorio in grado di valorizzare le risorse umane presenti risulta più attrattivo per l'insediamento di nuove attività produttive, oltre a garantire il mantenimento delle organizzazioni presenti.

Risulta quindi fondamentale comprendere e monitorare nel tempo i fabbisogni formativi di una determinata area, soprattutto in un contesto, come quello attuale, in cui i rapidi cambiamenti di scenario rendono necessarie nuove competenze per mantenere la competitività di aziende e territori.

METODOLOGIA

L'obiettivo del presente studio è quello di individuare i fabbisogni formativi del Piceno attraverso un'attività di ricerca articolata in tre fasi, distinte ma logicamente interrelate:

1. Analisi del **contesto socio-economico** del territorio Piceno.
2. Analisi dei **fabbisogni formativi a livello nazionale, regionale e provinciale** sulla base delle principali fonti statistiche ufficiali.
3. Realizzazione di un'**indagine empirica sugli stakeholders del territorio Piceno** per comprenderne le esigenze ed acquisire nuovi spunti di riflessione sui percorsi da intraprendere alla luce delle specifiche vocazioni del territorio.

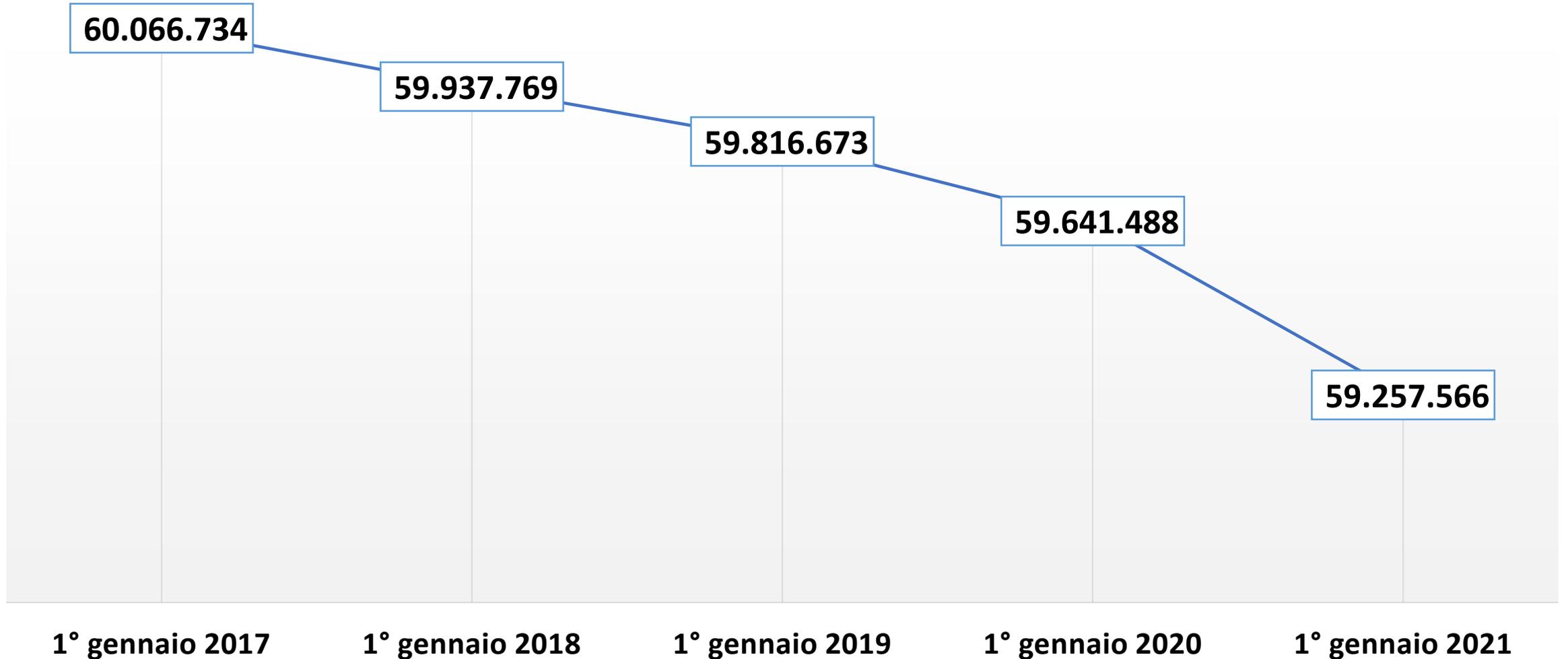
INDICE

1. Analisi del contesto socio-economico del Piceno
2. Fabbisogni professionali e formativi a livello nazionale
3. Fabbisogni professionali e formativi a livello regionale e provinciale
4. Offerta formativa nel territorio locale
5. Indagine empirica sugli stakeholders territoriali
6. Alcune osservazioni di sintesi

1. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL PICENO

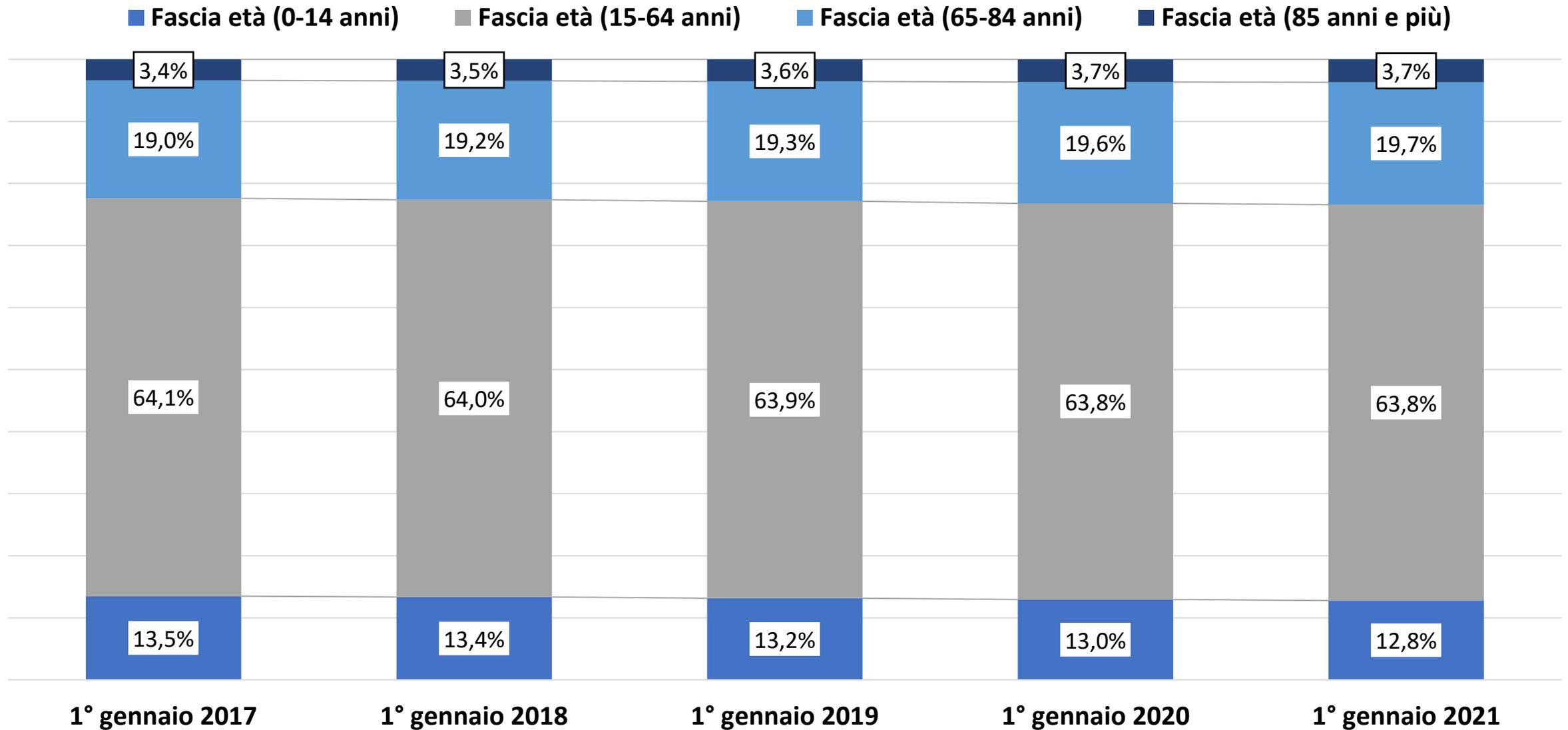
Popolazione residente in Italia

Anni 2017 – 2021 (dati al 1° gennaio)



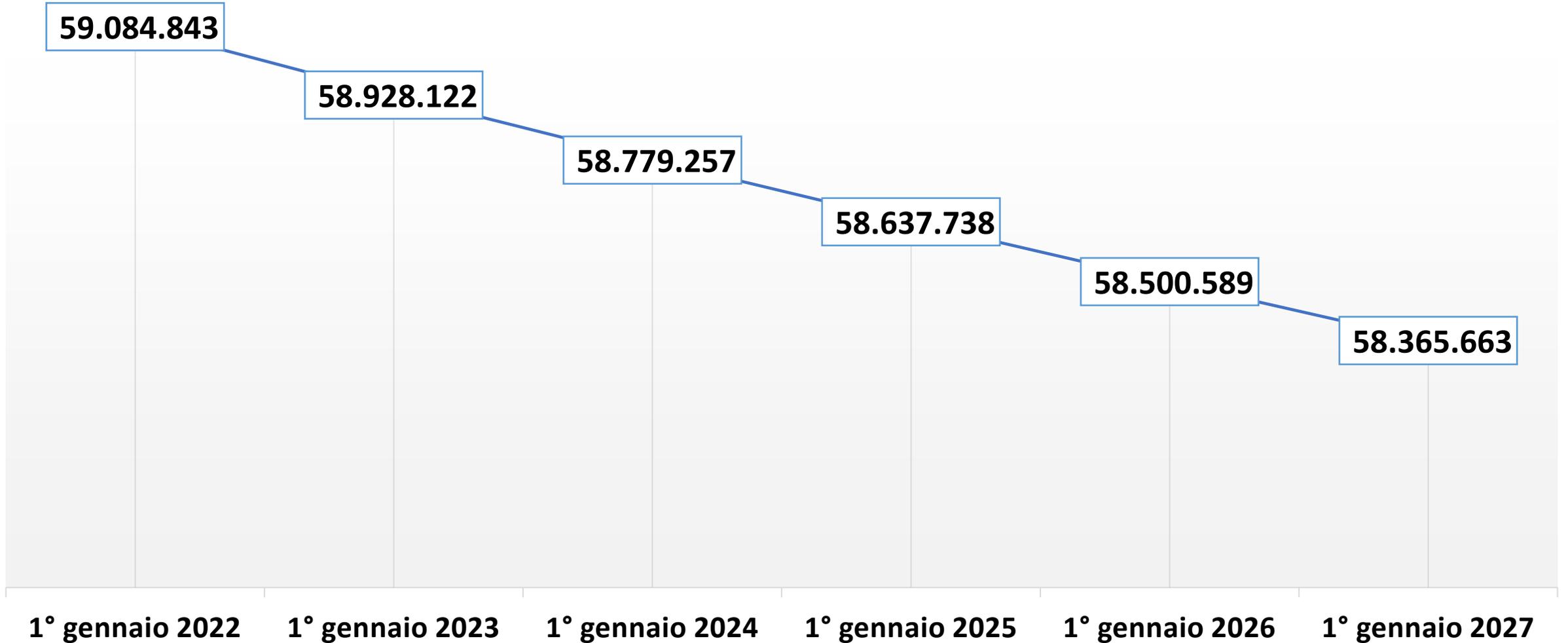
Popolazione residente in Italia per fasce di età

Incidenza % sul totale. Anni 2017 – 2021 (dati al 1° gennaio)



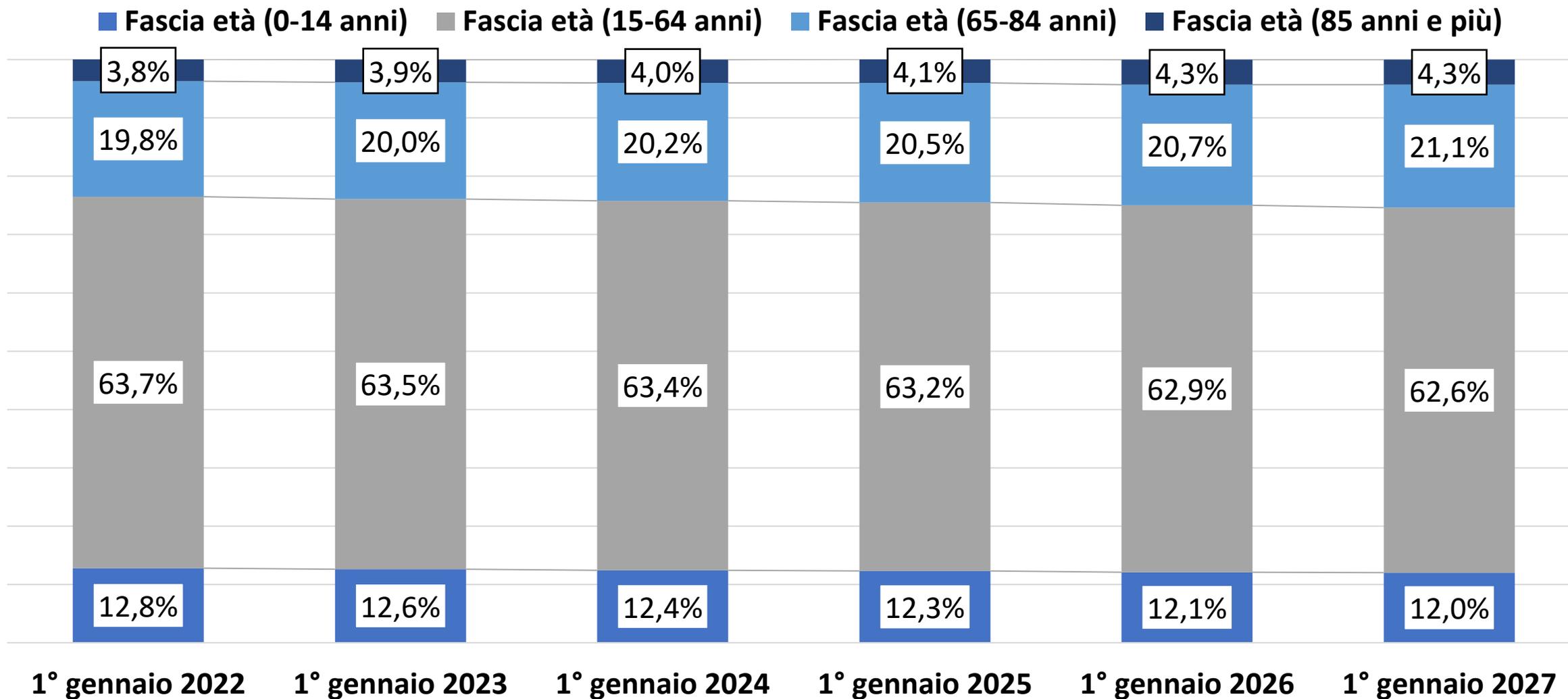
Popolazione residente in Italia

Previsione anni 2022 - 2027 (scenario "mediano" - dati al 1° gennaio)



Popolazione residente in Italia per fasce di età

Previsione anni 2022 – 2027 (dati al 1° gennaio). Incidenza % sul totale



Indice di dipendenza degli anziani e indice di vecchiaia in Italia

Previsione anni 2022 - 2027 (scenario "mediano")

| | 1° gennaio 2022 | 1° gennaio 2023 | 1° gennaio 2024 | 1° gennaio 2025 | 1° gennaio 2026 | 1° gennaio 2027 |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Indice di dipendenza anziani (%) * | 37 | 38 | 38 | 39 | 40 | 41 |
| Indice di vecchiaia (%) ** | 185 | 189 | 194 | 200 | 206 | 211 |

Fonte: *demo.istat.it*

* *Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.*

***Vecchiaia (indice di): rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.*

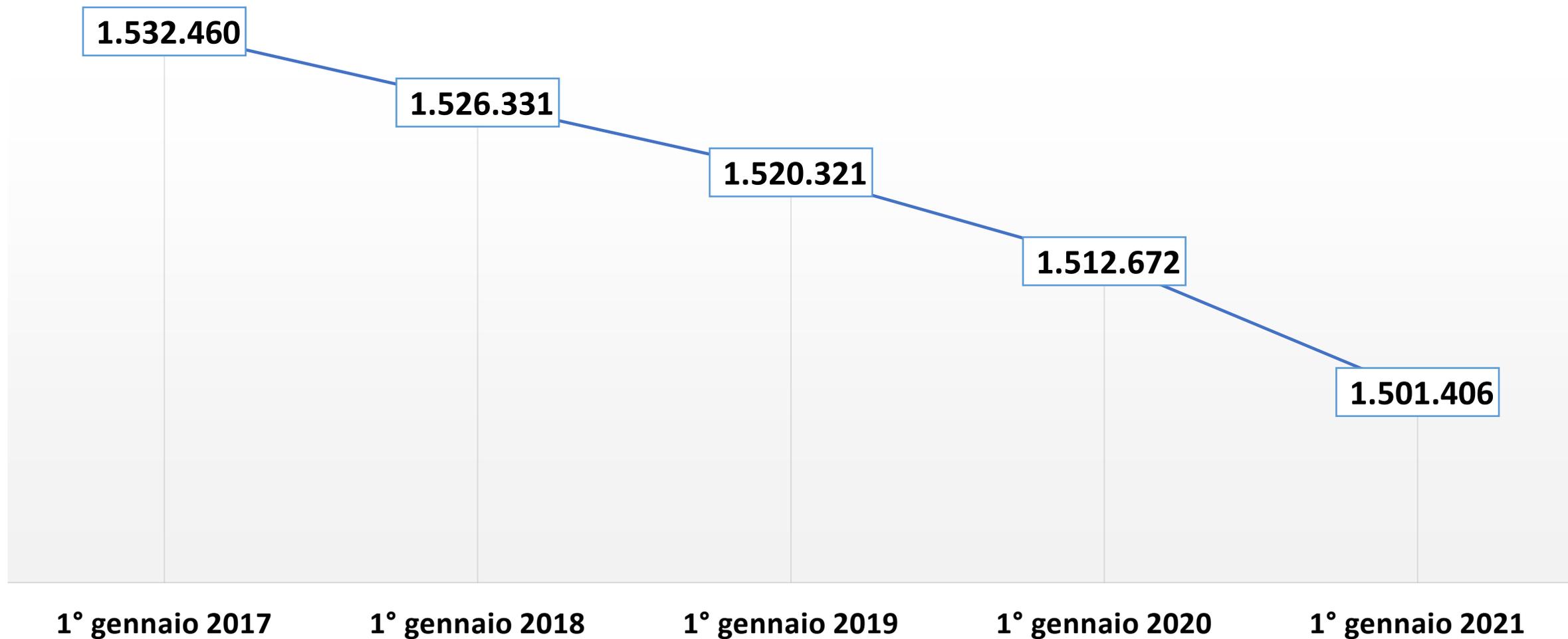
Speranza di vita in Italia

Previsione anni 2022 – 2027 (scenario “mediano”)

| | 1° gennaio 2022 | 1° gennaio 2023 | 1° gennaio 2024 | 1° gennaio 2025 | 1° gennaio 2026 | 1° gennaio 2027 |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Speranza di vita alla nascita (maschi) | 81,5 | 81,6 | 81,8 | 81,9 | 82,0 | 82,2 |
| Speranza di vita alla nascita (femmine) | 85,9 | 86,0 | 86,2 | 86,3 | 86,4 | 86,6 |
| Speranza di vita a 65 anni (maschi) | 19,6 | 19,7 | 19,8 | 19,9 | 20,0 | 20,0 |
| Speranza di vita a 65 anni (femmine) | 22,9 | 23,0 | 23,2 | 23,3 | 23,4 | 23,4 |

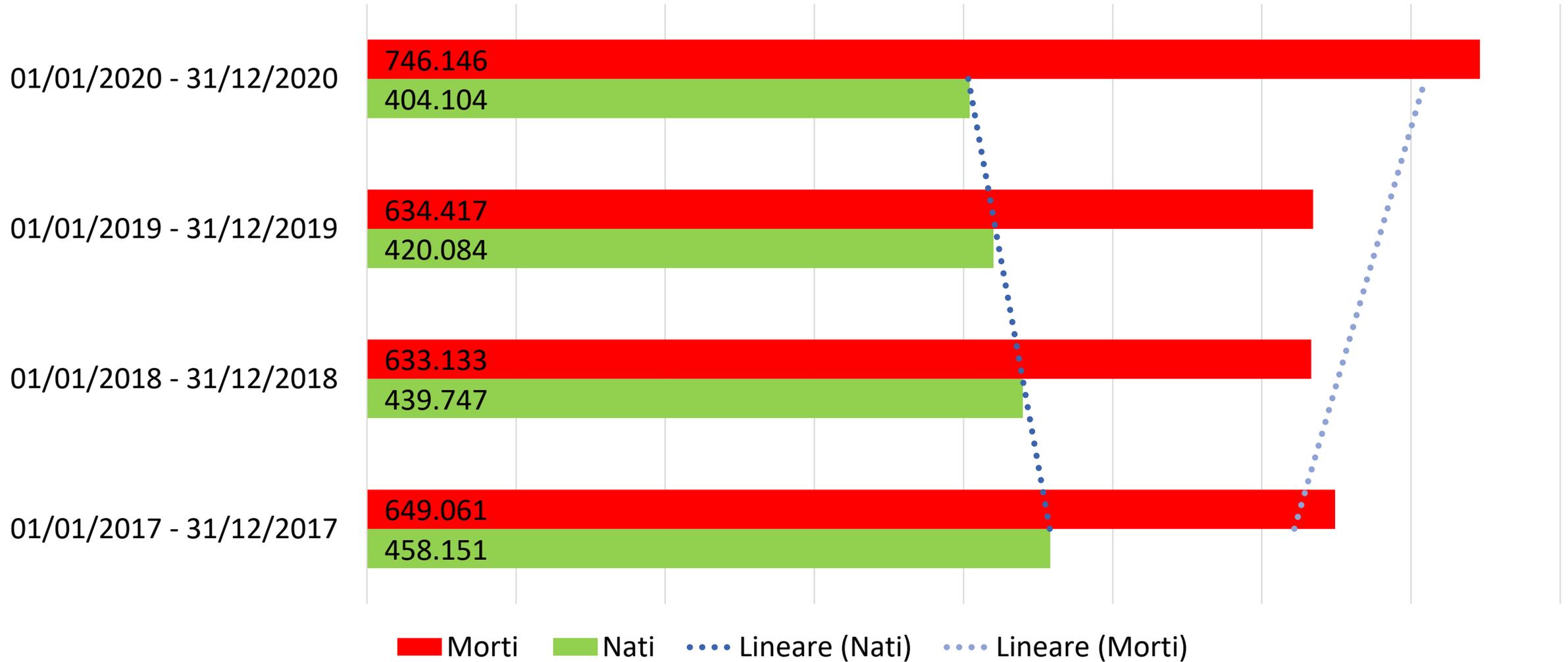
Popolazione residente nelle Marche

Anni 2017 – 2021 (dati al 1° gennaio)



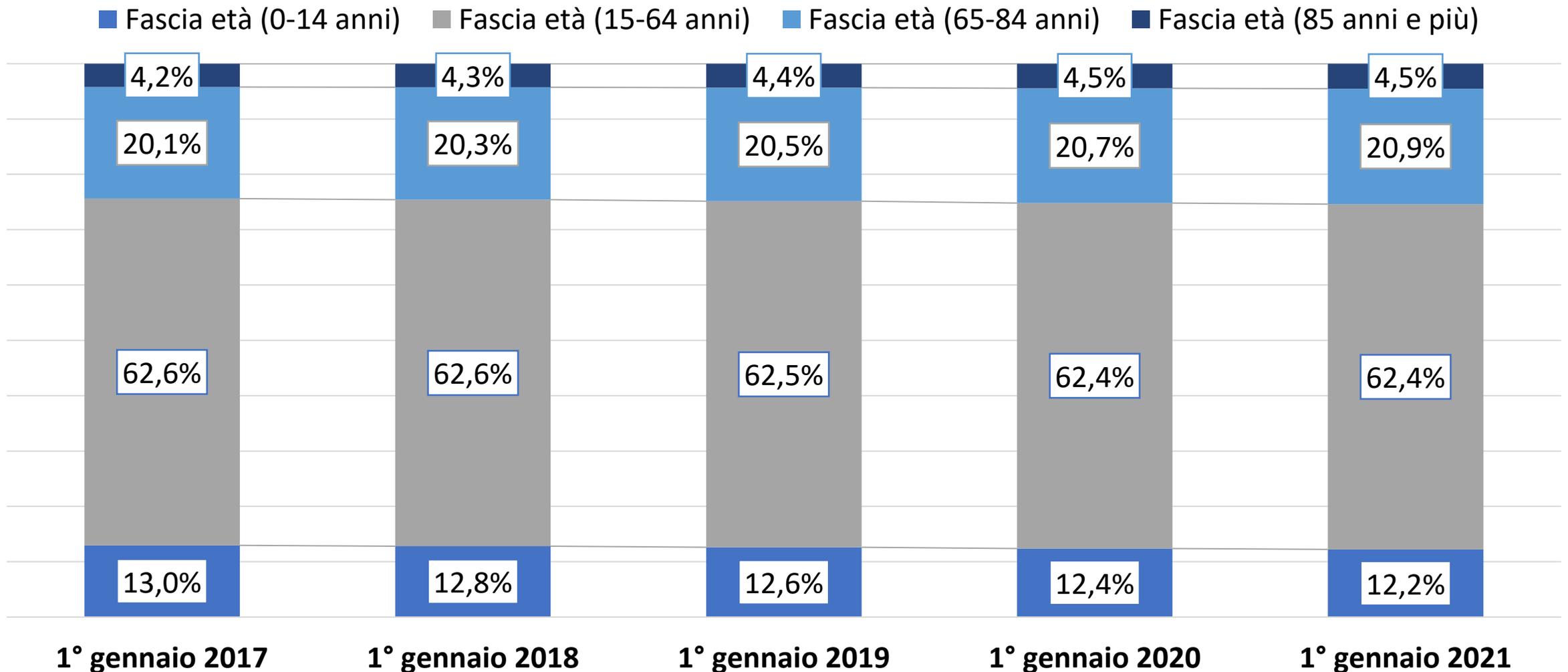
Natalità e mortalità nelle Marche

Anni 2017 - 2020



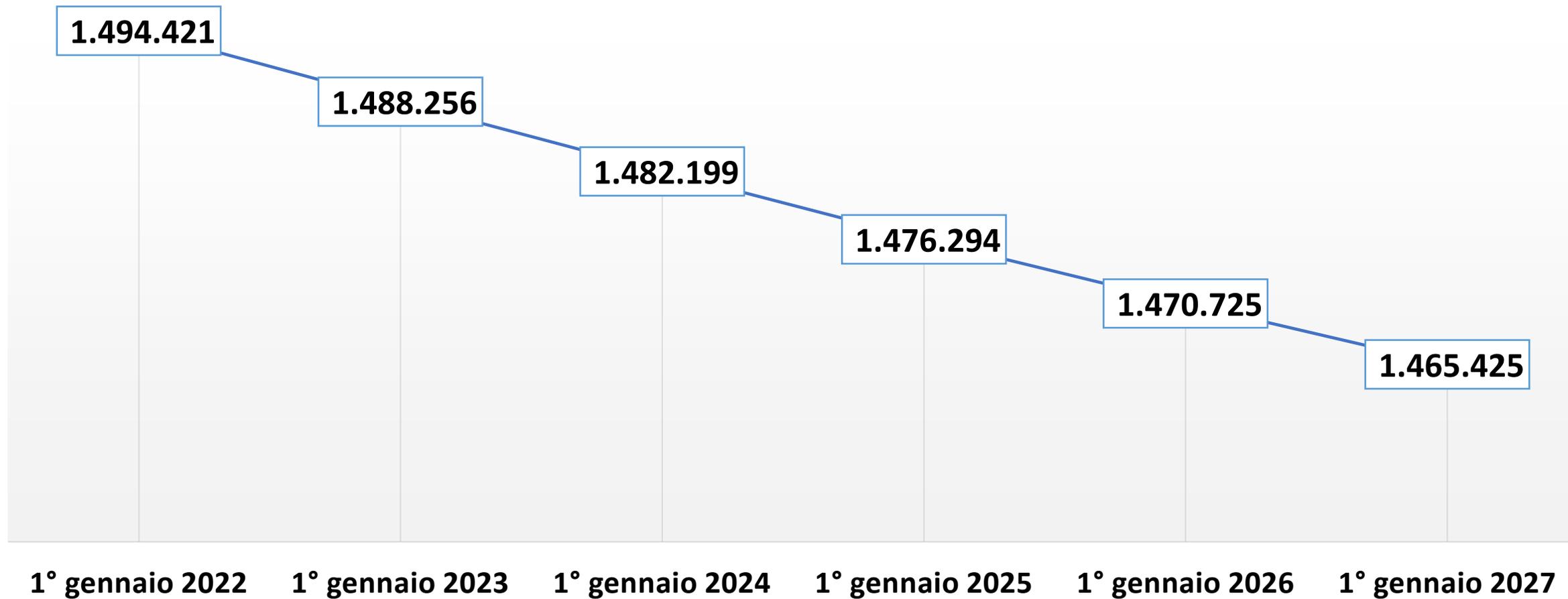
Popolazione residente nelle Marche per fasce di età

Incidenza % sul totale. Anni 2017 – 2021 (dati al 1° gennaio)



Popolazione residente nelle Marche

Previsione anni 2022 - 2027 (scenario "mediano" - dati al 1° gennaio)



Indice di dipendenza degli anziani e indice di vecchiaia nelle Marche

Previsione anni 2022 - 2027 (scenario "mediano")

| | 1° gennaio 2022 | 1° gennaio 2023 | 1° gennaio 2024 | 1° gennaio 2025 | 1° gennaio 2026 | 1° gennaio 2027 |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Età media della popolazione | 47,1 | 47,2 | 47,4 | 47,6 | 47,8 | 48 |
| Indice di dipendenza degli anziani (%) * | 41 | 41 | 42 | 42 | 43 | 44 |
| Indice di vecchiaia (%) ** | 206 | 211 | 216 | 222 | 229 | 235 |

Fonte: elaborazione Ufficio Statistica della Regione Marche su dati demo.istat

** Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.*

*** Vecchiaia (indice di): rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.*

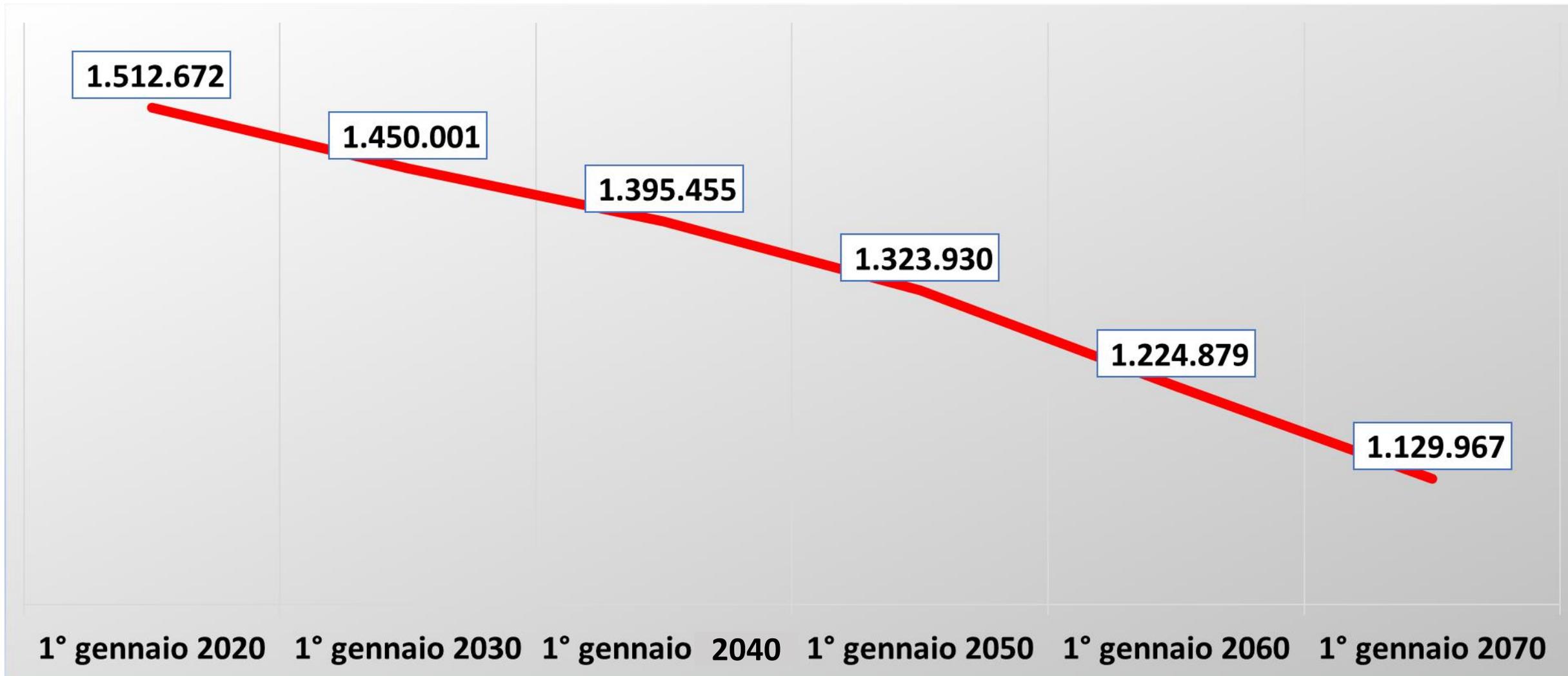
Speranza di vita nelle Marche

Previsione anni 2022 – 2027 (scenario “mediano”)

| | 1° gennaio 2022 | 1° gennaio 2023 | 1° gennaio 2024 | 1° gennaio 2025 | 1° gennaio 2026 | 1° gennaio 2027 |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Speranza di vita alla nascita (maschi) | 82 | 82,1 | 82,2 | 82,3 | 82,4 | 82,5 |
| Speranza di vita alla nascita (femmine) | 86 | 86,2 | 86,3 | 86,5 | 86,6 | 86,8 |
| Speranza di vita a 65 anni (maschi) | 20 | 20,1 | 20,1 | 20,2 | 20,3 | 20,3 |
| Speranza di vita a 65 anni (femmine) | 23,1 | 23,3 | 23,4 | 23,5 | 23,6 | 23,8 |

Popolazione residente nelle Marche

Previsione decenni dal 2020 al 2070 (scenario "mediano" - dati al 1° gennaio)



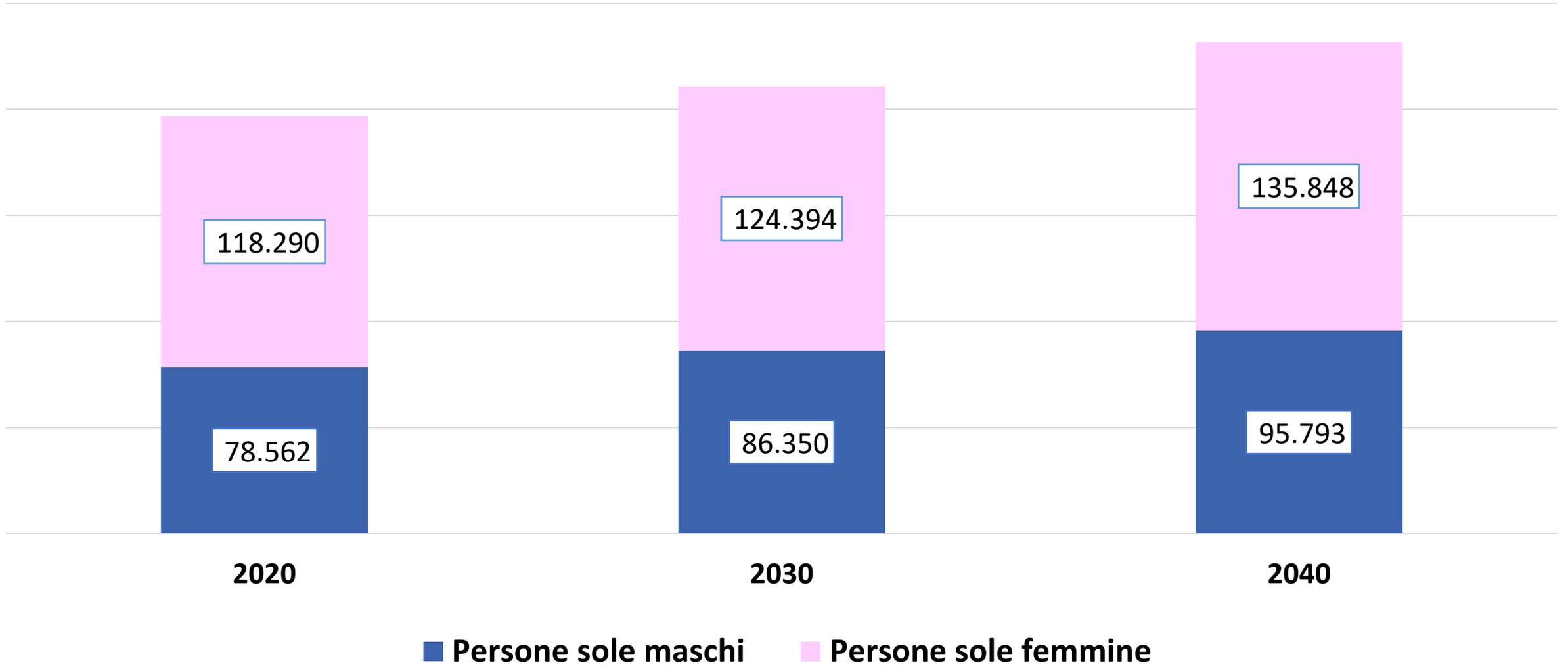
Natalità, mortalità e saldo migratorio nelle Marche

Previsione decenni dal 2020 al 2070 (scenario "mediano")

| | 1° gennaio 2020 | 1° gennaio 2030 | 1° gennaio 2040 | 1° gennaio 2050 | 1° gennaio 2060 | 1° gennaio 2070 | Variazione 2020- 2030 | Variazione 2030- 2040 | Variazione 2040- 2050 | Variazione 2050- 2060 | Variazione 2060- 2070 | Variazione 2020- 2070 |
|-------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Nati | 9.426 | 9.531 | 9.699 | 8.711 | 8.059 | 8.157 | 1,10% | 1,73% | -11,34% | -8,09% | 1,20% | -13,5% |
| Morti | 20.115 | 17.947 | 19.156 | 21.083 | 21.964 | 19.559 | -12,08% | 6,31% | 9,14% | 4,01% | -12,30% | -2,8% |
| Saldo migratorio | 2.053 | 3.278 | 3.399 | 3.526 | 3.543 | 3.437 | 37,37% | 3,56% | 3,60% | 0,48% | -3,08% | 67,4% |

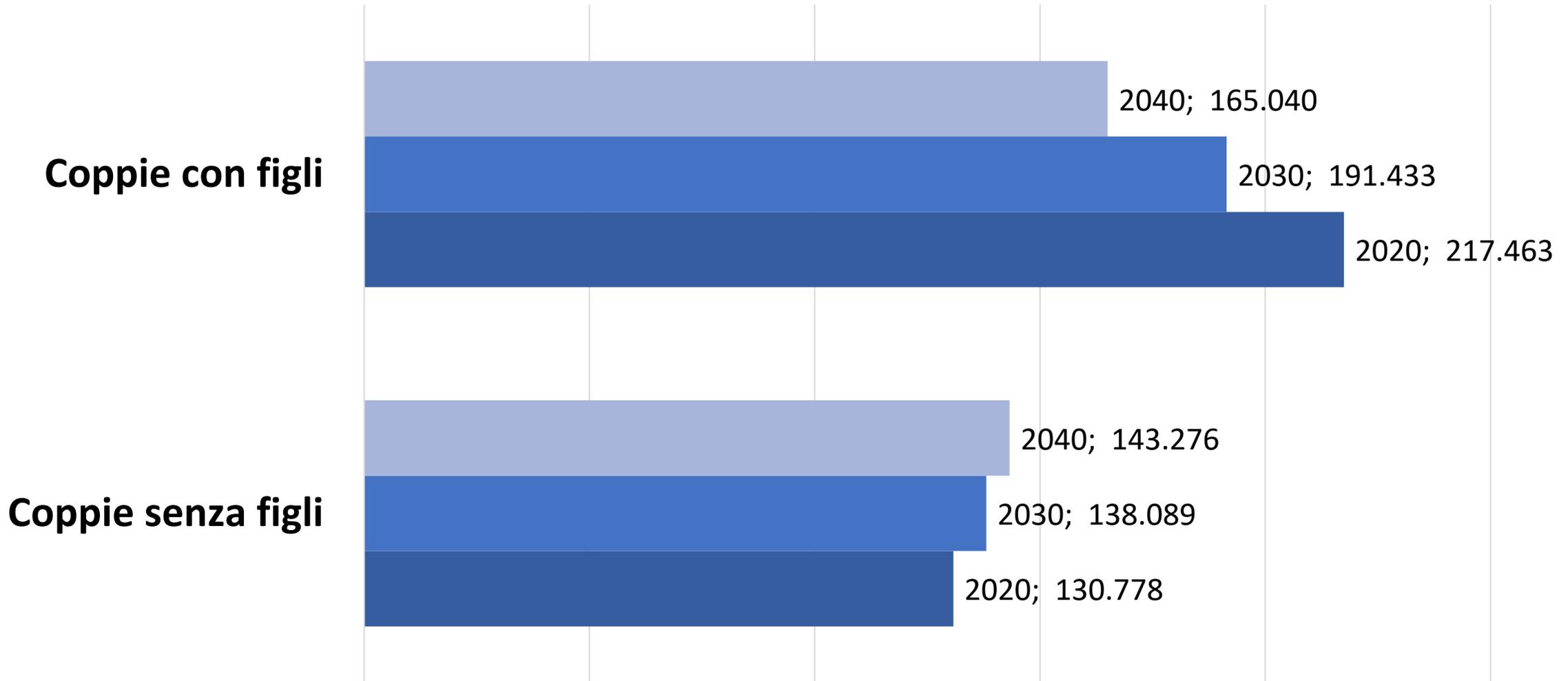
Persone sole nelle Marche

Previsione decenni dal 2020 al 2040 (scenario "mediano")



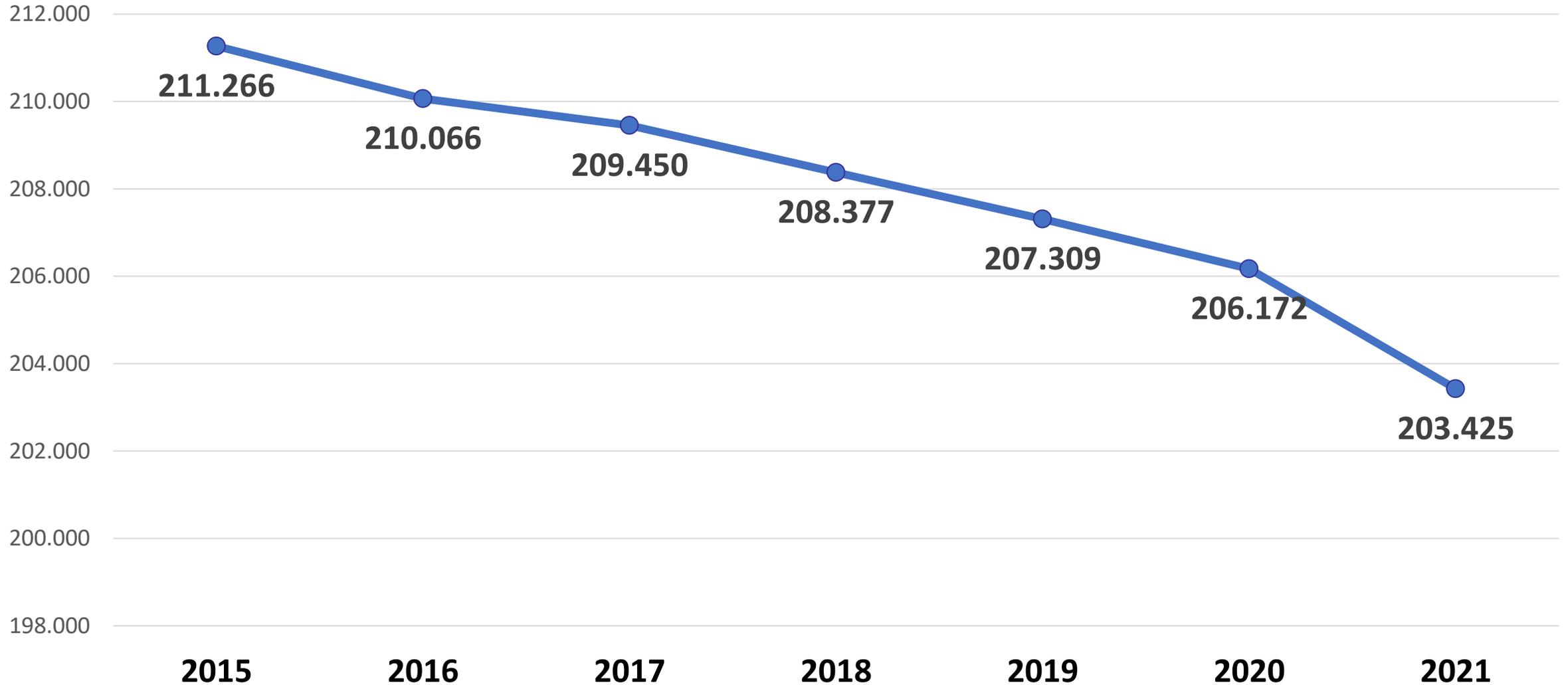
Coppie con e senza figli nelle Marche

Previsione decenni dal 2020 al 2040 (scenario "mediano")



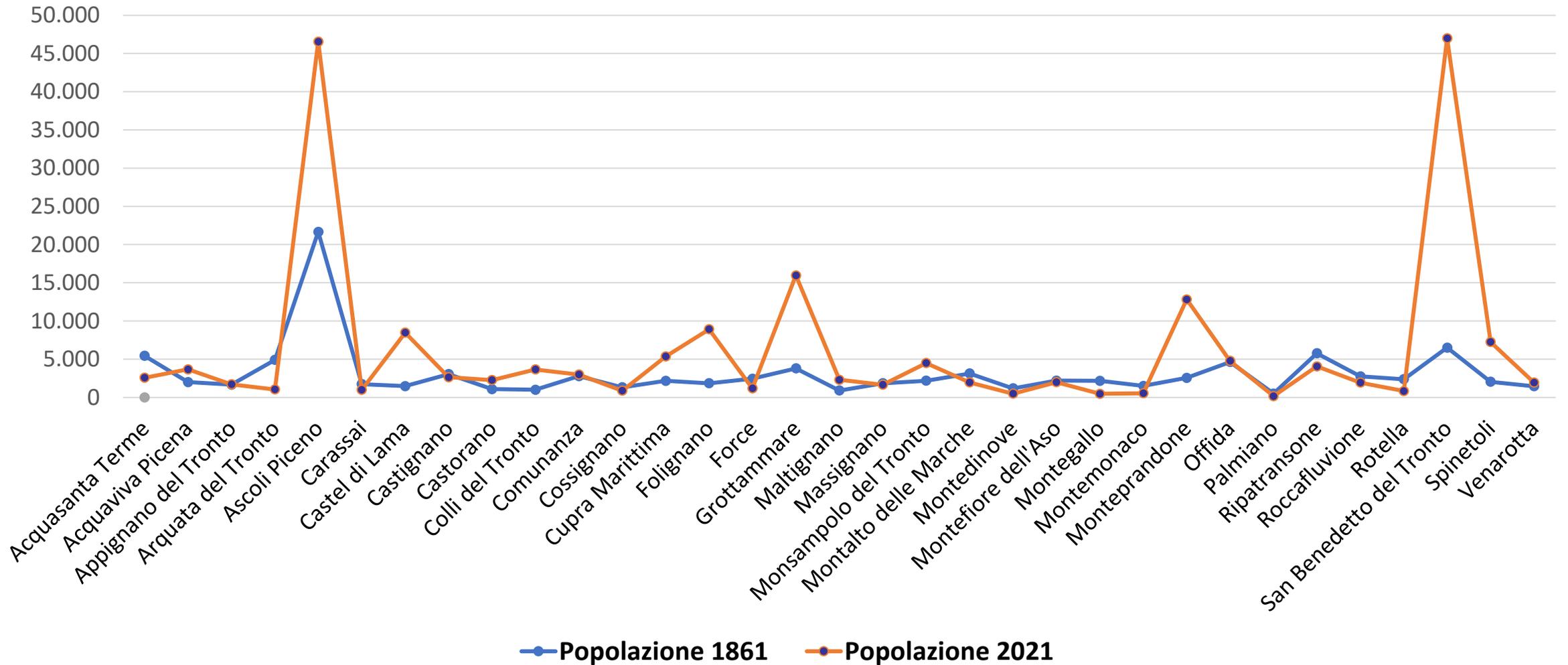
Popolazione residente nella Provincia di Ascoli Piceno

Anni 2015 - 2021



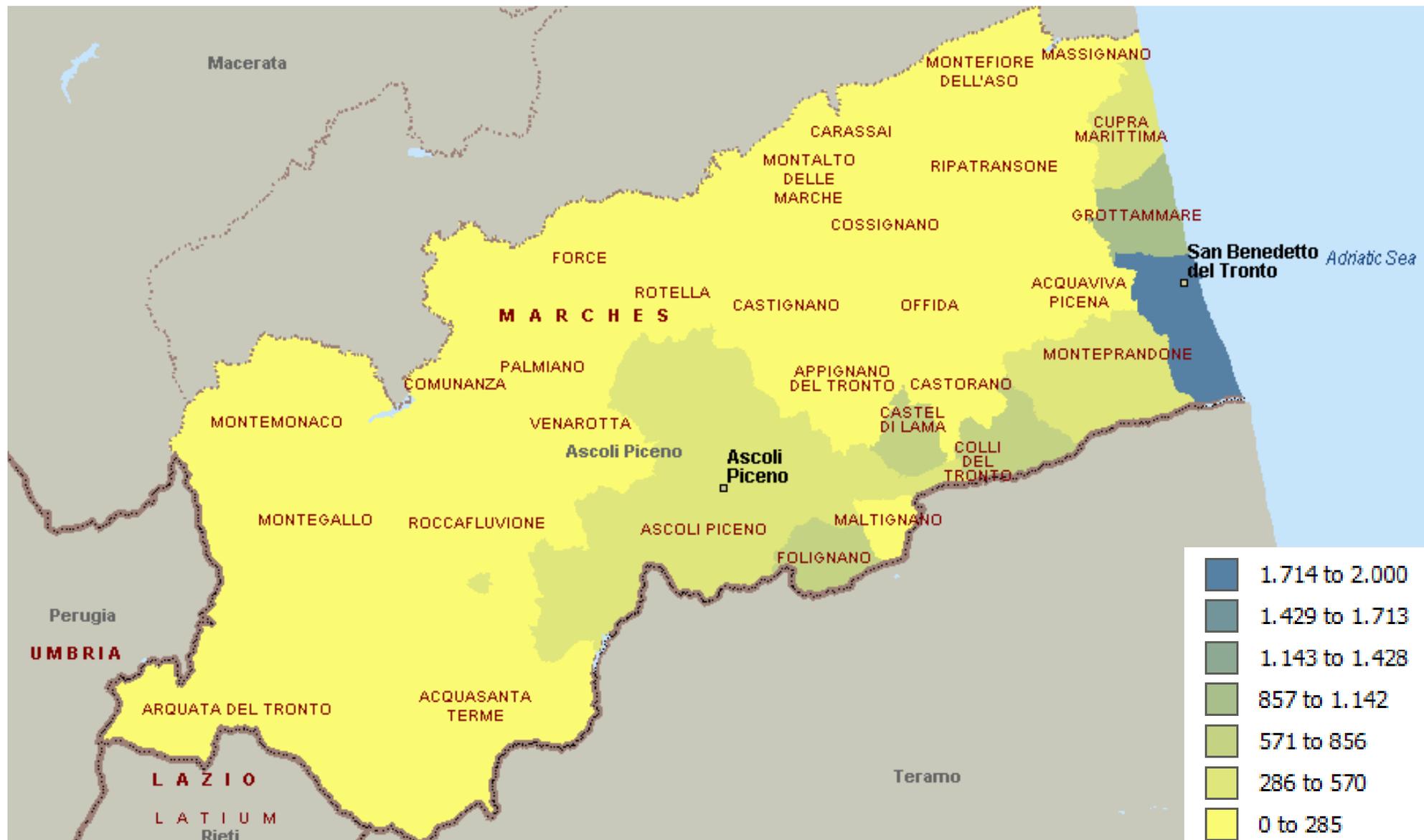
Popolazione residente nei comuni della Provincia di Ascoli Piceno

Confronto Censimento 1861 - Gennaio 2021



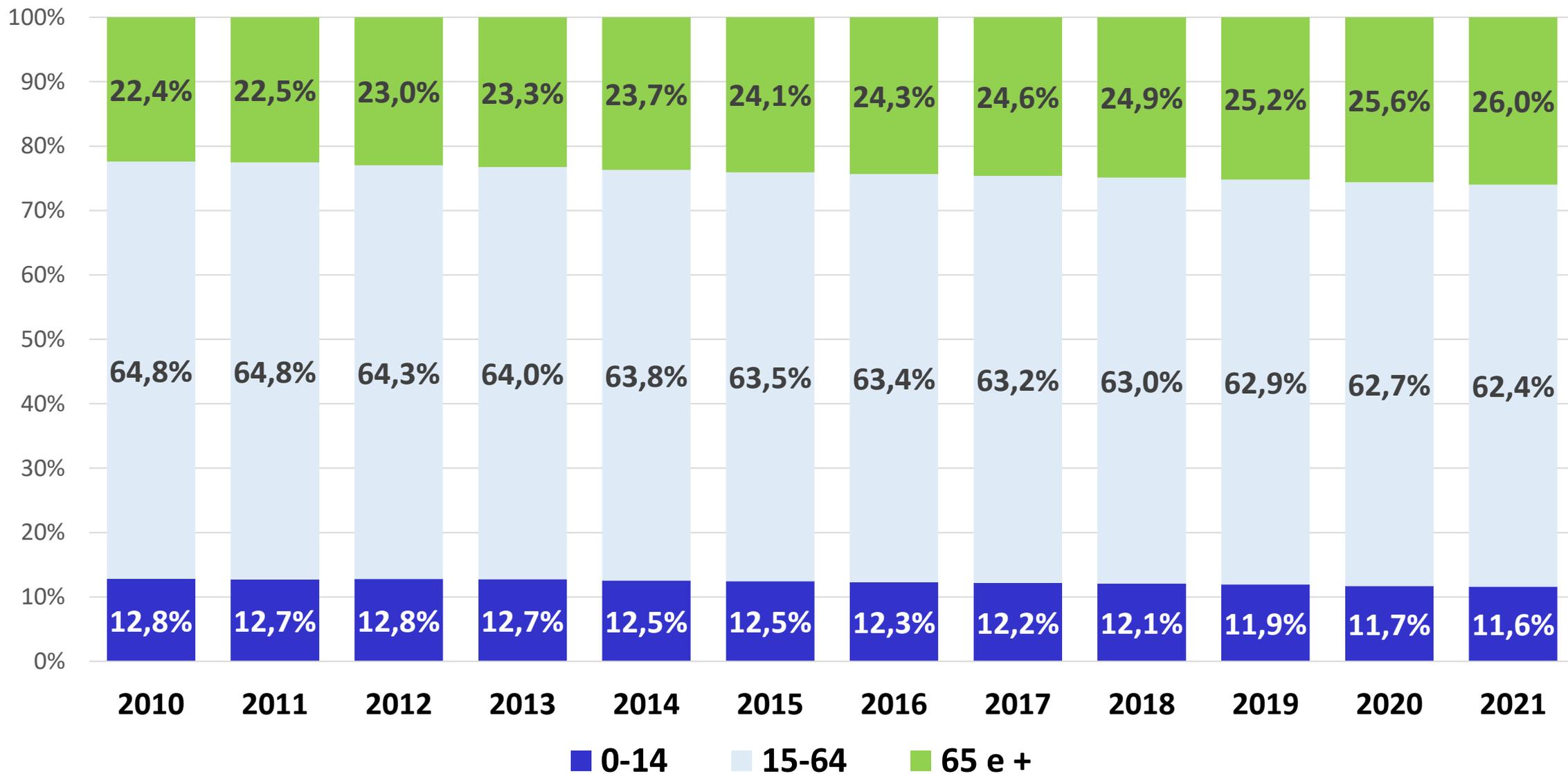
Densità abitativa nei comuni della Provincia di Ascoli Piceno

Gennaio 2021



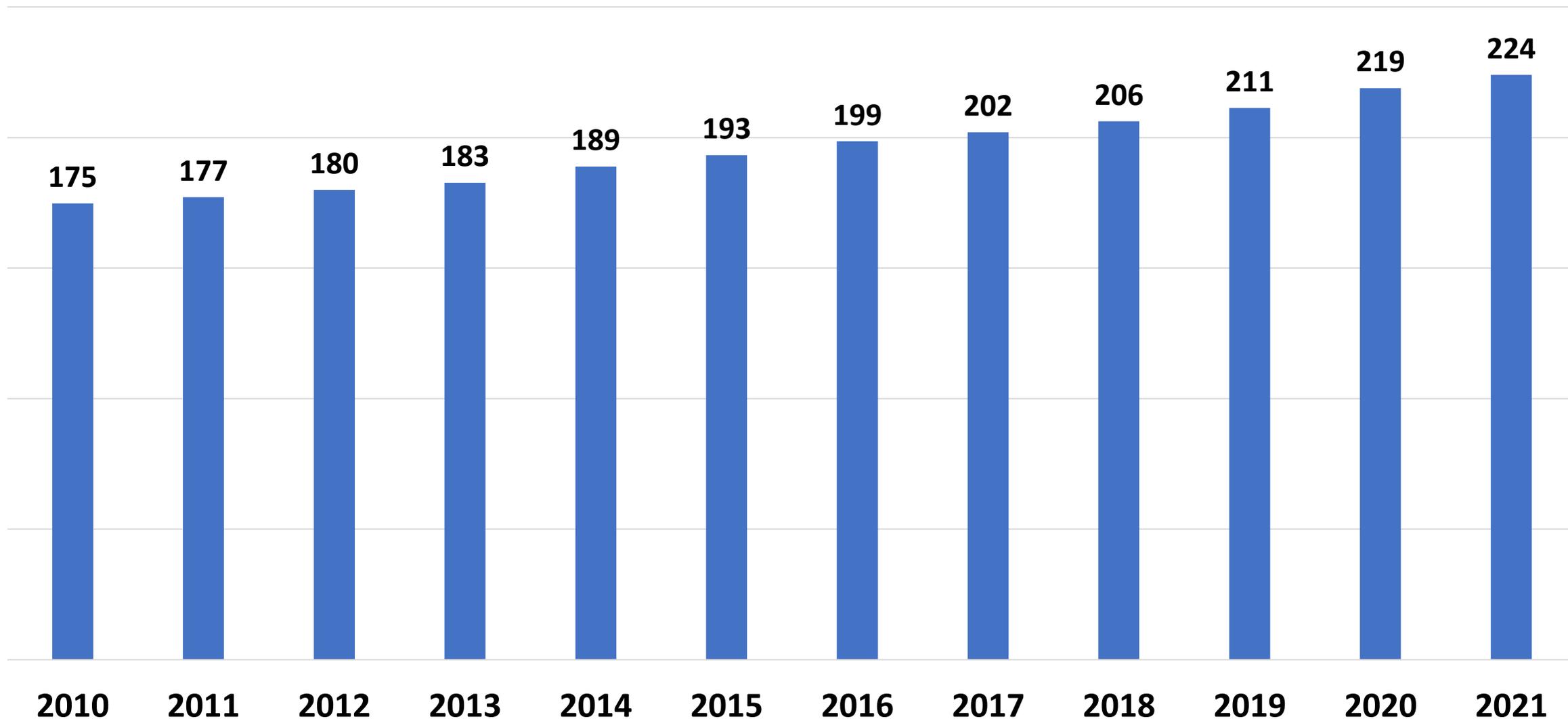
Struttura per età della popolazione residente

Provincia di Ascoli Piceno. Anni 2010 - 2021



Indice di vecchiaia

Provincia di Ascoli Piceno. Anni 2010 - 2021



Imprese attive per settore di attività economica

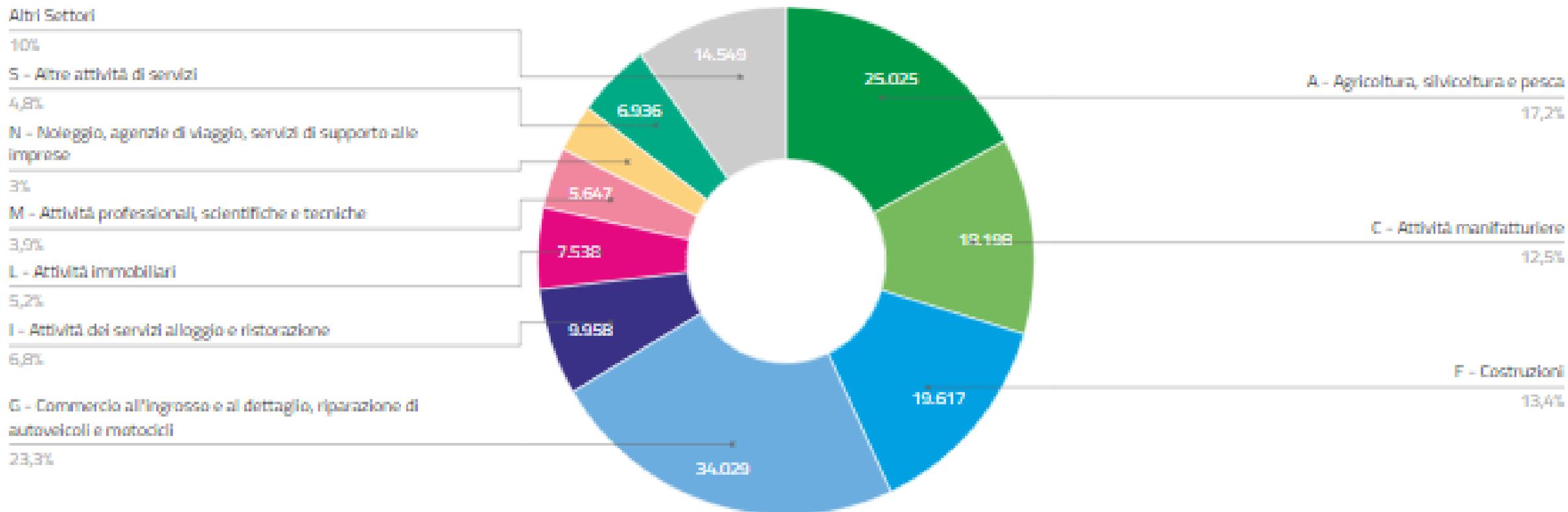
Regione Marche. Dati al 30 Novembre 2021

| Settore di Attività Economica | Imprese attive 30 nov 2021 | Quota Settore | Imprese attive 30 nov 2020 | Saldo annuale | Var. tend. 30 nov 2021 | Dinamica mensile* |
|---|-------------------------------|------------------|-------------------------------|------------------|---------------------------|----------------------|
| Totale Imprese Attive | 145.893 | | 146.140 | -247 | -0,2% | 📉 |
|  Commercio all'ingrosso e al dettaglio, ripar. autoveicoli e motocicli | 34.029 | 23,3% | 34.368 | -339 | -1,0% | ↔️ |
|  Agricoltura, silvicoltura e pesca | 25.025 | 17,2% | 25.456 | -431 | -1,7% | ↔️ |
|  Costruzioni | 19.617 | 13,4% | 19.735 | -118 | -0,6% | 📉 |
|  Attività manifatturiere | 18.198 | 12,5% | 18.396 | -198 | -1,1% | ↔️ |
|  Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione | 9.958 | 6,8% | 9.846 | 112 | 1,1% | 📉 |
|  Attività immobiliari | 7.538 | 5,2% | 7.325 | 213 | 2,9% | ↔️ |
|  Altre attività di servizi | 6.936 | 4,8% | 6.887 | 49 | 0,7% | ↔️ |
|  Attività professionali, scientifiche e tecniche | 5.647 | 3,9% | 5.434 | 213 | 3,9% | 📈 |
|  Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 4.396 | 3,0% | 4.233 | 163 | 3,9% | ↔️ |
|  Trasporto e magazzinaggio | 3.611 | 2,5% | 3.708 | -97 | -2,6% | 📉 |
|  Attività finanziarie e assicurative | 3.215 | 2,2% | 3.162 | 53 | 1,7% | ↔️ |
|  Servizi di informazione e comunicazione | 3.011 | 2,1% | 2.921 | 90 | 3,1% | ↔️ |
|  Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 2.322 | 1,6% | 2.295 | 27 | 1,2% | ↔️ |
|  Sanità e assistenza sociale | 890 | 0,6% | 887 | 3 | 0,3% | ↔️ |
|  Istruzione | 619 | 0,4% | 590 | 29 | 4,9% | 📈 |
| Altri Settori | 881 | 0,6% | 897 | -16 | | |

Fonte: elaborazione Camera di Commercio delle Marche su dati Infocamere

Imprese attive per settore di attività economica

Regione Marche. Valori assoluti e composizione %. Dati al 30 Novembre 2021



Imprese attive per settore di attività economica

Regione Marche. Variazione tendenziale per settore (12 mesi)

| Settore di Attività Economica | 31 dic 2020 | 31 gen 2021 | 28 feb 2021 | 31 mar 2021 | 30 apr 2021 | 31 mag 2021 | 30 giu 2021 | 31 lug 2021 | 31 ago 2021 | 30 set 2021 | 31 ott 2021 | 30 nov 2021 |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Totale Imprese Attive | -0,8% | -0,4% | -0,2% | -0,1% | 0,1% | 0,2% | 0,3% | 0,3% | 0,3% | 0,0% | 0,1% | -0,2% |
|  Commercio all'ingrosso e al dettaglio, ripar. autoveicoli e motocicli | -1,6% | -1,1% | -1,0% | -0,8% | -0,7% | -0,8% | -0,7% | -0,8% | -0,8% | -1,0% | -0,9% | -1,0% |
|  Agricoltura, silvicoltura e pesca | -2,2% | -1,6% | -1,3% | -1,3% | -1,2% | -1,1% | -1,0% | -1,0% | -1,1% | -1,8% | -1,7% | -1,7% |
|  Costruzioni | -0,5% | -0,2% | -0,1% | 0,0% | 0,3% | 0,5% | 0,7% | 0,8% | 0,8% | 0,6% | 0,7% | -0,6% |
|  Attività manifatturiere | -1,6% | -1,7% | -1,6% | -1,5% | -1,4% | -1,4% | -1,3% | -1,2% | -1,1% | -1,0% | -0,9% | -1,1% |
|  Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione | 0,8% | 1,4% | 1,5% | 1,7% | 1,8% | 2,4% | 2,8% | 2,5% | 2,4% | 2,2% | 2,1% | 1,1% |
|  Attività immobiliari | 1,9% | 2,1% | 2,5% | 2,5% | 2,7% | 2,9% | 3,2% | 3,1% | 3,2% | 3,0% | 2,8% | 2,9% |
|  Altre attività di servizi | -0,4% | 0,1% | 0,2% | 0,0% | 0,2% | 0,4% | 0,4% | 0,5% | 0,7% | 0,7% | 0,8% | 0,7% |
|  Attività professionali, scientifiche e tecniche | 0,9% | 2,2% | 2,6% | 2,4% | 2,7% | 3,0% | 3,3% | 3,3% | 3,6% | 3,5% | 3,4% | 3,9% |
|  Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 2,2% | 2,9% | 3,1% | 3,8% | 4,4% | 4,1% | 4,2% | 4,4% | 4,1% | 4,0% | 3,9% | 3,9% |
|  Trasporto e magazzinaggio | -1,3% | -1,6% | -1,6% | -1,9% | -2,1% | -2,1% | -1,9% | -1,7% | -1,9% | -2,2% | -2,3% | -2,6% |
|  Attività finanziarie e assicurative | 0,1% | 0,6% | 1,2% | 1,3% | 1,6% | 1,7% | 2,0% | 1,5% | 1,4% | 1,2% | 1,7% | 1,7% |
|  Servizi di informazione e comunicazione | 1,5% | 2,1% | 2,6% | 2,7% | 3,0% | 2,6% | 3,1% | 3,3% | 3,7% | 3,1% | 3,1% | 3,1% |
|  Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | -0,4% | -0,6% | -0,7% | -0,3% | -0,3% | 0,7% | 0,9% | 1,1% | 1,4% | 1,0% | 1,1% | 1,2% |
|  Sanità e assistenza sociale | 0,1% | 1,1% | 0,9% | 0,9% | 0,9% | 1,1% | 0,7% | 0,7% | 0,7% | 0,3% | 0,3% | 0,3% |
|  Istruzione | 4,6% | 4,6% | 4,4% | 4,0% | 4,3% | 5,5% | 5,5% | 5,3% | 5,1% | 4,4% | 4,4% | 4,9% |

Evoluzione del numero di imprese attive

Regione Marche. Anni 2010 - 2021

Stock Sedi di Impresa Attive in Italia per Territorio (Province e Regioni), Settore di Attività Economica (Ateco 2007) e Tempo (Frequenza Mensile, Valori fine periodo)

Settore Di Attività Economica

TOTALE Attività Economiche

Colore

Asse Y

Zoom: 1y max Value



Imprese attive per settore di attività economica

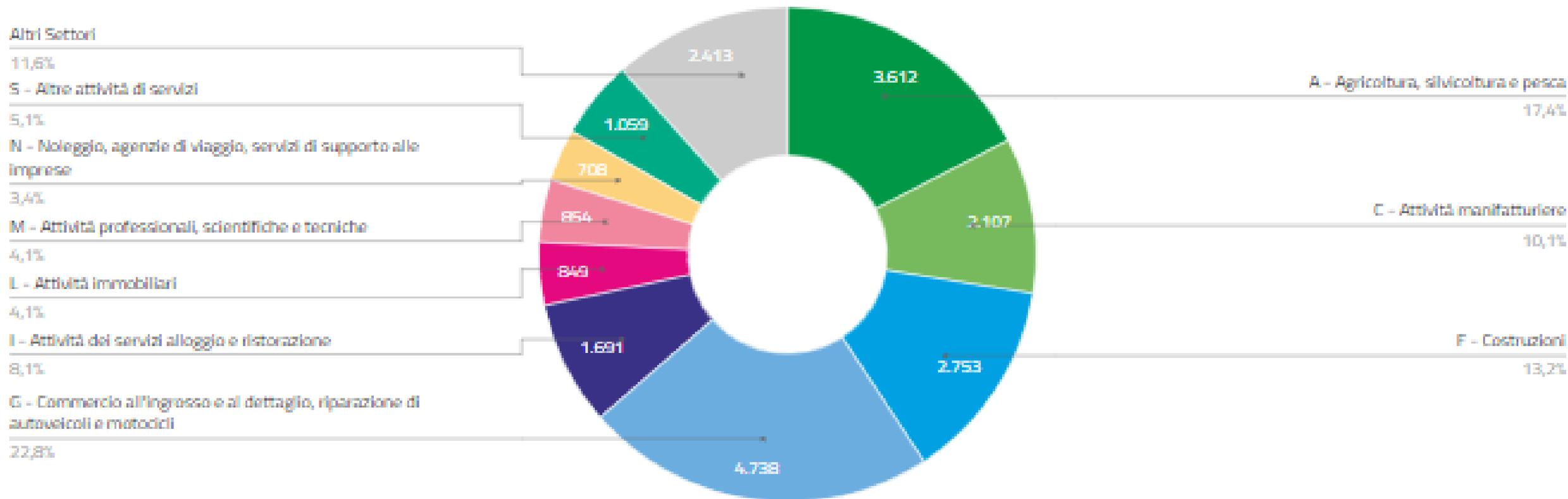
Provincia di Ascoli Piceno. Dati al 30 Novembre 2021

| Settore di Attività Economica | Imprese attive 30 nov 2021 | Quota Settore | Imprese attive 30 nov 2020 | Saldo annuale | Var. tend. 30 nov 2021 | Dinamica mensile* |
|--|-------------------------------|------------------|-------------------------------|------------------|---------------------------|----------------------|
| Totale Imprese Attive | 20.784 | | 20.823 | -39 | -0,2% | ↕ |
|  Commercio all'ingrosso e al dettaglio, ripar. autoveicoli e motocicli | 4.738 | 22,8% | 4.789 | -51 | -1,1% | ↕ |
|  Agricoltura, silvicoltura e pesca | 3.612 | 17,4% | 3.745 | -133 | -3,6% | ↕ |
|  Costruzioni | 2.753 | 13,2% | 2.775 | -22 | -0,8% | ↕ |
|  Attività manifatturiere | 2.107 | 10,1% | 2.105 | 2 | 0,1% | ↕ |
|  Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione | 1.691 | 8,1% | 1.659 | 32 | 1,9% | ↕ |
|  Altre attività di servizi | 1.059 | 5,1% | 1.040 | 19 | 1,8% | ↗ |
|  Attività professionali, scientifiche e tecniche | 854 | 4,1% | 813 | 41 | 5,0% | ↕ |
|  Attività immobiliari | 849 | 4,1% | 809 | 40 | 4,9% | ↗ |
|  Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 708 | 3,4% | 696 | 12 | 1,7% | ↕ |
|  Servizi di informazione e comunicazione | 546 | 2,6% | 543 | 3 | 0,6% | ↕ |
|  Trasporto e magazzinaggio | 528 | 2,5% | 534 | -6 | -1,1% | ↗ |
|  Attività finanziarie e assicurative | 453 | 2,2% | 430 | 23 | 5,3% | ↕ |
|  Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 448 | 2,2% | 442 | 6 | 1,4% | ↗ |
|  Sanità e assistenza sociale | 137 | 0,7% | 137 | 0 | 0,0% | ↗ |
|  Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 114 | 0,5% | 114 | 0 | 0,0% | ↗ |
| Altri Settori | 187 | 0,9% | 192 | -5 | | |

Fonte: elaborazione Camera di Commercio delle Marche su dati Infocamere

Imprese attive per settore di attività economica

Provincia di Ascoli Piceno. Valori assoluti e composizione %. Dati al 30 Novembre 2021



Imprese attive per settore di attività economica

Provincia di Ascoli Piceno. Variazione tendenziale per settore (12 mesi)

| Settore di Attività Economica | 31 dic 2020 | 31 gen 2021 | 28 feb 2021 | 31 mar 2021 | 30 apr 2021 | 31 mag 2021 | 30 giu 2021 | 31 lug 2021 | 31 ago 2021 | 30 set 2021 | 31 ott 2021 | 30 nov 2021 |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Totale Imprese Attive | 0,2% | 0,6% | 0,4% | 0,4% | 0,4% | 0,7% | 1,0% | 0,8% | 0,8% | -0,2% | -0,2% | -0,2% |
|  Commercio all'ingrosso e al dettaglio, ripar. autoveicoli e motocicli | -0,1% | 0,7% | -0,2% | 0,0% | 0,2% | 0,1% | 0,1% | 0,0% | -0,1% | -0,9% | -0,9% | -1,1% |
|  Agricoltura, silvicoltura e pesca | -1,0% | -0,5% | -0,8% | -0,6% | -0,6% | -0,2% | 0,0% | -0,2% | 0,0% | -3,5% | -3,7% | -3,6% |
|  Costruzioni | 0,0% | 0,4% | -0,2% | -0,1% | 0,0% | 0,0% | 0,3% | 0,1% | 0,0% | -0,3% | -0,6% | -0,8% |
|  Attività manifatturiere | -0,9% | -1,3% | -1,2% | -1,5% | -1,5% | -1,1% | -0,5% | -0,2% | 0,1% | -0,1% | 0,3% | 0,1% |
|  Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione | 2,1% | 2,5% | 2,5% | 2,1% | 2,0% | 2,7% | 4,1% | 3,0% | 2,4% | 1,8% | 2,0% | 1,9% |
|  Altre attività di servizi | 0,7% | 1,5% | 1,4% | 1,1% | 0,6% | 1,0% | 1,3% | 0,6% | 1,0% | 1,0% | 1,3% | 1,8% |
|  Attività professionali, scientifiche e tecniche | 1,8% | 3,9% | 4,6% | 4,0% | 4,9% | 5,9% | 6,4% | 6,6% | 6,0% | 5,8% | 4,9% | 5,0% |
|  Attività immobiliari | 2,0% | 1,9% | 2,3% | 2,3% | 2,0% | 2,9% | 4,1% | 3,6% | 4,1% | 4,1% | 4,4% | 4,9% |
|  Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 2,4% | 2,1% | 3,6% | 3,2% | 2,9% | 2,6% | 2,6% | 2,9% | 3,0% | 2,3% | 1,6% | 1,7% |
|  Servizi di informazione e comunicazione | -0,7% | 0,2% | 1,1% | 2,0% | 1,5% | 2,2% | 2,0% | 1,8% | 1,8% | 0,9% | 0,4% | 0,6% |
|  Trasporto e magazzinaggio | 0,2% | 0,4% | -0,4% | -1,5% | -1,7% | -1,3% | -1,3% | -1,5% | -1,3% | -2,0% | -1,7% | -1,1% |
|  Attività finanziarie e assicurative | 0,9% | 1,9% | 2,8% | 1,9% | 2,6% | 2,1% | 3,7% | 3,2% | 4,1% | 3,9% | 5,1% | 5,3% |
|  Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | -0,2% | 0,0% | 0,2% | 0,7% | 0,5% | 2,1% | -0,2% | 1,1% | 1,1% | 0,5% | 0,2% | 1,4% |
|  Sanità e assistenza sociale | 7,0% | 5,4% | 3,8% | 3,0% | 2,3% | 2,3% | 1,5% | 0,0% | -1,5% | -1,5% | -1,5% | 0,0% |
|  Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 0,9% | 0,0% | 1,8% | 2,7% | 2,7% | 1,8% | 0,9% | 0,9% | -0,9% | -0,9% | -1,8% | 0,0% |

Evoluzione del numero di imprese attive

Provincia di Ascoli Piceno. Anni 2010 - 2021

Stock Sedi di Impresa Attive in Italia per Territorio (Province e Regioni), Settore di Attività Economica (Ateco 2007) e Tempo (Frequenza Mensile, Valori fine periodo)

Settore Di Attività Economica

TOTALE Attività Economiche

Colore

Asse Y

Zoom: 1y max Value



Numero di imprese attive per classe di addetti

Regione Marche e provincie. Anno 2021

| Provincia | Micro | Piccole | Medie | Grandi | Totale |
|-----------------|------------------|--------------------|---------------------|----------------------|-----------|
| | da 0 a 9 addetti | da 10 a 49 addetti | da 50 a 249 addetti | da 250 e più addetti | |
| Ancona | 36.475 | 2.138 | 241 | 25 | 38.879 |
| Pesaro e Urbino | 32.173 | 1.881 | 190 | 27 | 34.271 |
| Macerata | 31.769 | 1.608 | 141 | 14 | 33.532 |
| Ascoli Piceno | 19.612 | 1.042 | 93 | 7 | 20.754 |
| Fermo | 17.181 | 929 | 58 | 5 | 18.173 |
| Marche | 137.210 | 7.598 | 723 | 78 | 145.609 |
| Italia | 4.901.499 | 230.464 | 28.197 | 4.671 | 5.164.831 |

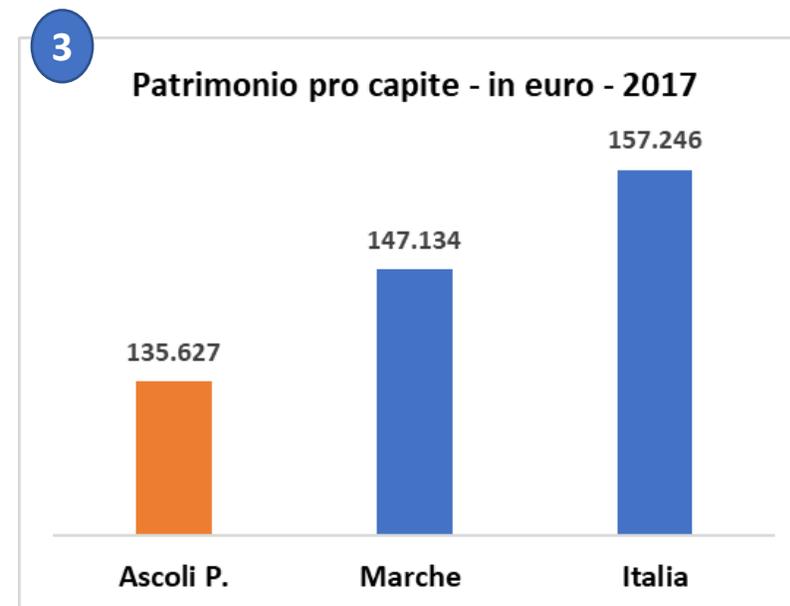
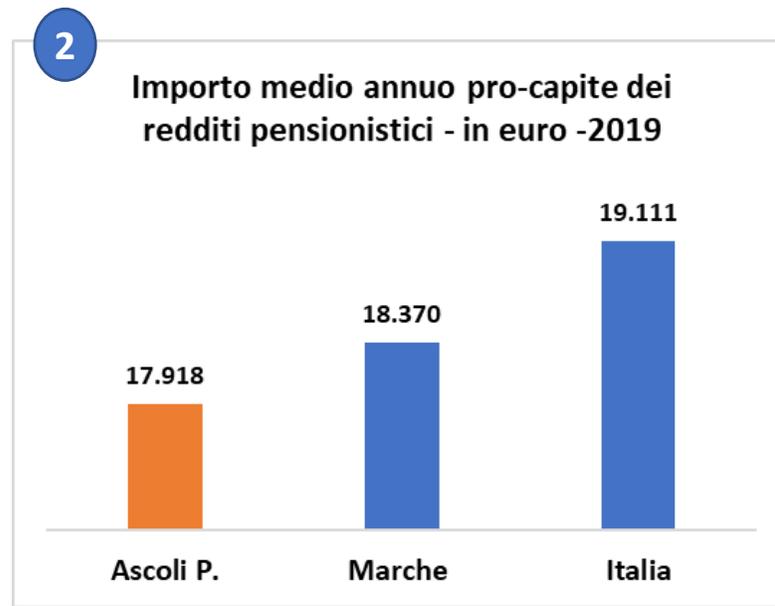
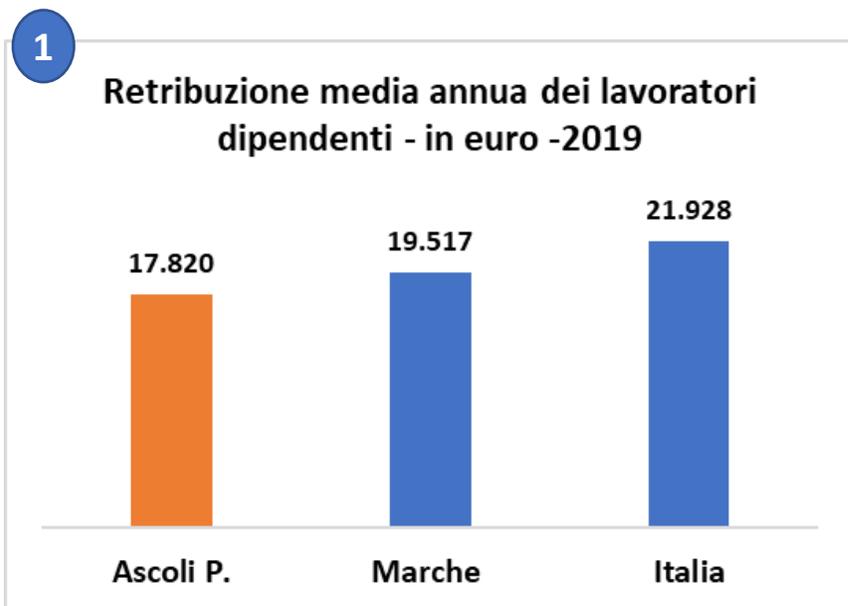
Il 94,2% delle imprese marchigiane sono **micro-imprese** con meno di 10 addetti.

Nell'ascolano le micro-imprese sono il **94,5% del totale**.

Solo 100 imprese con sede nella provincia di Ascoli hanno **più di 50 addetti**

Indicatori di benessere economico

Provincia di Ascoli Piceno, Marche, Italia. Ultimo anno disponibile



Gli indicatori relativi a reddito disponibile, retribuzioni, pensioni e stock di patrimonio delle famiglie evidenziano una situazione di fragilità economica del Piceno rispetto alla media regionale e nazionale.

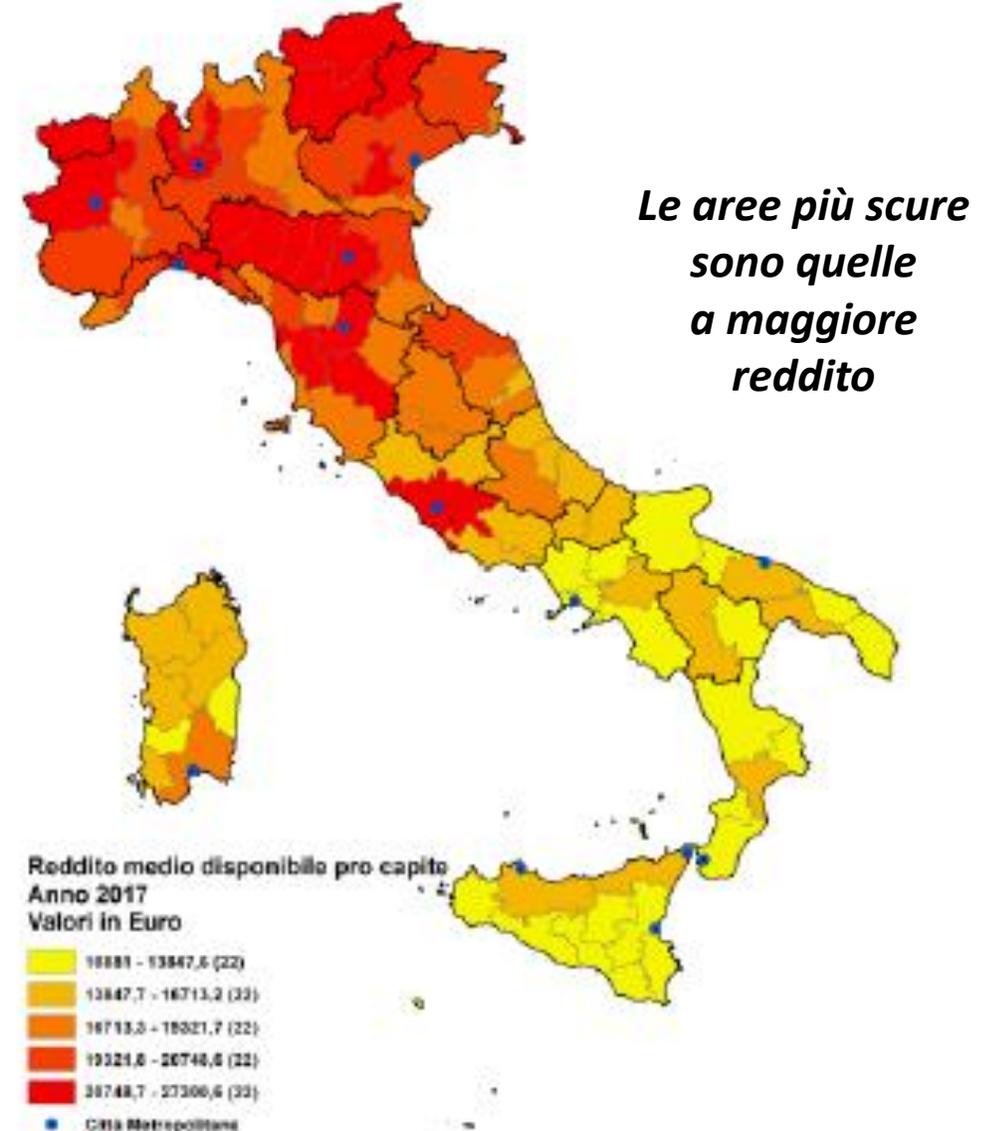
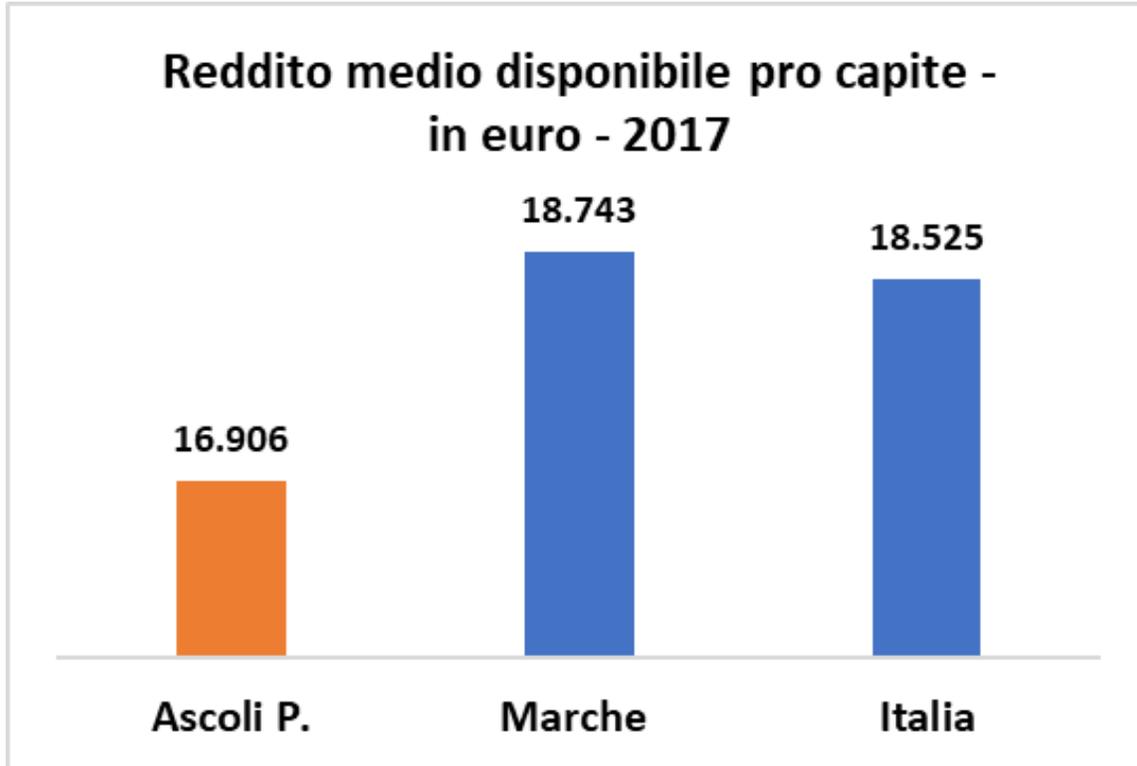
1) Rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: Istat

2) Rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: Istat

3) Rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne

Le disuguaglianze di reddito

Reddito medio disponibile pro capite. Anno 2017 (euro)



Rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro correnti). Fonte: Istituto Tagliacarne

Le disuguaglianze di reddito

La disuguaglianza dei redditi è più alta al Sud che nel resto d'Italia prima, ma anche dopo l'intervento di redistribuzione pubblica.

I dati Istat relativi al 2020 mostrano che **in Italia l'indice di Gini è pari al 44,3%** per i redditi primari, cioè prima dei trasferimenti monetari da parte dello Stato e dell'imposizione fiscale.

L'indice di Gini dei redditi è un indicatore che misura quanto concentrati essi sono in un certo numero di persone. Vale 0 quando i redditi sono distribuiti in modo perfettamente uguale tra i soggetti, e 100 in caso di massima disuguaglianza.

L'intervento pubblico riduce in misura significativa la disuguaglianza, facendo calare l'indice di Gini di 14,1 punti e portandolo, dopo i trasferimenti pubblici e l'imposizione fiscale, al 30,2%.

La disuguaglianza dei redditi primari è più alta nel Mezzogiorno (46,5) rispetto al Centro (42,1) e al Nord (40,7).

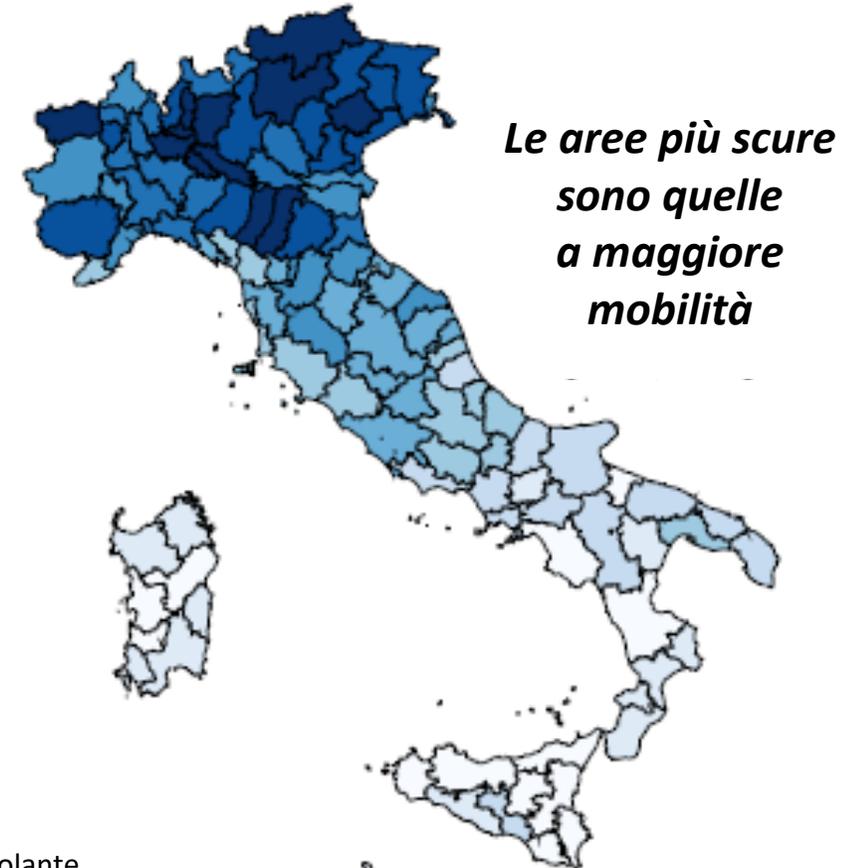
La geografia della disuguaglianza riflette la diversa diffusione sul territorio di famiglie monoreddito caratterizzate da una bassa partecipazione dei giovani e delle donne al mercato del lavoro.

Fonte: www.infodata.ilsole24ore.com, «L'indice Gini e le nuove mappe della disuguaglianza in Italia», 24 ottobre 2021; Istat, «La redistribuzione del reddito in Italia», 27 luglio 2021

La mobilità intergenerazionale

La mobilità intergenerazionale si riferisce a **qualsiasi cambiamento nella posizione sociale di una famiglia tra le generazioni.**

Gli indicatori di mobilità fanno luce sulla possibilità che a individui con condizioni iniziali diverse, al di fuori del loro controllo, siano date pari opportunità di successo. In quanto tale, la mobilità è considerata una proxy per una società equa e fluida.

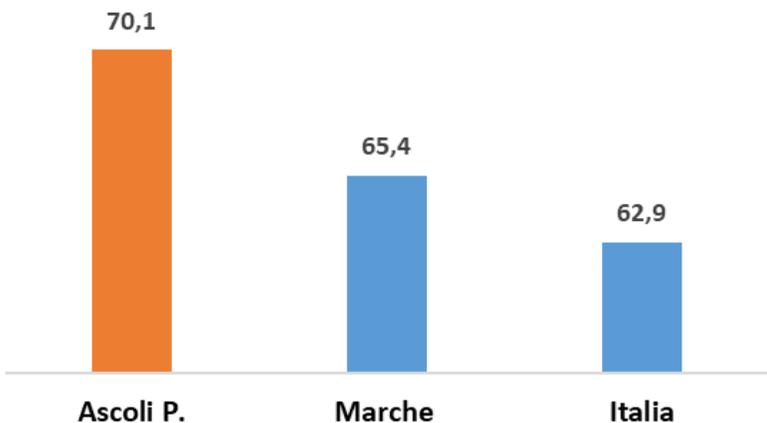


Fonte: Acciari, Polo, Violante, "And Yet, It Moves": Intergenerational Mobility in Italy", July 2019

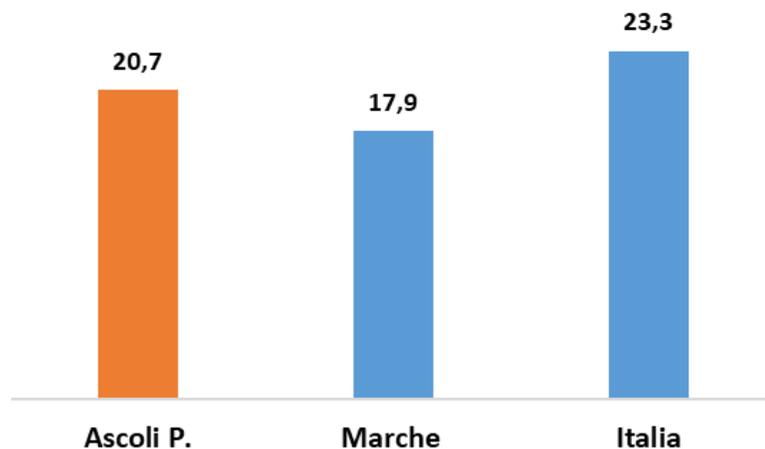
Indicatori su istruzione e formazione

Provincia di Ascoli Piceno, Marche, Italia. Ultimo anno disponibile

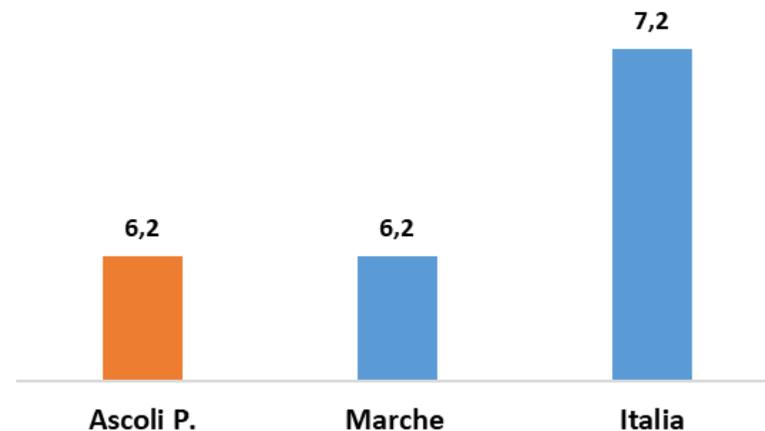
1
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)
- valore % - 2020



2
Giovani che non lavorano e non studiano
(NEET)- valore % - 2020



3
Partecipazione alla formazione continua -
valore % - 2020



Dato positivo della provincia di Ascoli relativo alla percentuale di soggetti che hanno conseguito almeno il diploma: 70,1% contro il 62,9% a livello nazionale.

1) Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

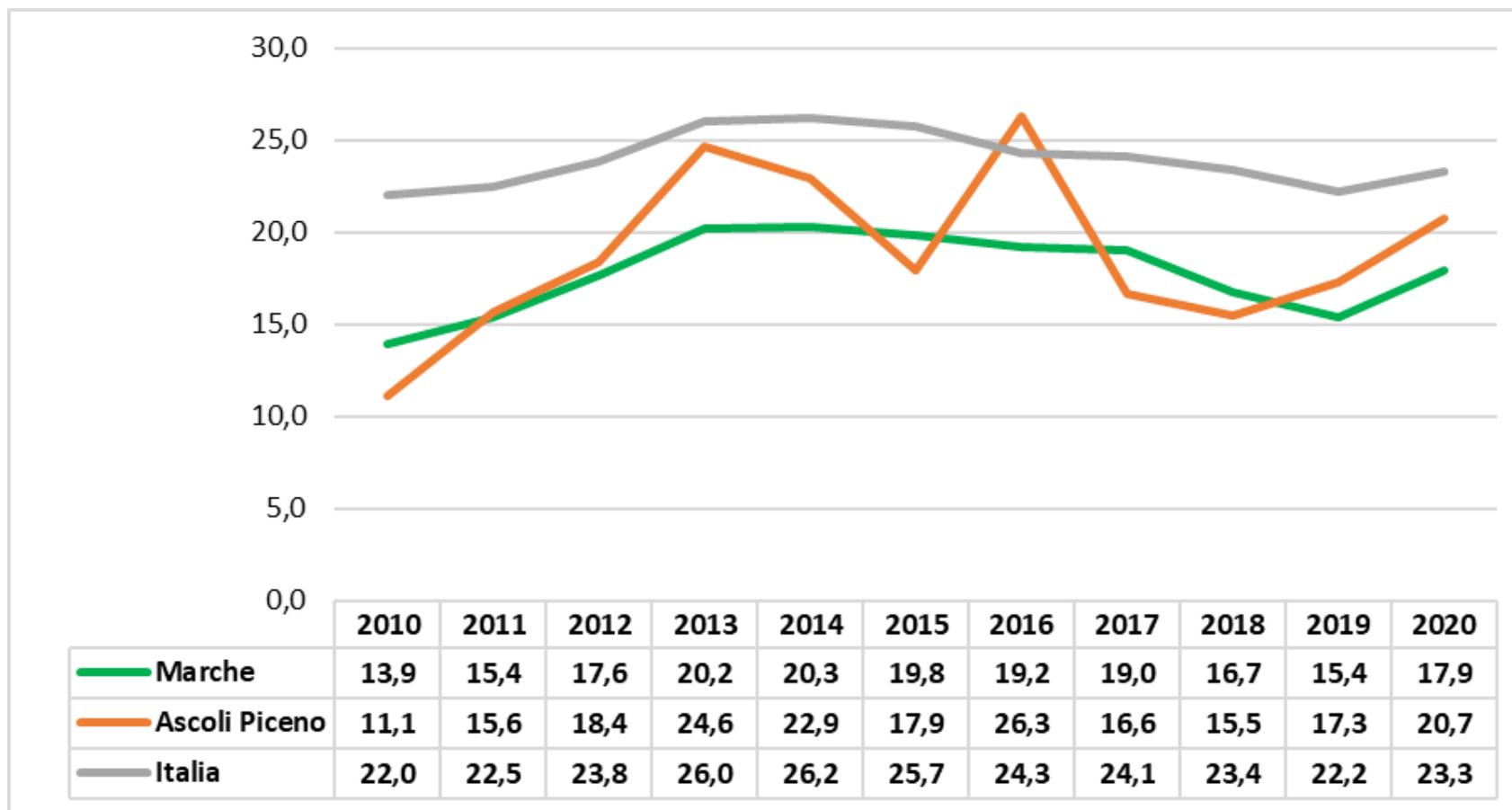
Fonte: Istat

2) Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni. Fonte: Istat

3) Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni. Fonte: Istat

Indicatori su istruzione e formazione

Evoluzione storica dei NEET. Anni 2010 - 2020



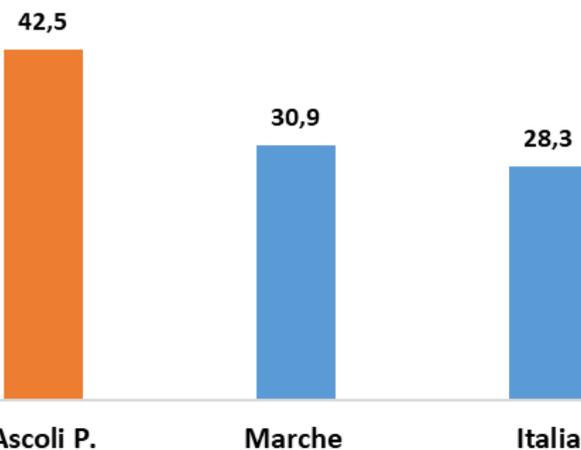
Aumenta la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano: tra il 2019 e il 2020 il dato italiano passa dal 22,2% al 23,3% (+1,1%). Nella provincia di Ascoli il peggioramento è più marcato (+3,4%)

Indicatori su istruzione e formazione

Provincia di Ascoli Piceno, Marche, Italia. Ultimo anno disponibile

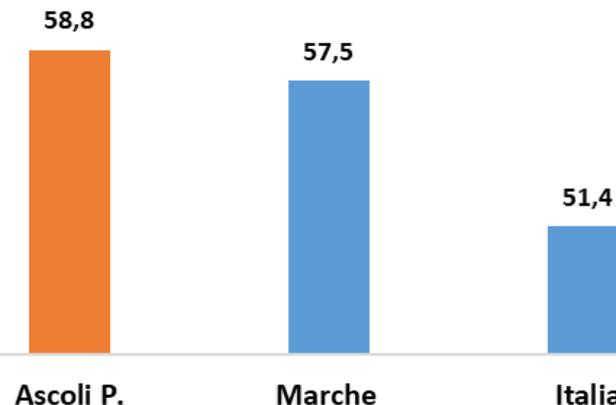
1

Laureati e con altri titoli terziari (25-39 anni) - valore % - 2020



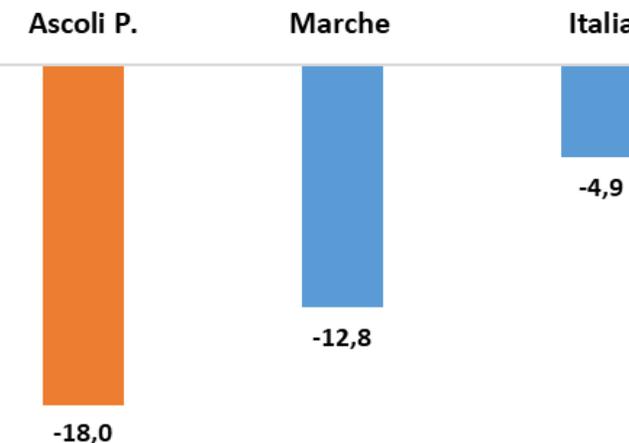
2

Passaggio all'università - Tasso specifico di coorte - 2019



3

Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) - Per 1.000 laureati residenti - 2019



Un dato positivo per la provincia di Ascoli è quello riferito alla quota di persone (25-39 anni) **con laurea o titoli di studio superiori**: 42,5% contro il 28,3% di media nazionale.

Il Piceno ha un rilevante **problema di “fuga” dei giovani con elevata qualificazione**: nel 2019 il **tasso migratorio dei laureati** è pari a -18 laureati ogni 1.000 laureati residenti. Questo dato evidenzia una situazione di maggiore criticità nel Piceno rispetto alla media nazionale (-4,9) e regionale (-12,8), segnalando il consolidamento di un fenomeno – già in atto da tempo - di perdita della componente giovanile professionalmente più qualificata.

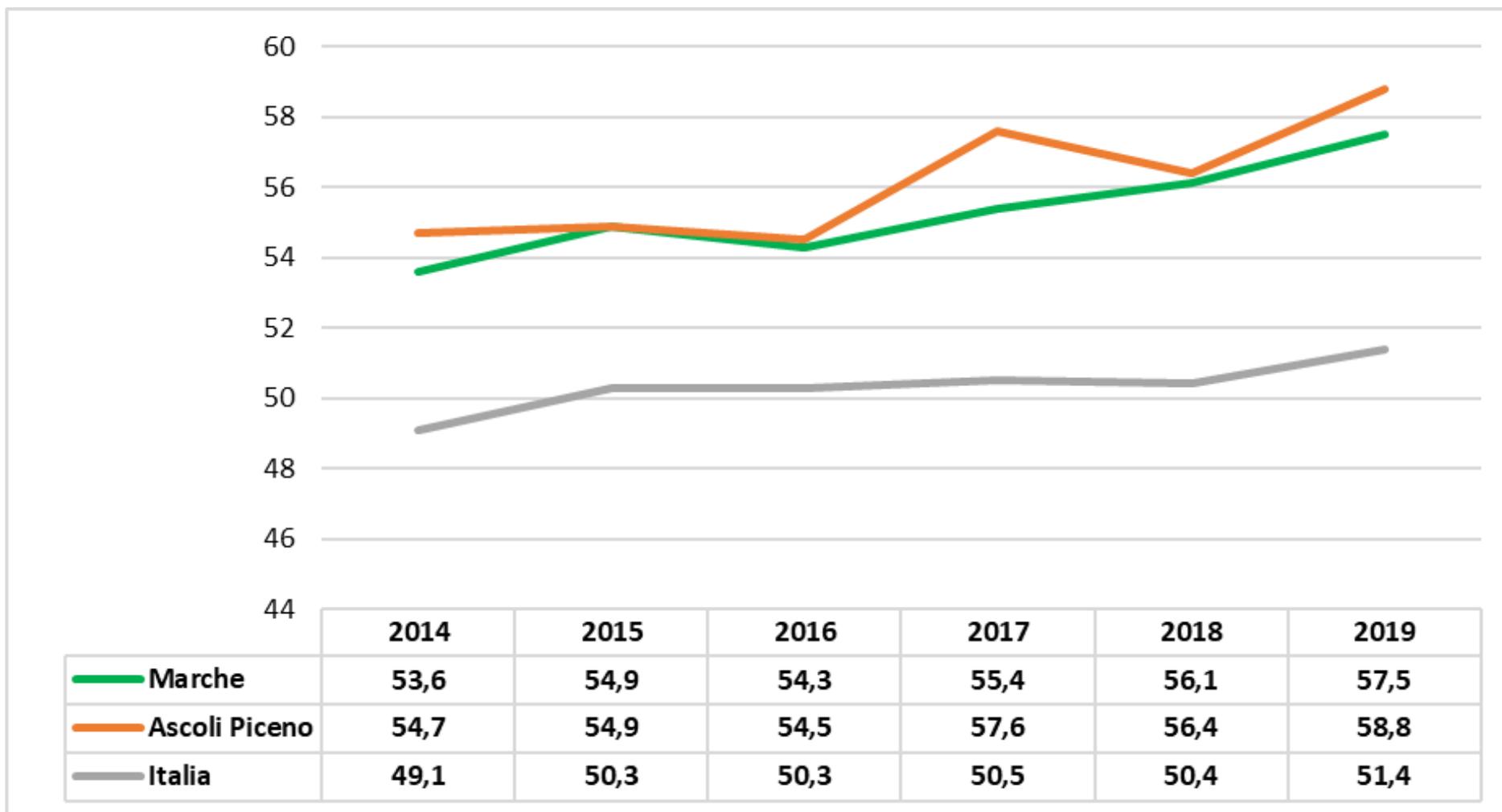
1) Percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni. Fonte: Istat

2) Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere. Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3) Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali (regionali e provinciali) si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali. Fonte: Istat

Indicatori su istruzione e formazione

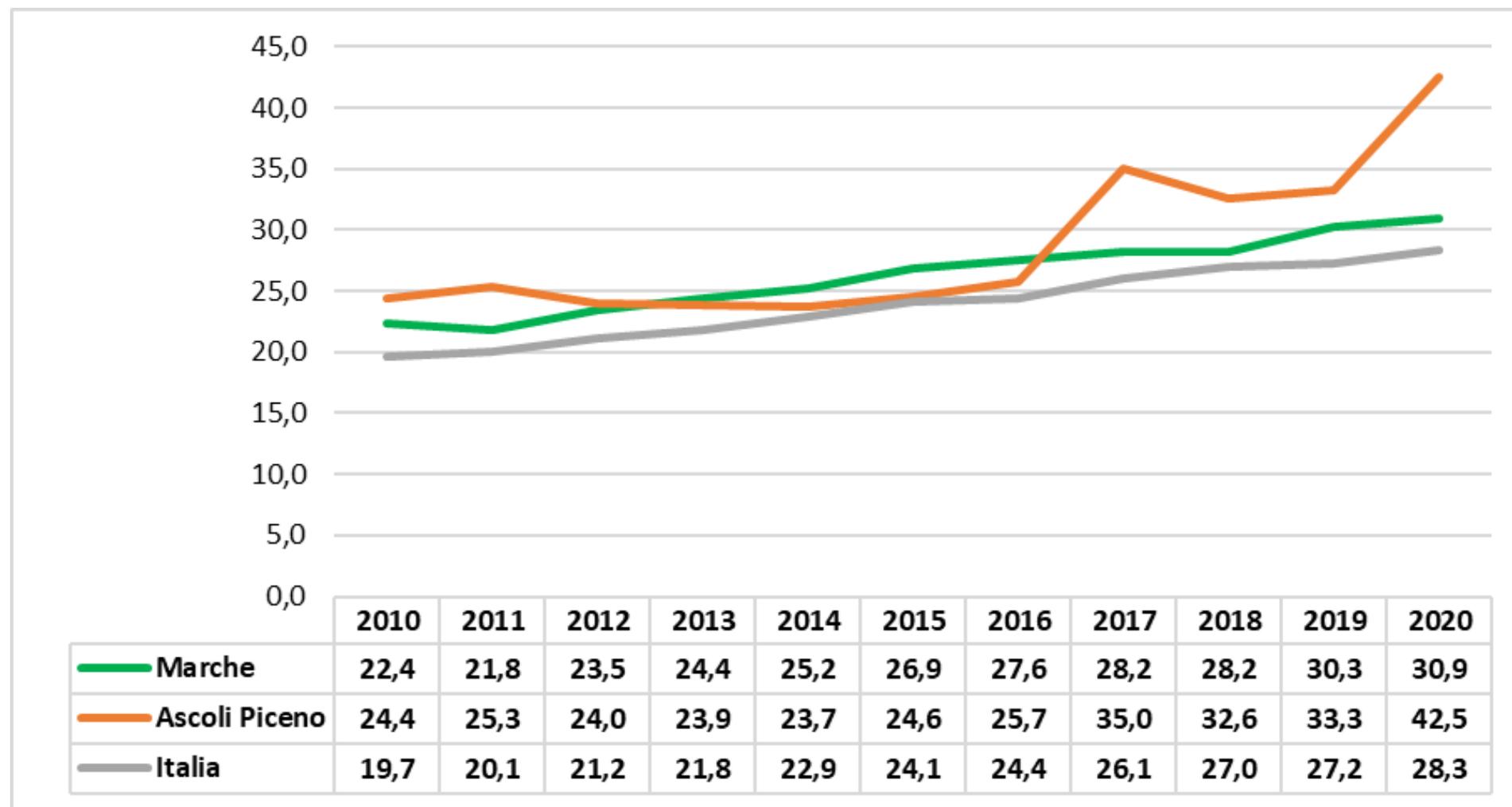
Evoluzione storica del «passaggio all'Università». Anni 2014 - 2019



* Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere. Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Indicatori su istruzione e formazione

Evoluzione storica dei laureati e soggetti con altri titoli terziari (25-39 anni). Anni 2010 - 2020



* Percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni. Fonte: Istat

2. FABBRISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI A LIVELLO NAZIONALE

Nota per la lettura dei dati

In questa sezione si riportano alcuni dati tratti dal **Sistema Informativo Excelsior** con riferimento alle previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia nel quinquennio 2022 - 2026.

Per la stima della domanda di lavoro si farà riferimento a due componenti:

1. l' **EXPANSION DEMAND**, cioè la domanda di lavoro «incrementale», che può essere di segno positivo o negativo;
2. la **REPLACEMENT DEMAND**, cioè la domanda di lavoro che deriva dalla necessità di sostituire i lavoratori in uscita (per pensionamento o mortalità). A differenza dell'expansion demand, la replacement demand è sempre positiva e, poiché fa riferimento all'intero stock della popolazione lavorativa, risulta ampiamente superiore all'altra componente.

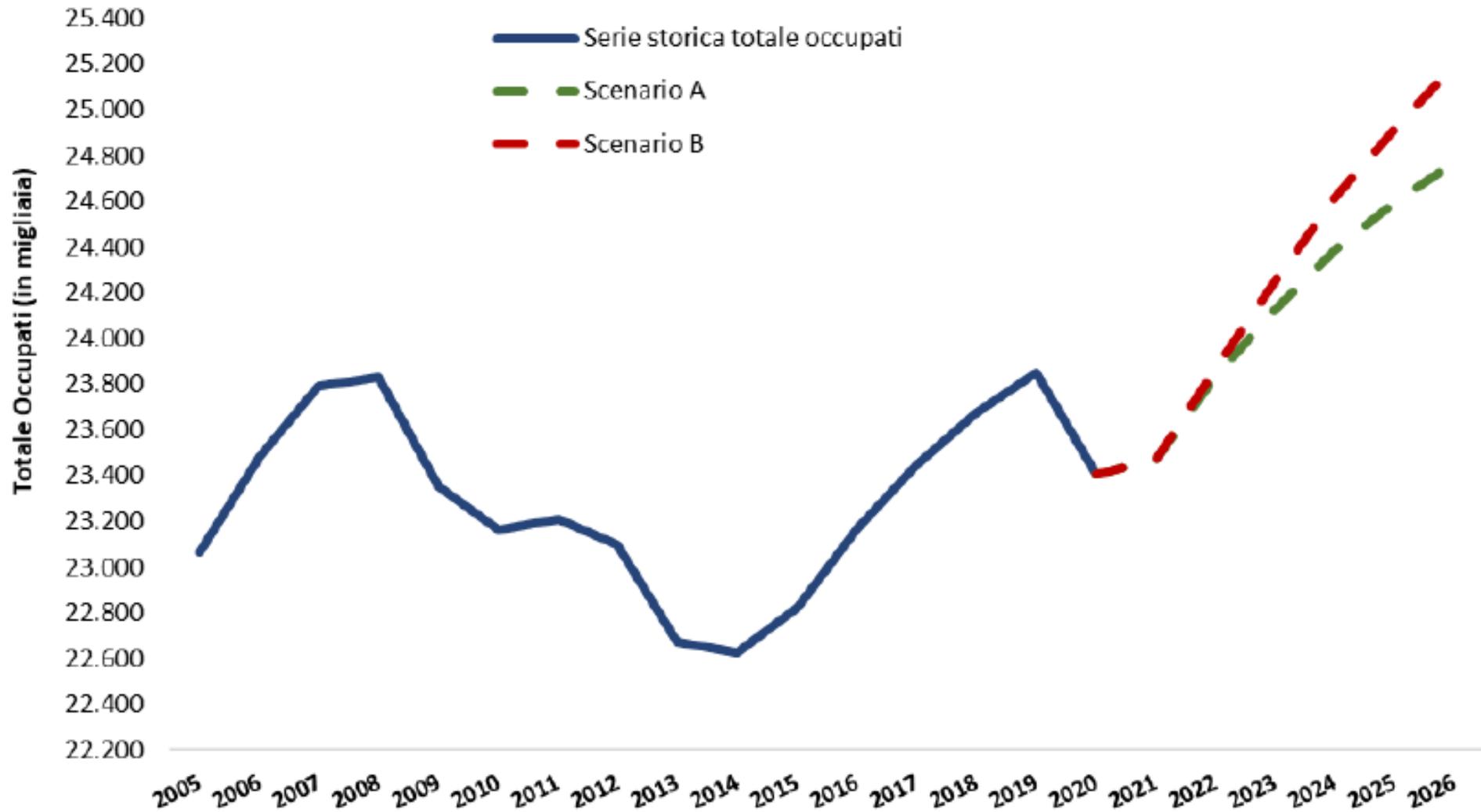
Il **FABBISOGNO LAVORATIVO COMPLESSIVO** è dato dalla somma della *expansion demand* e della *replacement demand*.

Le stime relative al fabbisogno occupazionale di seguito riportate fanno riferimento a **due possibili scenari**:

- **Scenario B - più favorevole**: adotta come riferimento il quadro programmatico del Governo pubblicato nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) a settembre 2021, che incorpora gli effetti sull'economia italiana anche degli interventi legati alle risorse del Piano Next Generation EU. Lo scenario programmatico del NADEF prevede una crescita economica del 4,7% nel 2022, del 2,8% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024, grazie ad un impiego efficiente delle risorse europee che porterebbero l'economia italiana a crescere ad un tasso tendenziale sensibilmente superiore alle media degli ultimi anni. Lo scenario incorpora gli effetti positivi strutturali determinati dalle riforme legate al PNRR che, secondo le stime del Governo, avranno effetti duraturi sul tasso di crescita di lungo periodo.
- **Scenario A – meno favorevole**. Per la costruzione di questo scenario sono state considerate le previsioni formulate dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) nel World Economic Outlook di ottobre 2021. In questo caso si ipotizza nel 2022 una ripresa con un tasso di crescita del PIL del 4,2% e per gli anni successivi un ritorno ad un sentiero di crescita meno sostenuto. Le stime del FMI risultano più conservatrici rispetto a quelle del Governo italiano in quanto scontano solo le misure di politica economica approvate, mentre il quadro programmatico del NADEF include anche l'effetto delle politiche previste negli anni futuri.

STOCK DI OCCUPATI TOTALI

Serie storica 2005 - 2020 e previsioni 2021 – 2026. Italia



* Compresa agricoltura – sono esclusi i servizi domestici

EXPANSION DEMAND

prevista nel periodo 2022 - 2026
per componente e filiera. Italia

La previsione di crescita dello stock occupazionale per effetto dell'espansione economica tra il 2022 e il 2026 è compresa tra 1,3 e 1,7 milioni a seconda dello scenario A o B considerato.

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** TASSO DI EXPANSION: rapporto % tra expansion demand e stock di occupati (tasso di crescita media annuo)

| | Expansion demand * | | Tasso di expansion** | |
|--|--------------------|------------------|----------------------|------------|
| | 2022-2026 | | 2022-2026 | |
| | scenario A | scenario B | scenario A | scenario B |
| TOTALE | 1.293.900 | 1.719.000 | 1,1 | 1,4 |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| Indipendenti | 304.900 | 418.400 | 1,0 | 1,4 |
| Dipendenti privati | 945.300 | 1.256.800 | 1,3 | 1,7 |
| Dipendenti pubblici | 43.700 | 43.700 | 0,3 | 0,3 |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| Agricoltura | 25.000 | 43.000 | 0,5 | 0,9 |
| Industria | 292.700 | 437.500 | 1,0 | 1,4 |
| Servizi | 976.300 | 1.238.500 | 1,1 | 1,4 |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| Agroalimentare | 33.900 | 56.500 | 0,5 | 0,8 |
| Moda | 4.900 | 35.200 | 0,2 | 1,2 |
| Legno e arredo | 11.400 | 16.500 | 0,9 | 1,3 |
| Meccatronica e robotica | 32.300 | 60.000 | 0,5 | 1,0 |
| Informatica e telecomunicazioni | 51.500 | 60.100 | 1,8 | 2,1 |
| Salute | 126.600 | 130.100 | 1,1 | 1,2 |
| Formazione e cultura | 167.900 | 205.500 | 1,3 | 1,5 |
| Finanza e consulenza | 211.700 | 268.600 | 1,5 | 1,9 |
| Commercio e turismo | 242.800 | 355.400 | 0,9 | 1,4 |
| Mobilità e logistica | 48.300 | 72.400 | 0,8 | 1,2 |
| Costruzioni e infrastrutture | 168.500 | 204.900 | 1,9 | 2,3 |
| Altri servizi pubblici e privati | 134.300 | 156.800 | 1,1 | 1,3 |
| Altre filiere industriali | 59.900 | 97.100 | 0,8 | 1,3 |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| Nord-Ovest | 489.100 | 626.600 | - | - |
| Nord-Est | 302.900 | 402.800 | - | - |
| Centro | 170.500 | 259.700 | - | - |
| Sud e Isole | 331.400 | 429.900 | - | - |

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022.

Il report è stato chiuso il 1° febbraio 2022

EXPANSION DEMAND nel periodo 2022 – 2026 in Italia: alcune tendenze

- Accentuazione delle **caratteristiche tecnologiche dell'occupazione**: questo trend sarà intensificato dalle politiche legate al PNRR e all'investimento europeo nel Next Generation EU, dove la transizione digitale rappresenta uno dei pilastri fondamentali. In particolare l'impulso alla **digitalizzazione**, già accelerato dalla pandemia, renderà sempre più necessarie, a tutti i livelli, le competenze digitali, oltre a determinare un aumento della domanda di figure professionali specifiche del settore.
- Si prevede una crescita rilevante dell'occupazione nella filiera dell'**informatica e telecomunicazioni**, ma anche nella **consulenza**.
- Per la filiera delle **costruzioni e infrastrutture** – interessata sia dalla “missione 2” del PNRR, che dai recenti interventi legislativi nel settore edilizia e infrastrutture – si stima una crescita annua degli occupati tra l'1,9% e il 2,3%.
- La filiera della **salute**, a cui è dedicata la “missione 6” del PNRR, potrà far registrare un aumento dell'occupazione tra l'1,1% e l'1,2% annuo. La stima considera sia la crescente domanda di personale medico e paramedico, che il fenomeno della ricollocazione di parte della filiera di produzione di beni medicinali e dispositivi medici. Inoltre, il trend demografico legato all'invecchiamento della popolazione rende centrale il ruolo della sanità.
- La filiera della **formazione e della cultura** - che comprende l'istruzione e i servizi culturali - è stata messa a dura prova dalla pandemia e sarà oggetto di una quota rilevante di investimenti nel PNRR. Si prevede possa beneficiare di un incremento degli occupati variabile tra l'1,3% e l'1,5% all'anno a seconda dello scenario. Questa crescita sarà associata ad una profonda trasformazione dato che le soluzioni implementate durante la pandemia (didattica a distanza, accessi virtuali, ecc.) sono destinate a cambiare radicalmente la modalità di erogazione dei servizi formativi e culturali.

EXPANSION DEMAND nel periodo 2022 – 2026 in Italia: alcune tendenze

- La filiera del **commercio** e del **turismo** è quella che probabilmente ha più sofferto dello shock pandemico ed è interessata dalla «missione 1» del PNRR, che ha l'obiettivo di rilanciare i settori della cultura e del turismo con interventi di valorizzazione di siti storici e culturali e di riqualificazione e rinnovamento dell'offerta turistica, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di sfruttamento delle potenzialità del digitale. La stima per questa filiera di un incremento dell'occupazione tra lo 0,9% e l'1,4% annuo non deve nascondere le criticità legate alla sfida di ripensare i modelli di business - in particolare quello turistico - non più basati sui grandi flussi, quanto su un'offerta di maggiore qualità capace di generare maggior valore aggiunto per addetto.
- La transizione verde è da tempo centrale nel dibattito politico nazionale e internazionale, ma ha conosciuto un impulso decisivo in Europa con il programma Next Generation EU. Si prevede che una quota rilevante della crescita occupazionale avverrà nei settori maggiormente interessati dalla transizione ecologica, come la **meccatronica** (in particolare i settori elettrico ed elettronica), **l'agroalimentare, l'arredamento e le costruzioni**, ma va evidenziato che il fenomeno green riguarderà in modo trasversale la maggior parte delle attività economiche.
- Gli investimenti per la transizione ecologica e nelle attività ad alta intensità tecnologica potranno sostenere l'evoluzione di **nuove filiere settoriali**, grazie alle risorse dedicate dal PNRR anche alle tecnologie legate all'idrogeno, ai satelliti, alla microelettronica, allo sviluppo di una filiera europea delle batterie, al rafforzamento di cybersecurity e cloud. Gli spillover derivanti dagli investimenti in infrastrutture per la ricerca, per l'economia circolare, per le telecomunicazioni, per l'energia e i trasporti permetteranno lo sviluppo di una nuova offerta di beni e servizi in molti segmenti, con prodotti in ottica principalmente green e digital, servizi digitali relativi alla telemedicina, smart mobility, auto elettrica, mobilità sostenibile.

REPLACEMENT DEMAND

prevista nel periodo 2022 - 2026
per componente e filiera. Italia

Il fabbisogno occupazionale determinato dalla necessità di sostituire gli addetti in uscita per pensionamento o mortalità, è stimata per il quinquennio in oltre **2,8 milioni** di unità.

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022.

Il report è stato chiuso il 1° febbraio 2022

| Replacement demand 2022-26 (v.a.)* | |
|------------------------------------|-----------|
| TOTALE | 2.827.800 |
| <i>di cui:</i> | |
| Indipendenti | 786.700 |
| Dipendenti privati | 1.314.900 |
| Dipendenti pubblici | 726.300 |
| <i>di cui:</i> | |
| Agricoltura | 111.500 |
| Industria | 620.400 |
| Servizi | 2.095.900 |
| <i>di cui:</i> | |
| Agroalimentare | 160.100 |
| Moda | 58.800 |
| Legno e arredo | 29.800 |
| Meccatronica e robotica | 125.600 |
| Informatica e telecomunicazioni | 47.900 |
| Salute | 371.500 |
| Formazione e cultura | 347.100 |
| Finanza e consulenza | 278.400 |
| Commercio e turismo | 505.500 |
| Mobilità e logistica | 133.200 |
| Costruzioni e infrastrutture | 170.900 |
| Altri servizi pubblici e privati | 429.100 |
| Altre filiere industriali | 169.900 |
| <i>di cui:</i> | |
| Nord-Ovest | 867.000 |
| Nord-Est | 646.100 |
| Centro | 619.300 |
| Sud e Isole | 695.400 |

REPLACEMENT DEMAND nel periodo 2022 – 2026 in Italia: alcune tendenze

- L'**Industria** determinerà il 22% della domanda di replacement complessiva (620 mila occupati), i settori dei **Servizi** incideranno per il 74% (con una domanda di quasi 2,1 milioni), l'**Agricoltura** per un residuale 4%.
- Effettuando un confronto con le stime della expansion demand, alla determinazione del fabbisogno occupazionale contribuirà in prevalenza la componente di replacement demand con un rapporto mediamente di 2/3 vs 1/3.
- A livello di filiera, tra il 2022 e il 2026 si avrà la necessità di sostituire oltre 500 mila lavoratori nel **commercio e turismo** (per il 75% impiegati nel commercio), quasi 430 mila unità negli **altri servizi pubblici e privati** (soprattutto nei servizi generali della P.A. che ha un'elevata necessità di turnover), oltre 370 mila occupati nella **salute** e 347 mila nella **formazione e cultura** (anche qui determinati soprattutto dal replacement del comparto pubblico, che pesa rispettivamente per il 50% e il 70% nei due comparti).
- Il fabbisogno occupazionale stimato per la filiera **informatica e telecomunicazioni** è prevalentemente dovuto alla componente di crescita economica (expansion demand), mentre la replacement demand (48 mila unità) rappresenta poco più del 40% della domanda, probabilmente sia per l'età media dei professionisti di questa filiera inferiore rispetto ad altri settori, sia per la forte accelerazione attesa per l'impulso della trasformazione digitale.

FABBISOGNO OCCUPAZIONALE

previsto nel periodo 2022-2026 per componente e filiera. Italia

La somma dell'*expansion demand* e della *replacement demand* dà luogo ai fabbisogni previsti per il periodo 2022 - 2026, che ammonteranno ad oltre 4,1 milioni di unità nello scenario A e a 4,5 milioni nello scenario B.

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** TASSO DI FABBISOGNO: rapporto % in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022.
Il report è stato chiuso il 1° febbraio 2022

| | Fabbisogni (v.a.)* 2022-2026 | | Tasso di fabbisogno** 2022-2026 | |
|----------------------------------|---------------------------------|------------------|------------------------------------|------------|
| | scenario A | scenario B | scenario A | scenario B |
| TOTALE | 4.121.700 | 4.546.800 | 3,4 | 3,8 |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| Indipendenti | 1.091.600 | 1.205.100 | 3,6 | 3,9 |
| Dipendenti privati | 2.260.200 | 2.571.700 | 3,1 | 3,5 |
| Dipendenti pubblici | 770.000 | 770.000 | 4,6 | 4,6 |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| Agricoltura | 136.500 | 154.500 | 2,9 | 2,5 |
| Industria | 913.100 | 1.057.900 | 3,0 | 3,5 |
| Servizi | 3.072.200 | 3.334.400 | 3,6 | 4,0 |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| Agroalimentare | 194.000 | 216.500 | 2,7 | 3,0 |
| Moda | 63.700 | 94.100 | 2,2 | 3,2 |
| Legno e arredo | 41.200 | 46.400 | 3,2 | 3,5 |
| Meccatronica e robotica | 157.900 | 185.600 | 2,6 | 3,0 |
| Informatica e telecomunicazioni | 99.400 | 107.900 | 3,5 | 3,8 |
| Salute | 498.200 | 501.600 | 4,4 | 4,5 |
| Formazione e cultura | 515.000 | 552.600 | 3,9 | 4,1 |
| Finanza e consulenza | 490.100 | 546.900 | 3,5 | 3,9 |
| Commercio e turismo | 748.300 | 860.800 | 2,9 | 3,3 |
| Mobilità e logistica | 181.500 | 205.600 | 3,0 | 3,3 |
| Costruzioni e infrastrutture | 339.400 | 375.700 | 3,8 | 4,1 |
| Altri servizi pubblici e privati | 563.400 | 586.000 | 4,5 | 4,7 |
| Altre filiere industriali | 229.800 | 267.000 | 3,0 | 3,4 |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| Nord-Ovest | 1.356.100 | 1.493.600 | - | - |
| Nord-Est | 949.000 | 1.049.000 | - | - |
| Centro | 789.800 | 879.000 | - | - |
| Sud e Isole | 1.026.800 | 1.125.300 | - | - |

FABBISOGNO OCCUPAZIONALE nel periodo 2022 – 2026 in Italia: alcune tendenze

- I **dipendenti privati** copriranno più della metà del fabbisogno (55% - 57%), gli **indipendenti** più di un quarto (26-27%), mentre il peso del **comparto pubblico** potrà variare tra il 17% e il 19%.
- Circa il 75% della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei **Servizi** (fabbisogno 2022 – 2026 tra 3,1 e 3,3 milioni di unità), mentre la richiesta dell'**Industria** ammonterà a 913 mila – 1,06 milioni di occupati.
- Nella filiera **commercio e turismo** la domanda di occupati (compresa tra 748 e 861 mila unità) sarà determinata soprattutto dalla necessità di sostituzione.
- Altre filiere che esprimeranno ampi fabbisogni occupazionali sono: gli **altri servizi pubblici e privati** (563-586 mila unità), **formazione e cultura** (515-553 mila unità, soprattutto nell'ambito della formazione), **finanza e consulenza** (490-547 mila unità), **salute** (circa mezzo milione) e **costruzioni e infrastrutture** (339-376 mila unità).
- Il fabbisogno stimato per la filiera **finanza e consulenza** dipenderà quasi esclusivamente dai **servizi avanzati di supporto alle imprese**, per i quali si stima una richiesta di 400-450 mila occupati nei prossimi 5 anni, mentre per i **servizi finanziari** è previsto un fabbisogno intorno alle 90 mila unità. L'incremento della domanda di servizi avanzati sarà legato all'esigenza di consulenza per le imprese su temi specifici in profonda evoluzione, come quelli tecnologici, ma anche sui temi della green economy per poter sfruttare appieno le opportunità esistenti negli ambiti della transizione digitale e verde.
- Il fabbisogno occupazionale stimato per la maggior parte delle **filieri manifatturiere** riflette l'impatto previsto degli ingenti fondi europei e delle politiche nazionali per la ripresa economica.

FABBISOGNO OCCUPAZIONALE previsto nel periodo 2022 - 2026 per grande gruppo professionale. Italia

| | Fabbisogni (v. a.) * | | Quote (valori %) | |
|---|----------------------|------------------|------------------|--------------|
| | scenario A | scenario B | scenario A | scenario B |
| TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca) | 3.985.300 | 4.392.300 | 100,0 | 100,0 |
| 1. Dirigenti | 66.800 | 71.600 | 1,7 | 1,6 |
| 2. Professioni specializzate | 736.000 | 792.500 | 18,5 | 18,0 |
| 3. Professioni tecniche | 778.500 | 849.900 | 19,5 | 19,3 |
| 4. Professioni impiegatizie | 524.900 | 571.600 | 13,2 | 13,0 |
| 5. Professioni commerciali e dei servizi | 746.800 | 826.200 | 18,7 | 18,8 |
| 6. Operai specializzati e artigiani | 493.100 | 557.000 | 12,4 | 12,7 |
| 7. Conduttori di impianti | 231.800 | 270.700 | 5,8 | 6,2 |
| 8. Professioni non qualificate | 403.800 | 449.300 | 10,1 | 10,2 |
| 9. Forze Armate | 3.500 | 3.500 | 0,1 | 0,1 |

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

FABBISOGNO OCCUPAZIONALE previsto nel periodo 2022 - 2026 per grande gruppo professionale in Italia: alcune tendenze

- Il fabbisogno di **professioni specializzate e tecniche**, stimato complessivamente intorno a 1,6 - 1,7 milioni di unità nel quinquennio, rappresenterà circa il 40% del totale. L'innalzamento della quota di questi gruppi professionali è dovuto all'importante peso del settore pubblico – caratterizzato tipicamente da professioni ad elevata specializzazione - e della sanità, ma soprattutto al ritorno sui trend pre-crisi del settore dei servizi avanzati. Le professioni ad elevata specializzazione tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 35%, mentre per la Pubblica Amministrazione si arriva al 60% del fabbisogno di dipendenti pubblici.
- La domanda di **profili intermedi** coprirà circa un terzo del fabbisogno complessivo (tra 1,3 e 1,4 milioni di unità), mentre il fabbisogno stimato di **operai specializzati e conduttori di impianti** si aggira tra le 700 mila e le 800 mila unità (18-19% del totale).
- Nei prossimi 5 anni la richiesta di **professioni non qualificate** si attesterà su 400 – 450 mila unità, con un peso del 10% sul fabbisogno totale.
- Si assiste ad una **polarizzazione nell'andamento dei trend professionali**: da una parte si verifica un aumento del fabbisogno di professioni high-skilled e low-skilled e, dall'altra, ad una diminuzione dei profili intermedi. L'innalzamento del peso dei profili senza alcuna qualifica professionale nasce dallo sviluppo di alcuni settori e dalla crescita di alcune tipologie di prodotto/servizio: si pensi, ad esempio, alle figure legate alla crescita del «delivery» e dell'acquisto di beni e servizi «a distanza» (corrieri e addetti alle consegne a domicilio).

Fabbisogno occupazionale previsto nel periodo 2022-2026 per **PROFESSIONI SPECIALISTICHE E TECNICHE**. Italia

| Professioni specialistiche e tecniche | Fabbisogno 2022-2026 (v.a.) | Tasso % di fabbisogno medio annuo |
|--|--------------------------------|---|
| | scenari A - B | scenari A - B |
| Totale | 1.514.500 - 1.642.400 | 3,7 - 4,0 |
| Tecnici dei rapporti con i mercati | 103.000 - 118.000 | 5,8 - 6,6 |
| Tecnici della salute e nelle scienze della vita | 225.600 - 227.000 | 5,6 - 5,7 |
| Ingegneri e professioni assimilate | 63.100 - 71.700 | 4,5 - 5,1 |
| Specialisti della formazione e della ricerca | 297.000 - 317.800 | 4,5 - 4,8 |
| Specialisti nelle scienze della vita e medici | 100.300 - 102.400 | 4,1 - 4,2 |
| Specialisti in discipline artistico-espressive | 18.000 - 19.900 | 4,0 - 4,4 |
| Tecnici della distribuzione commerciale | 78.900 - 91.100 | 3,8 - 4,3 |
| Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni | 61.600 - 68.600 | 3,8 - 4,2 |
| Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali | 55.900 - 60.600 | 3,8 - 4,1 |
| Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie | 110.900 - 121.700 | 3,6 - 3,9 |
| Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali | 16.400 - 17.800 | 3,4 - 3,7 |
| Tecnici in campo ingegneristico | 69.800 - 79.200 | 3,0 - 3,4 |
| Tecnici delle attività finanziarie e assicurative | 52.800 - 57.500 | 3,0 - 3,3 |
| Specialisti in scienze sociali | 20.800 - 22.400 | 3,0 - 3,3 |
| Professioni tecniche in campo scientifico e della produzione | 66.200 - 75.500 | 2,4 - 2,8 |
| Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservaz. del territorio | 17.900 - 19.600 | 2,4 - 2,6 |
| Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone | 54.200 - 57.900 | 2,3 - 2,5 |
| Specialisti in scienze giuridiche | 35.600 - 38.700 | 2,1 - 2,3 |
| Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive | 66.300 - 75.000 | 2,1 - 2,2 |

* Valori assoluti
arrotondati alle centinaia

Fabbisogno occupazionale previsto nel periodo 2022-2026 per PROFESSIONI SPECIALISTICHE E TECNICHE in Italia: alcune tendenze

- **Tra le professioni specialistiche**, il tasso di fabbisogno più elevato si rileva per gli **ingegneri** (4,5% - 5,1%), seguiti dagli **specialisti della formazione e della ricerca** (professori, esperti di progetti formativi, insegnanti, ricercatori) con un tasso del 4,5-4,8%.
- Si rilevano elevati tassi di fabbisogno anche per gli **specialisti nelle scienze della vita** (come farmacisti e ricercatori farmaceutici) e **medici** (con un tasso del 4,1-4,2%), per gli **specialisti in discipline artistico-espressive** (4,0-4,4%) e per gli **specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali** (3,8-4,2%), tra i quali prevalgono le **figure informatiche** (sviluppatore di software, analisti programmatori, progettisti di software, ecc.), ma che comprendono anche figure con competenze diverse, come gli informatori scientifici del farmaco e gli analisti chimici.
- La domanda di **ingegneri**, per oltre la metà espressa dai servizi avanzati di supporto alle imprese nella filiera della consulenza, è spinta dalla diffusione delle tecnologie “Industria 4.0”, così come la richiesta di **specialisti della vita e della salute** è determinata dalla crescente domanda di servizi sanitari.
- Il processo di digitalizzazione determina la forte richiesta di **specialisti informatici**. L’elevato tasso di fabbisogno degli **specialisti della formazione** riflette la crescente domanda di formazione da parte del sistema economico di fronte ai grandi cambiamenti in atto, legata alla necessità di svolgere adeguate attività di formazione continua finalizzate all’aggiornamento dei lavoratori.
- In termini assoluti si stima un fabbisogno elevato anche per gli **specialisti di scienze gestionali, commerciali e bancarie** (110-120 mila unità), tra cui prevalgono i responsabili commerciali, gli esperti di marketing, gli specialisti della gestione d’impresa e gli specialisti nella gestione del personale.
- **Tra le professioni tecniche** la crescita più sostenuta del fabbisogno dovrebbe interessare i **tecnici dei rapporti con i mercati**. Si tratta di tecnici commerciali, venditori tecnici, addetti marketing. Alcune di queste figure saranno ricercate dalle aziende per ottimizzare i processi di vendita, ma anche quelli di acquisizione delle materie prime e di selezione dei fornitori (tema divenuto particolarmente critico di recente per la scarsità di risorse determinata dalla pandemia e per problematiche ambientali sempre più stringenti). Il tasso di fabbisogno è assolutamente rilevante (pari al 5,8-6,6%) se si pensa che la media del gruppo si attesta tra il 3,7% e il 4,0%, e che quella generale è tra il 3,5% e il 3,8%.
- Seguono i **tecnici della salute e nelle scienze della vita** (come infermieri e fisioterapisti), che costituiscono anche il raggruppamento di professionalità tecniche di maggiore rilievo – in termini assoluti - con un fabbisogno di quasi 230 mila unità per un tasso di fabbisogno medio annuo intorno al 5,6-5,7%.
- In considerazione dell’elevata dinamicità prevista per la filiera informatica e telecomunicazioni, sarà rilevante la domanda di **tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni**, stimata in 60-70 mila unità, per un tasso di fabbisogno compreso tra il 3,8% e il 4,2%.

Fabbisogno occupazionale previsto nel periodo 2022-2026 per **PROFESSIONI IMPIEGATIZIE E DEI SERVIZI**. Italia

| Professioni impiegatizie e dei servizi | Fabbisogno 2022-2026 (v.a.) scenari A - B | Tasso % di fabbisogno medio annuo scenari A - B |
|--|---|---|
| Totale | 1.271.700 - 1.397.900 | 3,5 - 3,9 |
| Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali | 115.500 - 115.600 | 8,4 - 8,5 |
| Impiegati addetti a raccolta, controllo e recapito documentazione | 55.100 - 56.500 | 5,5 - 5,6 |
| Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela | 74.000 - 81.000 | 4,9 - 5,3 |
| Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e di ufficio | 268.000 - 291.200 | 3,8 - 4,1 |
| Professioni qualificate nei servizi personali | 40.700 - 41.400 | 4,0 - 4,1 |
| Esercenti delle vendite | 111.700 - 129.600 | 3,5 - 4,0 |
| Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro | 29.000 - 32.000 | 3,4 - 3,7 |
| Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione | 202.400 - 233.600 | 3,1 - 3,5 |
| Addetti alle vendite | 179.700 - 203.900 | 3,1 - 3,4 |
| Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria | 45.500 - 49.600 | 3,1 - 3,4 |
| Altre professioni qualificate nelle attività commerciali | 11.200 - 12.600 | 3,0 - 3,4 |
| Professioni qualificate nei servizi ricreativi e culturali | 4.900 - 5.300 | 2,9 - 3,1 |
| Professioni qualificate in altri servizi alla persona | 7.300 - 7.800 | 2,9 - 3,1 |
| Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica | 53.300 - 61.400 | 2,7 - 3,1 |
| Operatori della cura estetica | 42.000 - 43.400 | 2,7 - 2,7 |
| Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia | 31.400 - 33.300 | 2,0 - 2,1 |

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022. Il report è stato chiuso il 1° febbraio 2022

Fabbisogno occupazionale previsto nel periodo 2022-2026 per **PROFESSIONI IMPIEGATIZIE E DEI SERVIZI** in Italia: alcune tendenze

- Tra gli impiegati e le professioni qualificate commerciali e dei servizi emergono per dinamicità le **professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali** (addetti all'assistenza e operatori socio-assistenziali), con un tasso medio di fabbisogno dell'8,4-8,5%: la crescita di queste figure è legata alla pandemia, ma anche al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione.
- Seguono gli **impiegati addetti a raccolta, controllo e recapito documentazione** (5,5-5,6%) e gli **impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela** (4,9-5,3%) che, da una parte, riflettono lo sviluppo del comparto della logistica connesso alla crescita del commercio online, dall'altra l'incremento dei servizi di customer care e la crescita attesa delle attività turistiche e ricettive.
- I fabbisogni più ampi in termini assoluti riguardano gli **impiegati addetti alle funzioni di segreteria e di ufficio** (270-290 mila unità), le **professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione** (200-230 mila unità), gli **addetti alle vendite** (180-200 mila unità) e gli **esercenti delle vendite** (110-130 mila unità), oltre alle già citate **professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali** (quasi 120 mila unità).

Fabbisogno occupazionale previsto nel periodo 2022-2026 per **ARTIGIANI E OPERAI**. Italia

| Artigiani, operai specializzati e conduttori di impianti e di veicoli | Fabbisogno 2022-2026 (v.a.) scenari A - B | Tasso % di fabbisogno medio annuo scenari A - B |
|---|---|---|
| Totale | 725.000 - 827.700 | 2,9 - 3,3 |
| Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali | 25.700 - 29.700 | 4,7 - 5,4 |
| Artigiani ed operai specializzati dell'artigianato artistico e dello spettacolo | 6.800 - 7.500 | 4,3 - 5,0 |
| Artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili | 104.400 - 113.400 | 4,2 - 4,6 |
| Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni | 93.000 - 100.000 | 3,9 - 4,2 |
| Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva e nella manutenzione degli edifici | 28.500 - 29.900 | 3,6 - 3,8 |
| Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali | 38.700 - 46.100 | 3,2 - 3,8 |
| Artigiani e operai specializz. di installazione e manut. attrezz. elettriche e elettron. | 33.700 - 38.600 | 3,2 - 3,7 |
| Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno e assimilati | 19.800 - 22.200 | 3,2 - 3,6 |
| Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili | 68.600 - 78.400 | 3,1 - 3,5 |
| Conduttori di veicoli a motore e su rotaie e di macchine agricole | 94.600 - 106.500 | 2,9 - 3,3 |
| Operai agricoli specializzati | 12.100 - 13.500 | 2,9 - 3,2 |
| Fabbri ferrai, costruttori di utensili e assimilati | 23.100 - 28.200 | 2,8 - 3,4 |
| Operai dei metalli, dei rivestimenti metallici e delle materie plastiche | 33.000 - 39.100 | 2,6 - 3,0 |
| Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento | 23.500 - 30.200 | 2,3 - 3,0 |
| Artigiani e operai specializzati nella lavor. del cuoio, delle pelli e delle calzature | 11.000 - 14.600 | 2,3 - 3,0 |
| Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metall. e profess.simili | 30.400 - 37.100 | 2,1 - 2,6 |
| Operai di macchinari fissi in agricoltura e nella prima trasformazione dei prod. agricoli | 8.300 - 9.000 | 2,2 - 2,4 |
| Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari | 26.400 - 29.100 | 2,2 - 2,4 |
| Artigiani e operai specializzati della stampa e della meccanica di precisione su metalli | 10.100 - 12.000 | 1,9 - 2,2 |
| Operai del legno, della carta e del tessile | 14.400 - 20.600 | 1,6 - 2,3 |
| Conduttori di impianti industriali | 17.100 - 19.800 | 1,1 - 1,3 |

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia

Fonte: Unioncamere – ANPAL,
Sistema Informativo Excelsior, 2022.
Il report è stato chiuso il 1° febbraio 2022

Fabbisogno occupazionale previsto nel periodo 2022-2026 per **ARTIGIANI E OPERAI** in Italia: alcune tendenze

- Le professioni più dinamiche tra gli operai specializzati sono i **conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali** (tasso di fabbisogno tra il 4,7% e il 5,4%), richiesti soprattutto dalla filiera delle costruzioni e infrastrutture, prevista in forte crescita nei prossimi anni. Emerge il ruolo di questa filiera anche nel fabbisogno di 230-240 mila figure tra **artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili** (4,2-4,6%), **addetti alle rifiniture delle costruzioni** (3,9-4,2%) e **addetti dell'industria estrattiva e nella manutenzione degli edifici** (3,6-3,8%).
- La crescita del settore della logistica e distribuzione incide sul fabbisogno di **conduttori di veicoli**, stimato in circa 100 mila unità nel quinquennio.
- La positiva performance degli **artigiani ed operai specializzati dell'artigianato artistico e dello spettacolo** (4,3-5,0%), è spinta dalla ripresa prevista per i settori maggiormente colpiti durante della pandemia, il made in Italy e la cultura.

Fabbisogni occupazionali di professioni con **competenze green** nel periodo 2022-2026 in Italia

Uno degli obiettivi del PNRR è quello di promuovere la ripresa dell'economia all'insegna della transizione ecologica e della trasformazione digitale.

Coerentemente con le indicazioni del *Green Deal* a livello europeo, la "missione 2" del PNRR italiano è volta a realizzare la svolta verde della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantirne la competitività. All'interno si distinguono importanti programmi di investimento, innanzitutto per incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, promuovere l'efficientamento energetico e sismico nell'edilizia residenziale privata e pubblica, l'economia circolare e la filiera agroalimentare sostenibile.

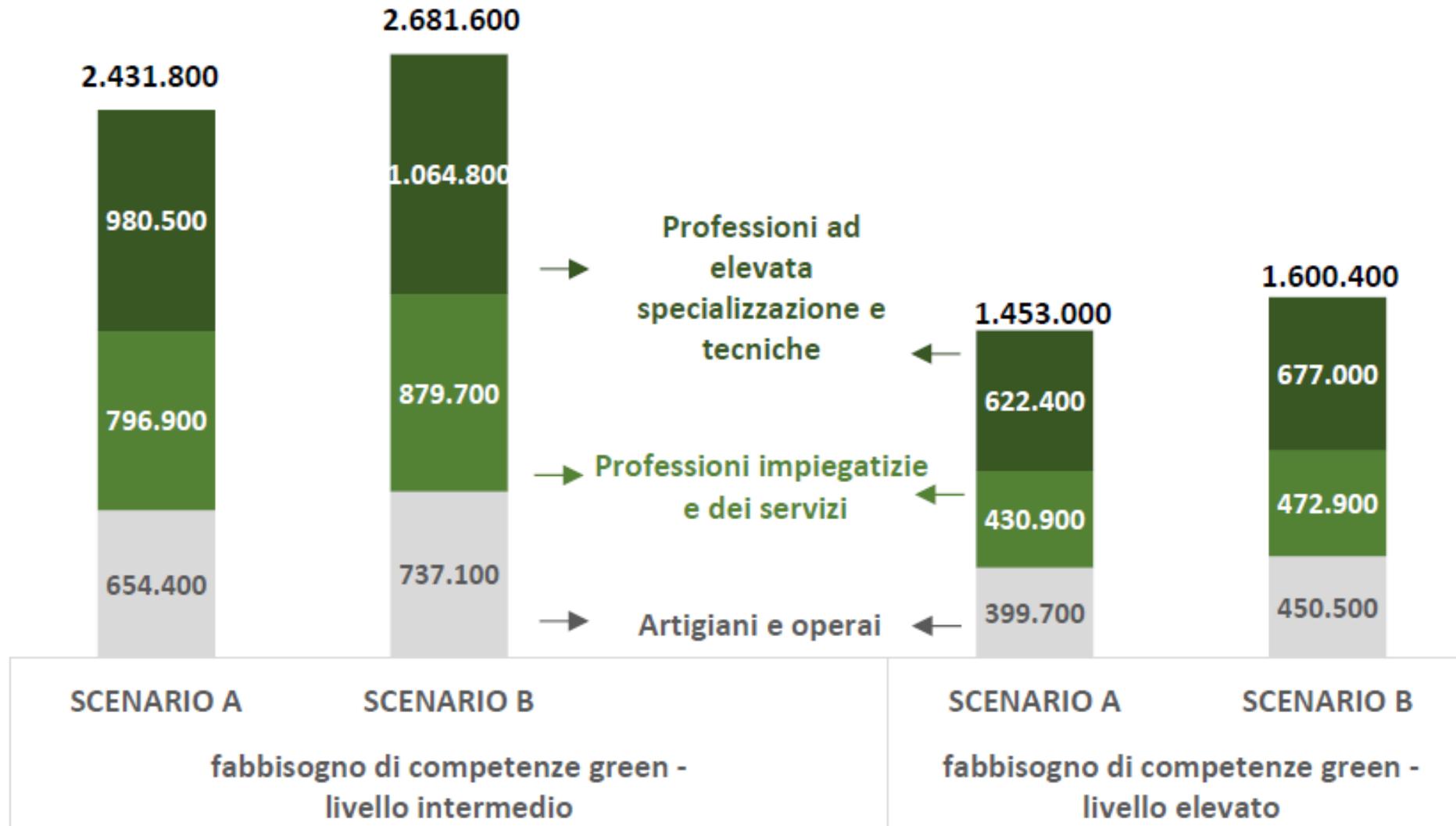
Nel processo di transizione verso la Green Economy è centrale l'evoluzione del mercato del lavoro con la necessità di competenze e orientamenti nuovi e la capacità di combinare **competenze multidisciplinari: tecniche, scientifiche ed umanistiche**.

Questa trasformazione del sistema economico in chiave di sostenibilità investirà il mercato del lavoro coinvolgendo in modo trasversale i settori e le professioni, tanto le figure tecniche quanto quelle a minore specializzazione.

Le stime del Sistema Informativo Excelsior confermano che le imprese hanno intrapreso la ricerca di competenze green, ma anche digitali, per dare slancio alla ripresa. Le competenze green sono **già ritenute strategiche principalmente per i profili legati all'edilizia e alla riqualificazione abitativa**, quali tecnici delle costruzioni, ingegneri civili e installatori di impianti, ma anche per ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, tecnici e gestori di reti e sistemi telematici e tecnici chimici.

Per realizzare la transizione verde emergerà la necessità di **specifiche professioni (i «green jobs»)**, soprattutto in settori individuati come prioritari: ad esempio l'architetto sostenibile, il progettista di manufatti edilizi sostenibili, l'installatore di impianti di condizionamento a basso impatto ambientale, l'esperto in tecnologie di impianti e/o componenti per motori elettrici nella meccanica. Inoltre, altri green jobs – trasversali ai diversi settori - potranno diventare sempre più strategici all'interno delle organizzazioni, come l'informatico ambientale, che sarà chiamato a sviluppare software e applicazioni dedicate all'ambiente, l'avvocato ambientale, il mobility manager, l'energy manager, l'ecodesigner, l'esperto di acquisti verdi, l'esperto di marketing ambientale.

Fabbisogni occupazionali di professioni con **competenze green** nel periodo 2022-2026 in Italia



Fabbisogni occupazionali di professioni con **competenze digitali** nel periodo 2022-2026 in Italia

La transizione digitale è un altro pilastro fondante del PNRR e nelle missioni in materia di digitale viene attuata la “Strategia Nazionale per le Competenze Digitali” rispetto alle priorità indicate nell'ambito della strategia "Italia 2025".

Per raggiungere questi obiettivi, nel prossimo quinquennio saranno sempre più ricercate le competenze digitali, considerate una **competenza «di base»** per la maggior parte dei lavoratori, come l'uso di tecnologie internet, di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, che si stima saranno richieste tra il 2022 e il 2026 a 2,1–2,3 milioni di occupati.

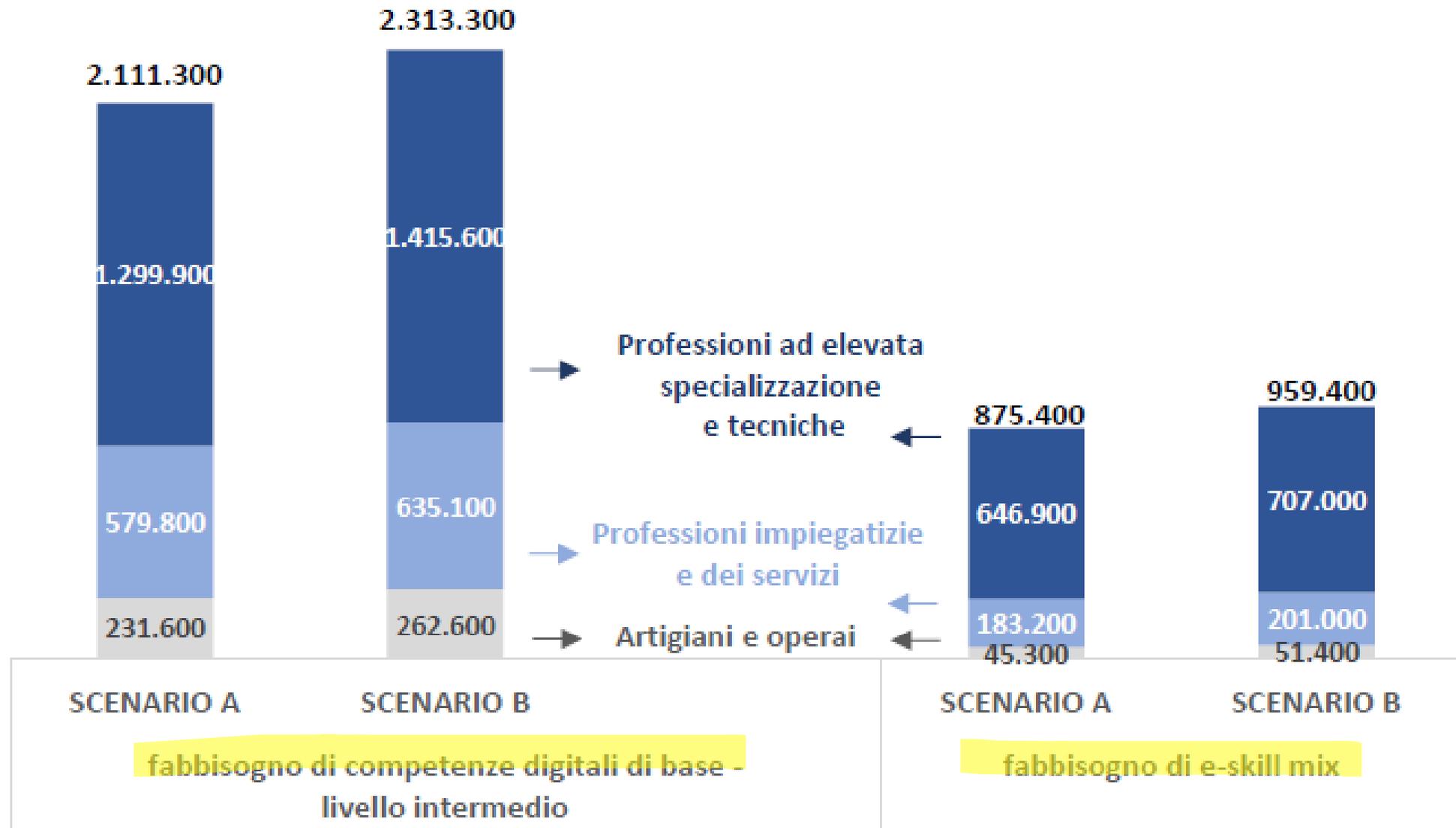
Il processo di digitalizzazione si sta diffondendo in due principali direttrici: da un lato il passaggio al digitale di sistemi di lavoro e attività produttive (smart working, commercio online, digitalizzazione delle procedure di servizio a imprese e persone) e, dall'altro, una forte spinta all'innalzamento delle competenze digitali sia dei lavoratori, ma anche di un'ampia fascia della popolazione, con particolare riferimento agli studenti e ai docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Inoltre, si rileva una domanda di **figure «con e-skill mix»**, ovvero in possesso di almeno due delle tre e-skill mappate nel Sistema Informativo Excelsior (competenze digitali di base, capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, capacità di gestire soluzioni innovative). Tra il 2022 e il 2026 il fabbisogno di professionisti con un mix di almeno due skill è stimato fra le 875 mila e le 959 mila unità. Dal momento che si tratta di una richiesta di personale che dovrà utilizzare in modo integrato due o tre e-skill, è naturale osservare una concentrazione della domanda tra le professioni ad elevata specializzazione e tecniche. Si tratta, ad es., di **analisti e progettisti software, ingegneri elettronici e in telecomunicazioni, tecnici programmatori e gestori di reti e di sistemi telematici**. Altrettanto importante è il ruolo delle figure necessarie a supportare la trasformazione dei modelli organizzativi e di business, fra i quali **ingegneri industriali e gestionali, quelli energetici e meccanici, gli ingegneri civili, gli specialisti della gestione e del controllo, nonché i tecnici esperti in applicazioni, quelli elettronici e del marketing**.

Per quanto riguarda le figure assunte, si rileva una prevalenza delle professioni in digital marketing, fra i quali **business analyst, social media manager e digital media specialist**. Per implementare gli investimenti in trasformazione digitale più innovativi, nei prossimi anni potranno essere strategiche professioni emergenti come il **cloud computing specialist, big data specialist, data scientist, l'esperto in IoT, lo specialista nell'IA e il robotics specialist**.

Alla ricerca e formazione di queste ultime figure potrà dare ulteriore slancio il “Programma strategico Intelligenza Artificiale 2022-2024”; anche diversi studi internazionali confermano che la crescente domanda di automazione, intelligenza artificiale e digitalizzazione stimolerà la richiesta di una vasta gamma di lavoratori come tecnici di riparazione robot e ingegneri di stampa 3D, e lo sviluppo di “professioni del futuro” come ad esempio lo *smart home designer*, che integra le competenze legate all'Internet of Things al design e arredo, e figure dedicate al controllo degli algoritmi.

Fabbisogni occupazionali di professioni con **competenze digitali** nel periodo 2022-2026 in Italia



Fabbisogni previsti in Italia nel periodo 2022-2026 per **LIVELLO DI ISTRUZIONE**

| | Fabbisogni 2022-2026 (v.a.)* | | Quote (valori %) | |
|--|------------------------------|------------------|------------------|--------------|
| | scenario A | scenario B | scenario A | scenario B |
| TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca) | 3.985.300 | 4.392.300 | 100,0 | 100,0 |
| Livello universitario | 1.149.600 | 1.228.500 | 28,8 | 28,0 |
| Livello secondario e post-secondario | 1.597.200 | 1.756.500 | 40,1 | 40,0 |
| Qualifica professionale e obbligo formativo ⁽¹⁾ | 1.238.400 | 1.407.200 | 31,1 | 32,0 |

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

L'obbligo formativo è inteso come diritto/dovere dei giovani di frequentare attività formative per almeno 12 anni fino all'età di 18 anni o fino al conseguimento di una qualifica professionale triennale eventualmente acquisita con un percorso di apprendistato di I livello.

| | Dipendenti privati | | Indipendenti | | Dipendenti pubblici |
|---|--------------------|------------------|------------------|------------------|---------------------|
| | scenario A | scenario B | scenario A | scenario B | |
| TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca) | 2.205.900 | 2.510.700 | 1.009.400 | 1.111.600 | 770.000 |
| Livello universitario | 19,5 | 19,3 | 26,6 | 26,4 | 58,5 |
| Livello secondario e post-secondario | 38,7 | 38,2 | 48,0 | 48,3 | 33,7 |
| Qualifica professionale e obbligo formativo | 41,8 | 42,4 | 25,5 | 25,4 | 7,8 |

Il fabbisogno e l'offerta di **LAUREATI** in Italia

Fabbisogno previsto di laureati e offerta di neolaureati per indirizzo nel periodo 2022-2026

Nel quinquennio 2022-2026 il fabbisogno di laureati dovrebbe oscillare tra 1,15 e 1,23 milioni di unità per una media annua tra 230 mila e 246 mila unità.

Con riferimento al fabbisogno medio annuo, la quota maggiore riguarderà i laureati dell'**area economica-statistica**, con una parte rilevante della domanda proveniente dalla filiera della consulenza e della finanza.

Seguono l'**indirizzo giuridico e politico-sociale** richiesto soprattutto dal comparto pubblico; l'indirizzo **medico-sanitario**, gli indirizzi di **ingegneria** (esclusa quella civile) e l'**indirizzo insegnamento e formazione** (comprese scienze motorie).

| | Fabbisogno (media annua) | | Offerta neolaureati (media annua) |
|---|--------------------------|----------------|-----------------------------------|
| | scenario A | scenario B | |
| Livello universitario | 230.000 | 245.700 | 191.000 |
| Economico-statistico | 40.100 | 44.500 | 31.200 |
| Giuridico e politico-sociale | 40.500 | 42.200 | 28.800 |
| Medico-sanitario | 31.300 | 31.400 | 23.200 |
| Ingegneria (escl. ingegneria civile) | 27.300 | 30.400 | 20.200 |
| Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie) | 25.300 | 27.100 | 25.100 |
| Architettura, urbanistico e territoriale (compr. ing. civile) | 14.000 | 15.100 | 9.100 |
| Letterario, filosofico, storico e artistico | 13.900 | 14.500 | 12.900 |
| Linguistico, traduttori e interpreti | 10.500 | 11.600 | 9.700 |
| Scienze matematiche, fisiche e informatiche | 8.300 | 8.900 | 5.400 |
| Scienze biologiche e biotecnologie | 5.900 | 6.300 | 7.800 |
| Psicologico | 4.900 | 5.100 | 7.400 |
| Chimico-farmaceutico | 4.400 | 4.800 | 5.800 |
| Agroalimentare | 3.600 | 3.800 | 4.500 |

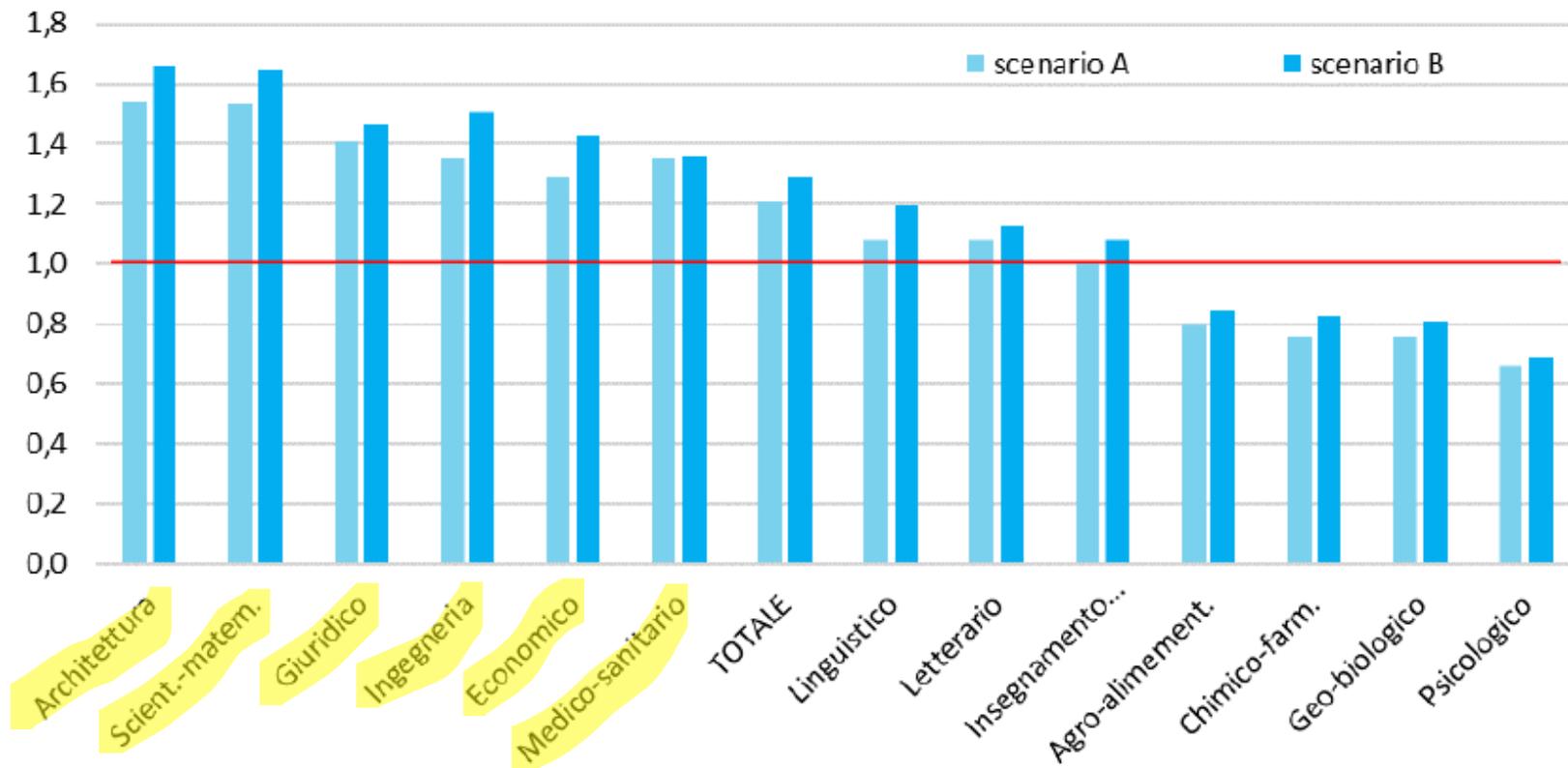
**Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca*

Il fabbisogno e l'offerta di **LAUREATI** in Italia

Rapporto **FABBISOGNO / OFFERTA** di laureati in ingresso nel mercato del lavoro italiano per indirizzo di studio nel 2022-2026

Per i laureati il **confronto domanda-offerta** riferito ai valori medi del quinquennio evidenzia una situazione complessiva di **carenza di offerta**, sebbene con differenziazioni non trascurabili tra i vari indirizzi.

Si evidenziano situazioni di carenza soprattutto nell'offerta di laureati delle aree **economica, giuridica, medico-sanitaria, ingegneria, architettura** e degli ambiti **scientifico-matematici**.



*Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022. Il report è stato chiuso il 1° febbraio 2022

Il fabbisogno e l'offerta di **DIPLOMATI** in Italia

Fabbisogno previsto di diplomati e offerta di neodiplomati per indirizzo nel periodo 2022-2026

Nel periodo 2022-2026 il fabbisogno di occupati con un titolo di livello secondario o post-secondario dovrebbe attestarsi intorno a 1,6-1,8 milioni, pari a una media annua variabile tra 320 e 350 mila unità.

Tra i principali diplomi richiesti emergono: l'**indirizzo amministrativo**, dove un quarto del fabbisogno sarà richiesto dalla filiera commercio e turismo; il gruppo **industria e artigianato**, con una domanda per quasi il 50% nell'indirizzo della meccanica, mecatronica ed energia e per oltre il 20% nell'elettronica e elettrotecnica; i **licei** e l'**indirizzo socio-sanitario**.

| | Fabbisogno (media annua) | | Offerta neodiplomati (media annua) |
|---|-----------------------------|----------------|--|
| | scenario A | scenario B | |
| Livello secondario e post-secondario | 319.500 | 351.300 | 329.600 |
| Amministrazione-marketing | 78.300 | 87.000 | 45.400 |
| Industria e artigianato | 68.500 | 77.800 | 70.000 |
| Licei | 60.300 | 64.600 | 126.800 |
| Socio-sanitario | 32.800 | 33.300 | 13.000 |
| Turismo | 21.700 | 24.300 | 41.100 |
| Costruzioni | 20.400 | 22.100 | 9.700 |
| Trasporti e logistica | 14.100 | 15.700 | 5.800 |
| Agroalimentare | 10.100 | 11.300 | 11.700 |
| Altri indirizzi | 13.300 | 15.200 | 6.100 |

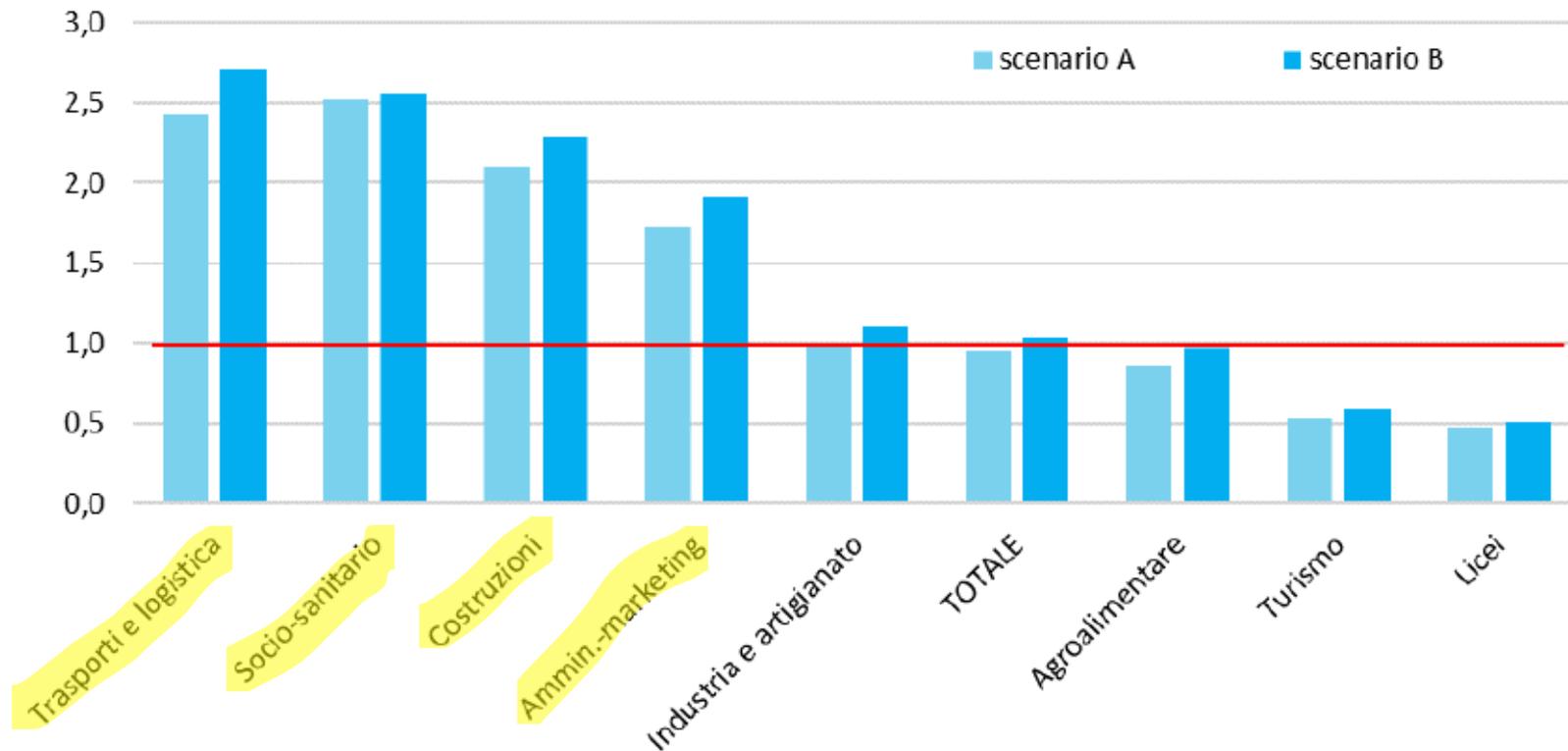
**Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca*

Il fabbisogno e l'offerta di **DIPLOMATI** in Italia

Rapporto FABBISOGNO / OFFERTA di diplomati in ingresso nel mercato del lavoro italiano per indirizzo di studio nel 2022-2026

Dal confronto domanda/offerta si riscontra un fabbisogno superiore all'offerta in particolare per l'indirizzo **amministrativo-marketing, socio-sanitario, costruzioni, trasporti-logistica** e il gruppo **industria-artigianato**.

Mentre per altri emerge un eccesso non trascurabile di offerta, come ad esempio per l'indirizzo turistico e i licei nel loro complesso.



**Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.*

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022. Il report è stato chiuso il 1° febbraio 2022

Il fabbisogno e l'offerta di **QUALIFICATI** in Italia

Fabbisogno previsto di qualificati e offerta di neoqualificati per indirizzo nel periodo 2022-2026

Per quanto riguarda l'Istruzione e la **Formazione Professionale regionale (IeFP)**, i fabbisogni più rilevanti nel quinquennio 2022 - 2026 si rilevano per gli indirizzi **meccanico** ed **edile-elettrico** dovuti alla domanda della filiera costruzioni e infrastrutture. Dal punto di vista dell'offerta di qualificati che si immettono sul mercato del lavoro, si verifica una prevalenza degli indirizzi ristorazione e benessere, seguiti a notevole distanza dagli altri indirizzi.

| | Fabbisogno (media annua) | | Offerta neoqualificati (media annua) |
|---|-----------------------------|----------------|--|
| | scenario A | scenario B | |
| Istruzione e Formazione professionale (IeFP) | 120.700 | 137.600 | 78.800 |
| Meccanico | 23.000 | 27.200 | 6.400 |
| Edile ed elettrico | 21.000 | 23.900 | 5.500 |
| Amministrativo segretariale e servizi di vendita | 18.600 | 20.400 | 5.900 |
| Ristorazione | 17.000 | 19.900 | 21.700 |
| Logistica, trasporti e riparaz. veicoli | 12.100 | 13.600 | 6.000 |
| Servizi di promozione e accoglienza | 6.600 | 7.200 | 3.200 |
| Agricolo e agroalimentare | 4.600 | 5.000 | 6.900 |
| Grafico, cartotecnico e legno | 4.000 | 4.600 | 4.300 |
| Tessile, abbigliamento e calzature | 2.900 | 4.100 | 5.000 |
| Benessere | 3.900 | 3.900 | 10.000 |
| Impianti termoidraulici | 3.000 | 3.400 | 1.000 |
| Elettronico | 2.300 | 2.500 | 2.200 |
| Altri indirizzi IeFP | 1.700 | 1.900 | 700 |

** Sono esclusi i fabbisogni per cui è richiesto solo l'obbligo formativo e il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca*

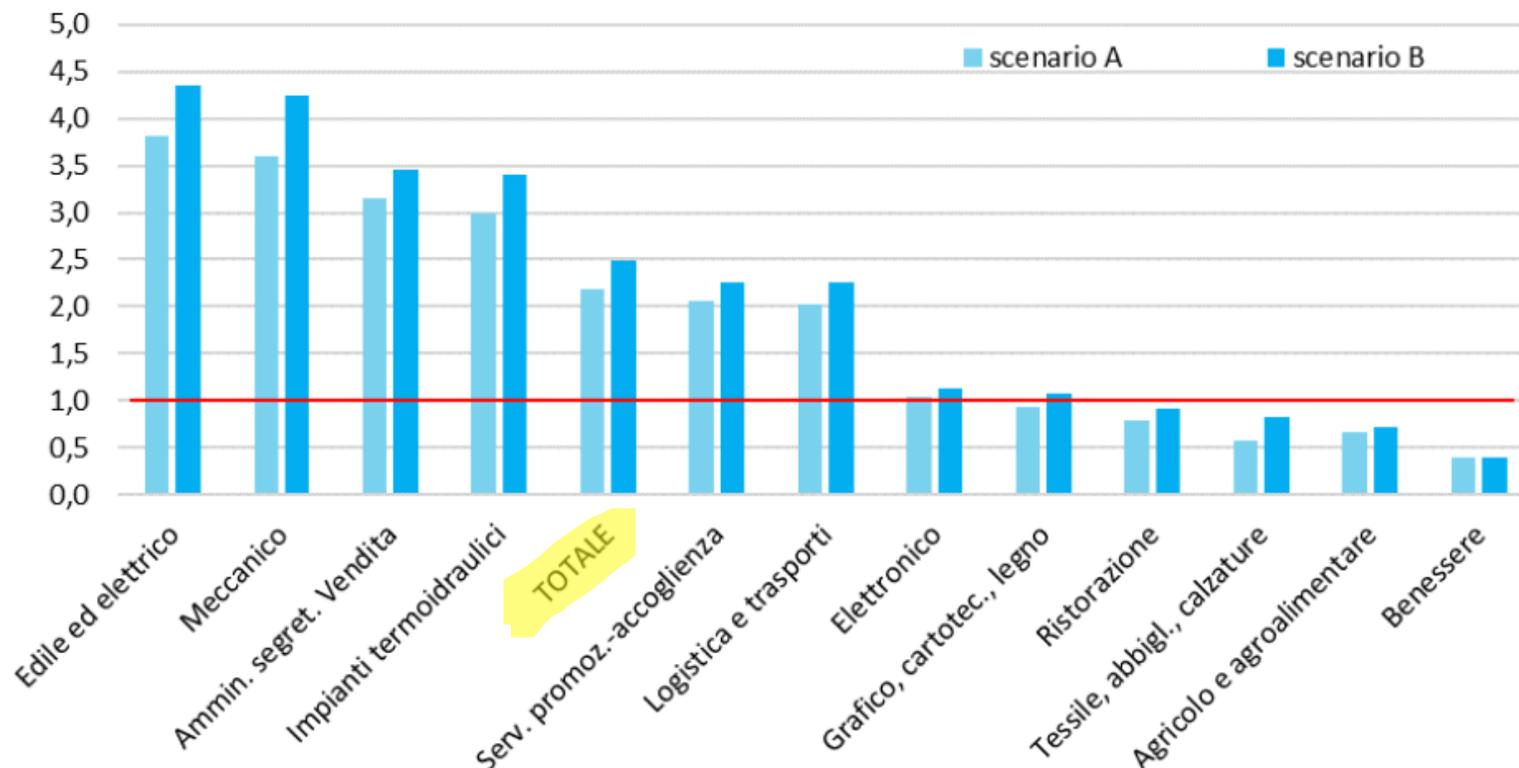
Il fabbisogno e l'offerta di **QUALIFICATI** in Italia

Rapporto FABBISOGNO / OFFERTA di qualificati in ingresso nel mercato del lavoro italiano per indirizzo di studio nel 2022-2026

Dal confronto tra domanda e offerta per l'istruzione e formazione professionale emerge un mi-smatch molto ampio con **l'offerta formativa complessiva in grado di soddisfare solo il 60% della domanda potenziale.**

Emergono situazioni di carenza di offerta per gli indirizzi **edile-elettrico, meccanico, amministrativo-segretariale-vendita, impianti termoidraulici, servizi di promozione e accoglienza e logistica e trasporti.**

Mentre per alcuni di questi (quelli più legati al settore dei servizi) si tratta di una situazione consolidata, per altri (quelli connessi a manifatturiero e costruzioni) riguarda invece un fenomeno che rischia di acuirsi nei prossimi anni in virtù dei benefici che gli investimenti del PNRR auspicabilmente porteranno nelle filiere delle infrastrutture e dei trasporti.



**3. FABBRISOGNI PROFESSIONALI
E FORMATIVI A LIVELLO
REGIONALE E PROVINCIALE**

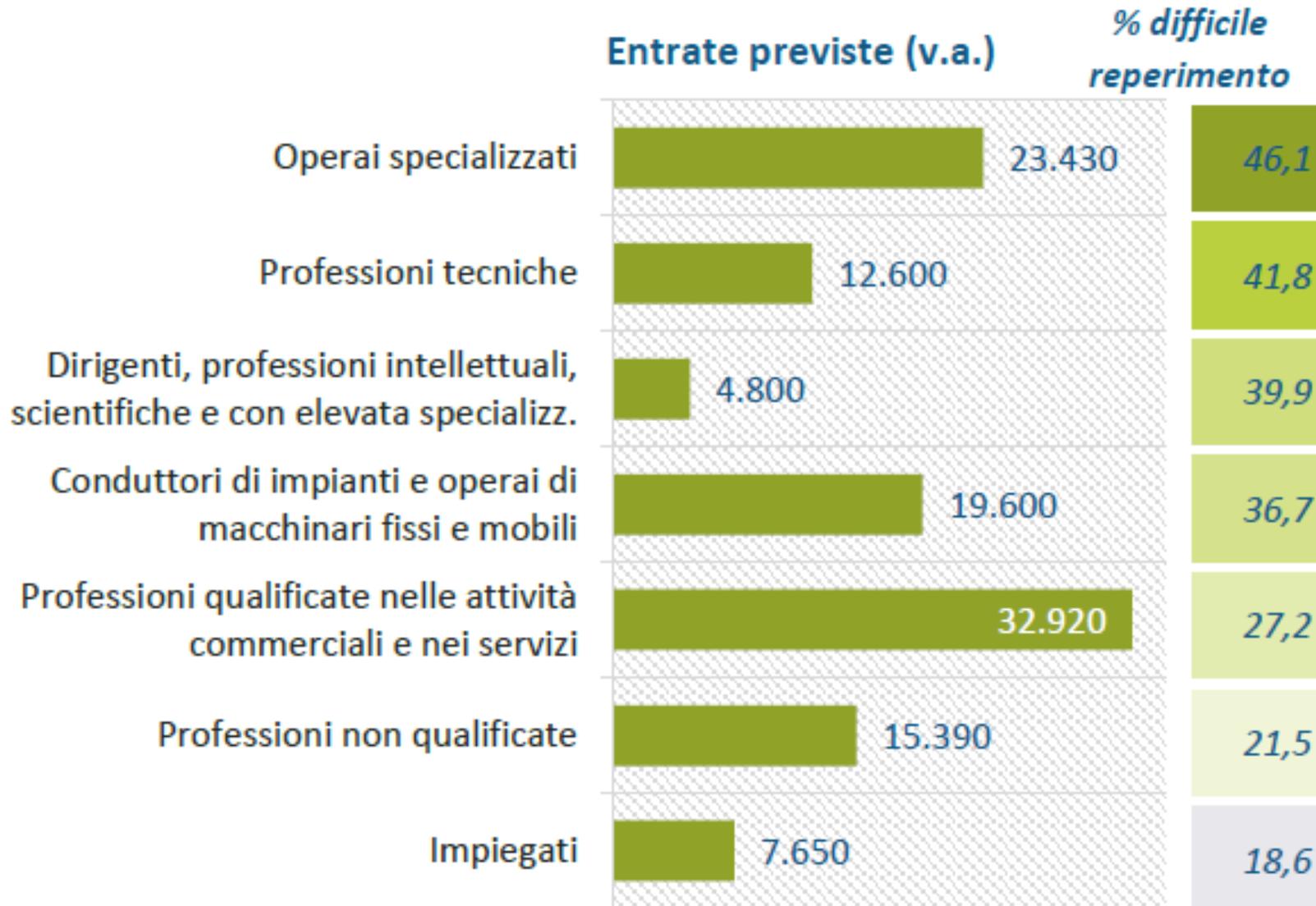
I programmi occupazionali delle imprese marchigiane

Dati di sintesi - anno 2021

| |  ENTRATE PREVISTE |  IMPRESE CHE ASSUMONO |  GIOVANI |  DI DIFFICILE REPERIMENTO |
|-------------|---|---|--|---|
| 2021 | 116.400 | 63% | 29% | 33% |
| 2020 | 77.330 | 47% | 30% | 31% |
| 2019 | 108.010 | 61% | 29% | 28% |

Le difficoltà delle imprese marchigiane nel reperire i profili professionali ricercati interessano circa **un terzo delle entrate** previste

Opportunità di lavoro nel 2021 - MARCHE



I maggiori problemi di reperimento interessano i **profili specializzati**:

- operai specializzati
- professioni tecniche
- dirigenti e specialisti con conoscenze approfondite anche di carattere scientifico

Opportunità di lavoro nel 2021 – MARCHE

AREE AZIENDALI DI INSERIMENTO

Caratteristiche delle entrate previste per area aziendale in regione nel 2021

| AREA AZIENDALE | ENTRATE (v.a.) | % su tot. | % fino a 29 anni | % difficile reperimento |
|--|-------------------|-----------|---------------------|----------------------------|
| Totale | 116.400 | 100,0 | 28,9 | 33,4 |
| Aree Direzione e Servizi generali | 3.360 | 2,9 | 24,4 | 26,6 |
| Aree amministrative | 4.870 | 4,2 | 19,4 | 22,9 |
| Aree tecniche e della progettazione | 15.970 | 13,7 | 27,7 | 43,8 |
| Area produzione di beni ed erogazione del servizio | 61.180 | 52,6 | 28,9 | 34,5 |
| Aree commerciali e della vendita | 19.220 | 16,5 | 38,4 | 27,7 |
| Aree della logistica | 11.820 | 10,2 | 20,4 | 29,2 |

Opportunità di lavoro nel 2021 – MARCHE

SETTORI ECONOMICI DI INSERIMENTO

I settori che prevedono più entrate in regione nel 2021 (v.a.)

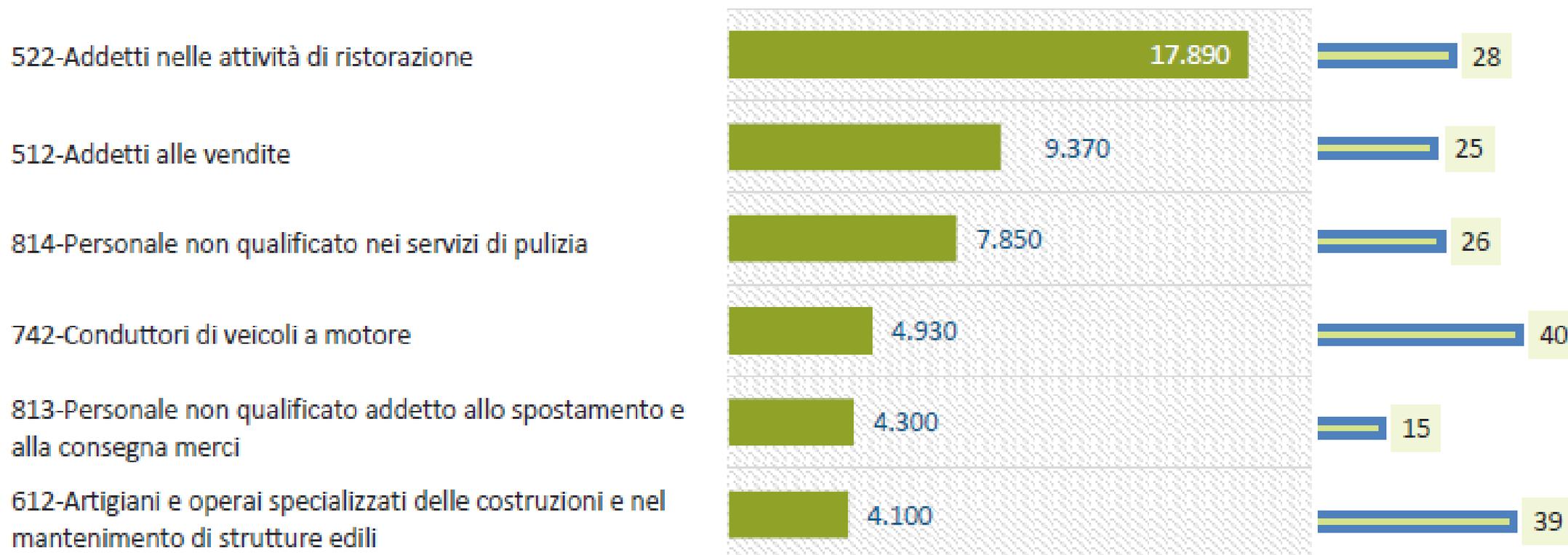


Opportunità di lavoro nel 2021 – MARCHE

PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE

Le professioni più richieste in regione nel 2021

di cui difficili da reperire (%)



Opportunità di lavoro nel 2021 – MARCHE

CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI RICHIESTE DALLE IMPRESE

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

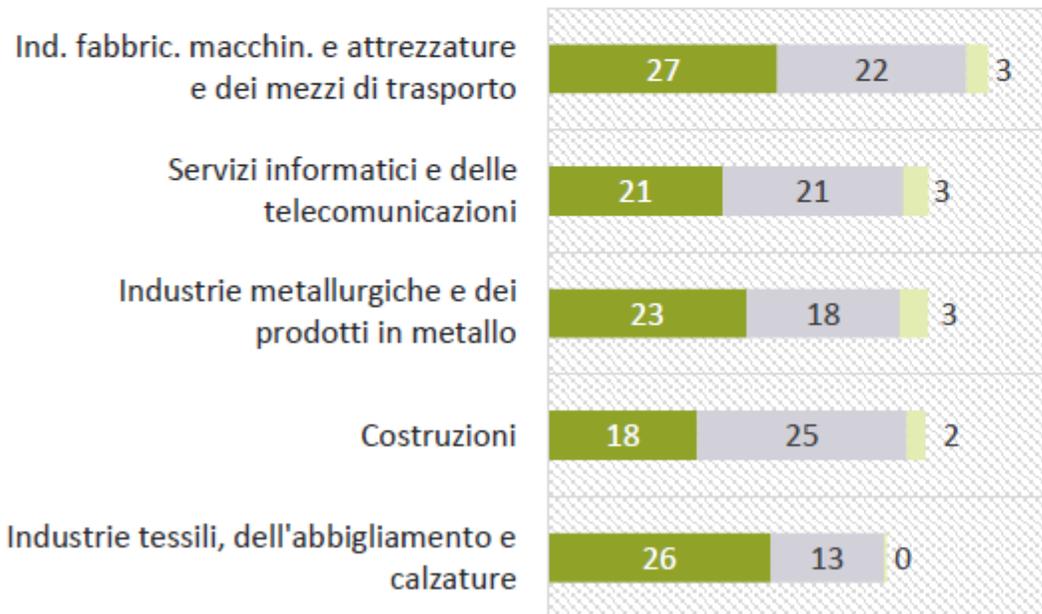
| La difficoltà di reperimento (%) | Reg. | Centro | Italia |
|----------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Totale, di cui: | 33,4 | 30,1 | 32,2 |
| per mancanza di candidati | 16,7 | 14,3 | 16,2 |
| per preparazione inadeguata | 13,7 | 12,8 | 12,8 |
| per altri motivi | 3,0 | 3,0 | 3,2 |

| L'esperienza richiesta (%) | Reg. | Centro | Italia |
|----------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Totale, di cui: | 67,0 | 69,9 | 68,7 |
| nella professione | 19,8 | 21,9 | 21,9 |
| nel settore | 47,2 | 48,0 | 46,8 |
| non richiesta | 33,0 | 30,1 | 31,3 |

I settori regionali...

...con maggiori **DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO** e i motivi (%)

...che più richiedono **ESPERIENZA** lavorativa specifica (%)



■ Mancanza di candidati ■ Preparazione inadeguata ■ Altri motivi

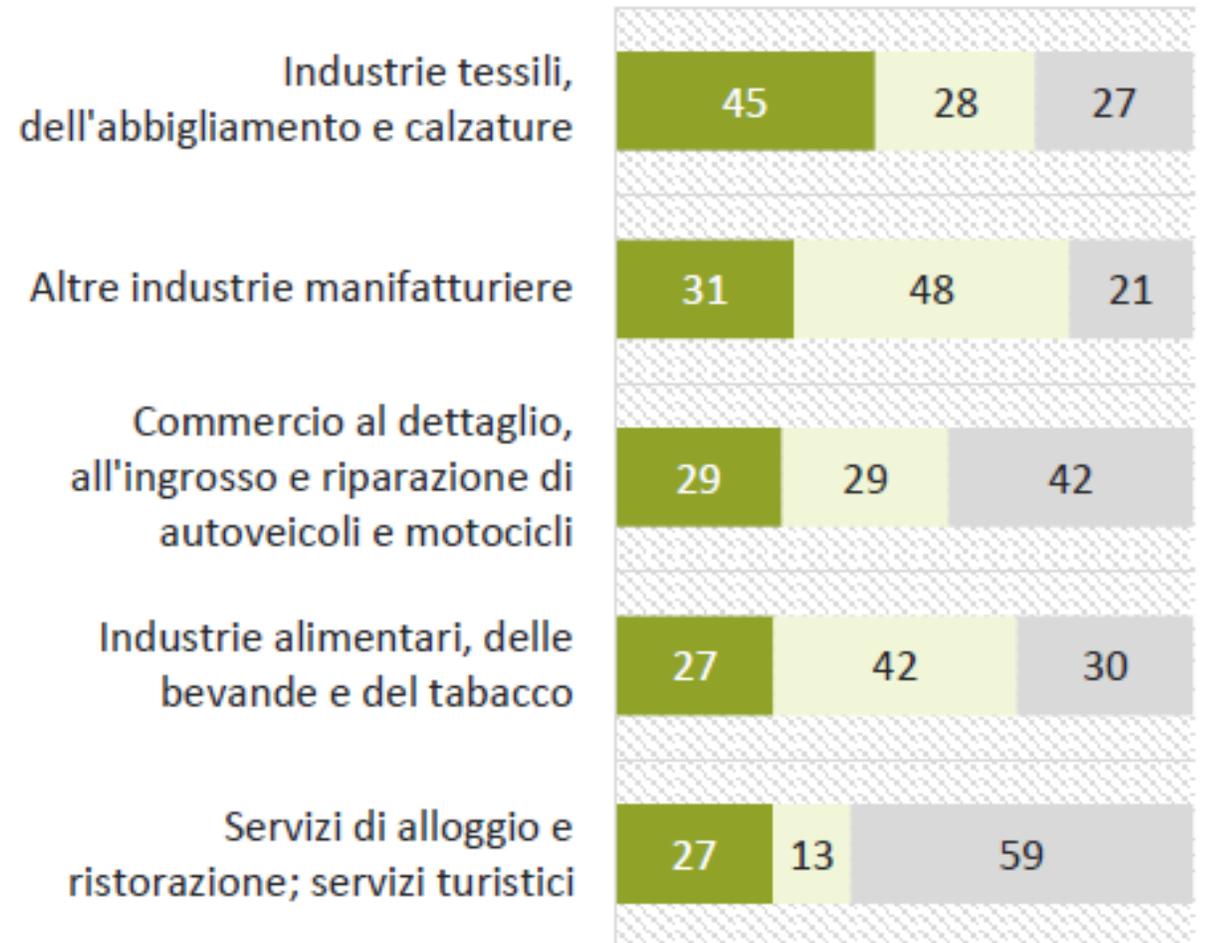
■ Esperienza nella professione ■ Esperienza nel settore

Opportunità di lavoro nel 2021 – MARCHE

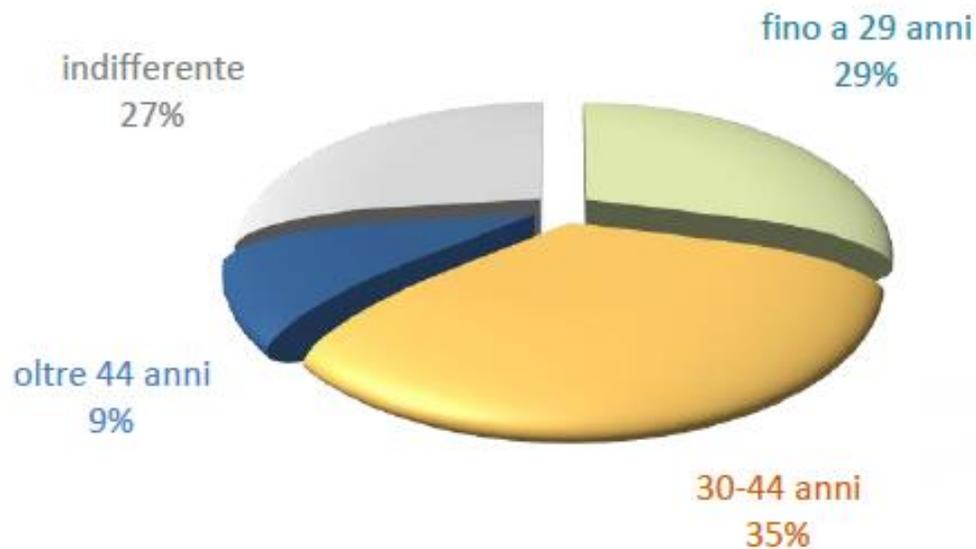
CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI RICHIESTE DALLE IMPRESE

| Il genere richiesto (%) | Reg. | Centro | Italia |
|-------------------------|------|--------|--------|
| Femminile | 20,4 | 19,3 | 18,6 |
| Maschile | 38,0 | 31,2 | 34,0 |
| Ugualmente adatto | 41,6 | 49,5 | 47,3 |

I principali settori che prevedono entrate di personale femminile (%)



Le entrate previste per classe di età in regione (%)



■ Femminile ■ Maschile ■ Ugualmente adatto

Opportunità di lavoro nel 2021 – MARCHE

CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI RICHIESTE DALLE IMPRESE

| I contratti proposti (valori %) | Reg. | Centro | Italia |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Lavoratori dipendenti dell'impresa | 79,3 | 82,9 | 81,4 |
| <i>a tempo indeterminato</i> | 13,9 | 18,0 | 17,0 |
| <i>a tempo determinato</i> | 54,5 | 56,0 | 55,9 |
| <i>con altri contratti</i> | 10,9 | 9,0 | 8,6 |
| Lavoratori non alle dipendenze dell'impresa | 20,7 | 17,1 | 18,6 |
| <i>in somministrazione</i> | 13,4 | 7,4 | 9,8 |
| <i>collaboratori e altri non dip.</i> | 7,3 | 9,7 | 8,8 |

Altre caratteristiche delle entrate in regione (%)



Le professioni con maggiore difficoltà di reperimento per i giovani

(entrate previste di giovani - quota % e v.a.)

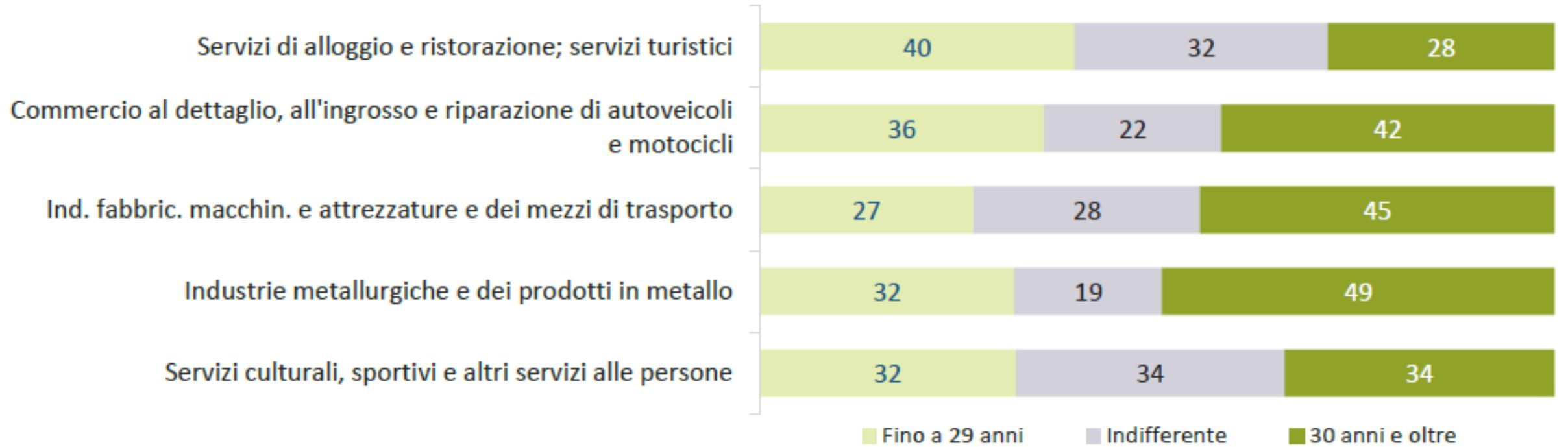
Fonte: Unioncamere - ANPAL,
Sistema Informativo Excelsior, 2021

| | Difficoltà di reperimento media per i giovani Regione Marche 31% | giovani difficile reperimento | entrate giovani |
|---|---|----------------------------------|--------------------|
| Specialisti della formazione e insegnanti | 60% | 60 | 100 |
| Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici | 50% | 2.540 | 5.090 |
| Medici e altri specialisti della salute | 50% | 290 | 590 |
| Tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione | 46% | 580 | 1.240 |
| Addetti alla gestione dei magazzini, della logistica e degli acquisti | 45% | 530 | 1.190 |
| Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche | 42% | 290 | 680 |
| Operatori dell'assistenza sociale in istituzioni o domiciliari | 41% | 910 | 2.240 |
| Progettisti, ingegneri e professioni assimilate | 37% | 200 | 550 |
| Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa | 35% | 110 | 300 |
| Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali | 34% | 350 | 1.020 |

Opportunità di lavoro nel 2021 – MARCHE

CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PER CLASSE DI ETÀ'

I principali settori di attività che ricercano giovani in regione (%)



Opportunità di lavoro nel 2021 – MARCHE

COMPETENZE RICHIESTE

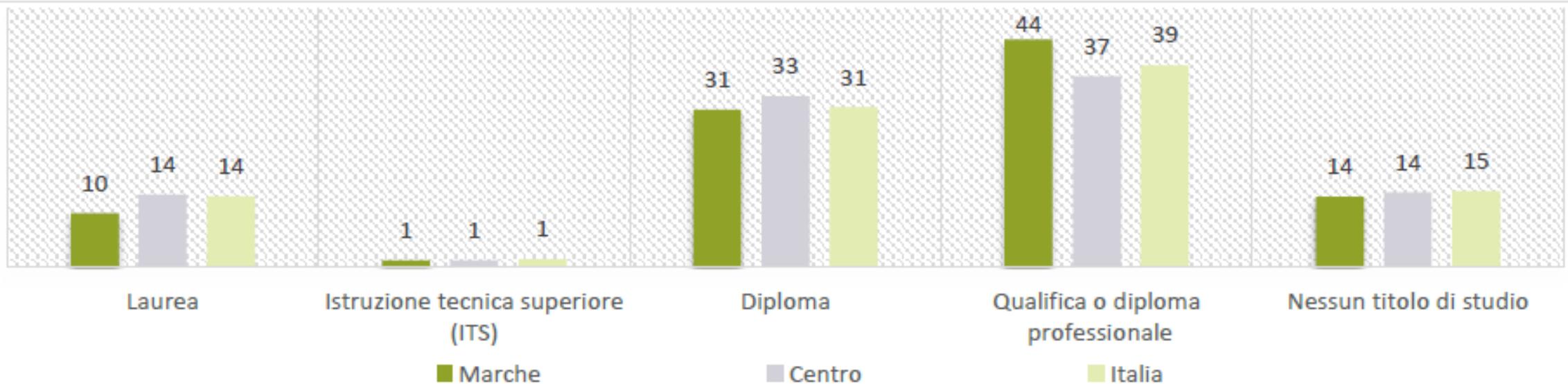
L'importanza delle competenze per le figure professionali richieste in regione (% sul totale delle entrate)



Opportunità di lavoro nel 2021 – MARCHE

INDIRIZZI DI STUDIO CHE OFFRONO MAGGIORI SBOCCHI LAVORATIVI

Entrate previste per livello di istruzione nel 2021 (%)*



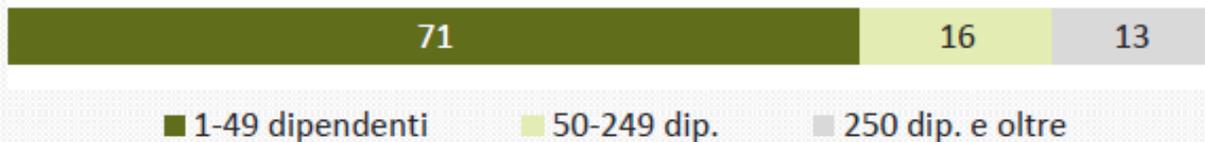
Opportunità di lavoro nel 2021 – MARCHE

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE CHE ASSUMONO

Le imprese che assumono nel 2021

Imprese che assumono sul totale imprese con dipendenti in regione: **63%**

Le entrate per classe dimensionale di impresa nel 2021 (%)



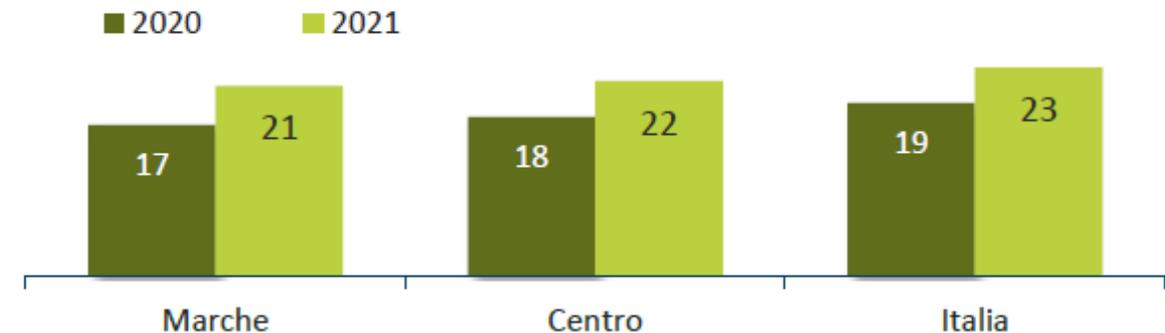
Attività di tirocinio e stage

Imprese in regione che nel 2020 hanno ospitato tirocinanti/stagisti **12%**

di cui in collaborazione con istituti scolastici (alternanza scuola-lavoro) **4%**

Quota di tirocinanti/stagisti assunti nel 2021 **33%**

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



I programmi occupazionali delle imprese ascolane

Dati di sintesi - anno 2021

| |  ENTRATE PREVISTE |  IMPRESSE CHE ASSUMONO |  GIOVANI |  DI DIFFICILE REPERIMENTO |
|-------------|---|--|--|---|
| 2021 | 16.850 | 64% | 30% | 31% |
| 2020 | 10.970 | 50% | 31% | 27% |
| 2019 | 15.220 | 64% | 29% | 24% |

Le difficoltà delle imprese ascolane nel reperire i profili professionali ricercati interessano **il 31% delle entrate** previste

Opportunità di lavoro nel 2021 – Provincia ASCOLI PICENO



Opportunità di lavoro nel 2021 – Provincia ASCOLI PICENO

AREE AZIENDALI DI INSERIMENTO

Caratteristiche delle entrate previste per area aziendale in provincia nel 2021

| AREA AZIENDALE | ENTRATE (v.a.) | % su tot. | % fino a 29 anni | % difficile reperimento |
|--|-------------------|--------------|---------------------|----------------------------|
| Totale | 16.850 | 100,0 | 29,8 | 31,5 |
| Aree Direzione e Servizi generali | 350 | 2,1 | 17,3 | 23,6 |
| Aree amministrative | 650 | 3,9 | 11,6 | 36,5 |
| Aree tecniche e della progettazione | 1.940 | 11,5 | 26,3 | 39,8 |
| Area produzione di beni ed erogazione del servizio | 8.950 | 53,1 | 30,2 | 32,2 |
| Aree commerciali e della vendita | 3.460 | 20,5 | 39,5 | 24,5 |
| Aree della logistica | 1.490 | 8,9 | 20,3 | 32,3 |

Opportunità di lavoro nel 2021 – Provincia ASCOLI PICENO

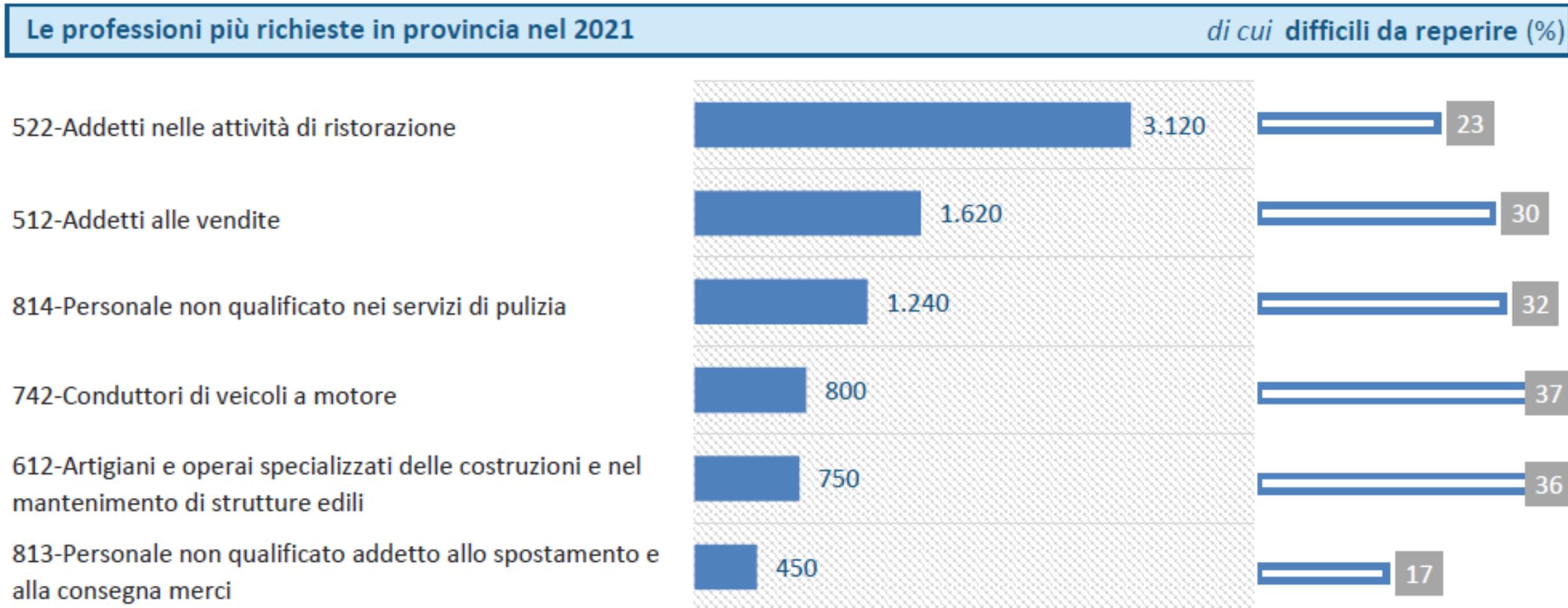
SETTORI ECONOMICI DI INSERIMENTO

I settori che prevedono più entrate in provincia nel 2021 (v.a.)



Opportunità di lavoro nel 2021 – Provincia ASCOLI PICENO

PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE



Opportunità di lavoro nel 2021 – Provincia ASCOLI PICENO

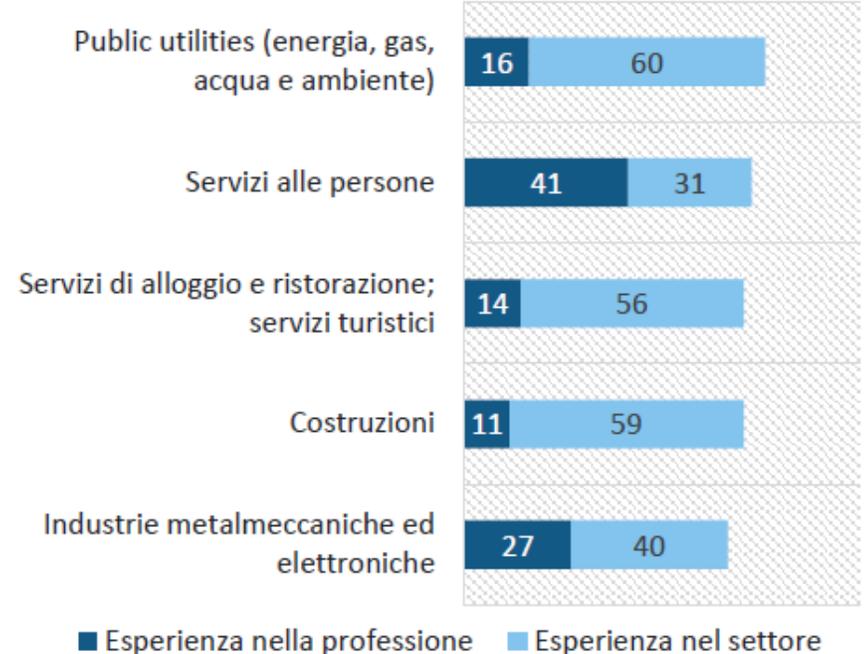
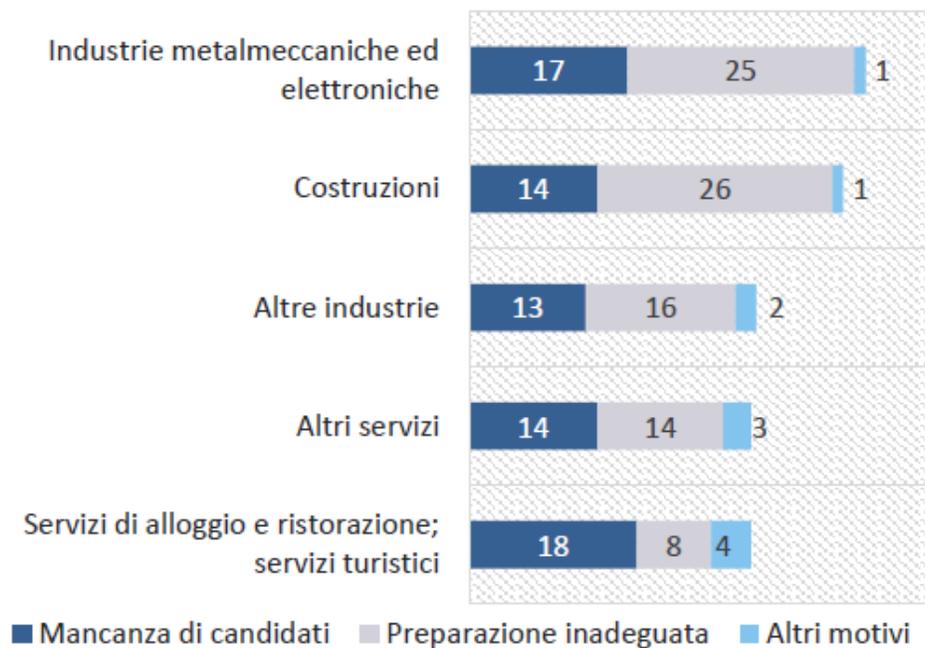
CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI RICHIESTE DALLE IMPRESE

| La difficoltà di reperimento (%) | Prov. | Reg. | Italia | L'esperienza richiesta (%) | Prov. | Reg. | Italia |
|------------------------------------|-------------|-------------|-------------|----------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Totale, di cui: | 31,5 | 33,4 | 32,2 | Totale, di cui: | 65,3 | 67,0 | 68,7 |
| <i>per mancanza di candidati</i> | <i>15,9</i> | <i>16,7</i> | <i>16,2</i> | <i>nella professione</i> | <i>18,9</i> | <i>19,8</i> | <i>21,9</i> |
| <i>per preparazione inadeguata</i> | <i>12,9</i> | <i>13,7</i> | <i>12,8</i> | <i>nel settore</i> | <i>46,5</i> | <i>47,2</i> | <i>46,8</i> |
| <i>per altri motivi</i> | <i>2,7</i> | <i>3,0</i> | <i>3,2</i> | <i>non richiesta</i> | <i>34,7</i> | <i>33,0</i> | <i>31,3</i> |

I settori provinciali...

...con maggiori DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO e i motivi (%)

...che più richiedono ESPERIENZA lavorativa specifica (%)

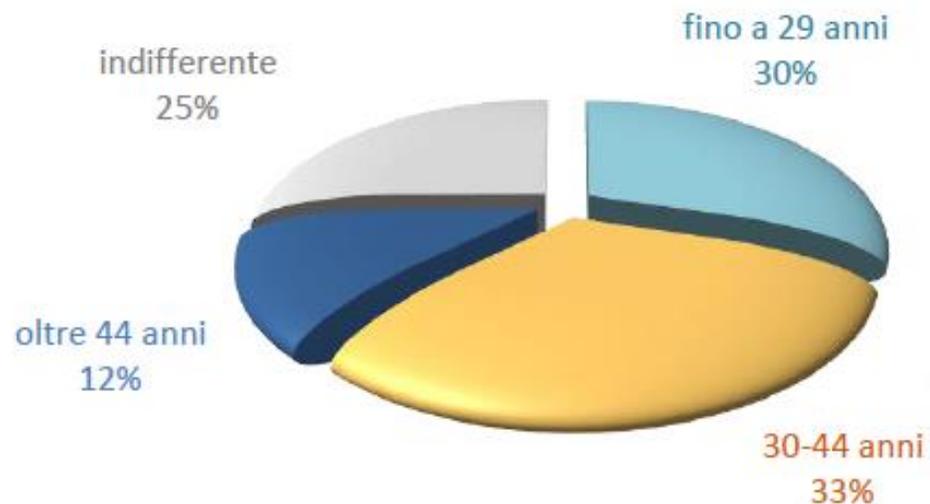


Opportunità di lavoro nel 2021 – Provincia ASCOLI PICENO

CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI RICHIESTE DALLE IMPRESE

| Il genere richiesto (%) | Prov. | Reg. | Italia |
|-------------------------|-------|------|--------|
| Femminile | 20,0 | 20,4 | 18,6 |
| Maschile | 34,6 | 38,0 | 34,0 |
| Ugualmente adatto | 45,4 | 41,6 | 47,3 |

Le entrate previste per classe di età in provincia (%)



I principali settori che prevedono entrate di personale femminile (%)

Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli

31 28 41

Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici

24 16 60

Altre industrie

24 45 32

Servizi alle persone

21 11 68

Altri servizi

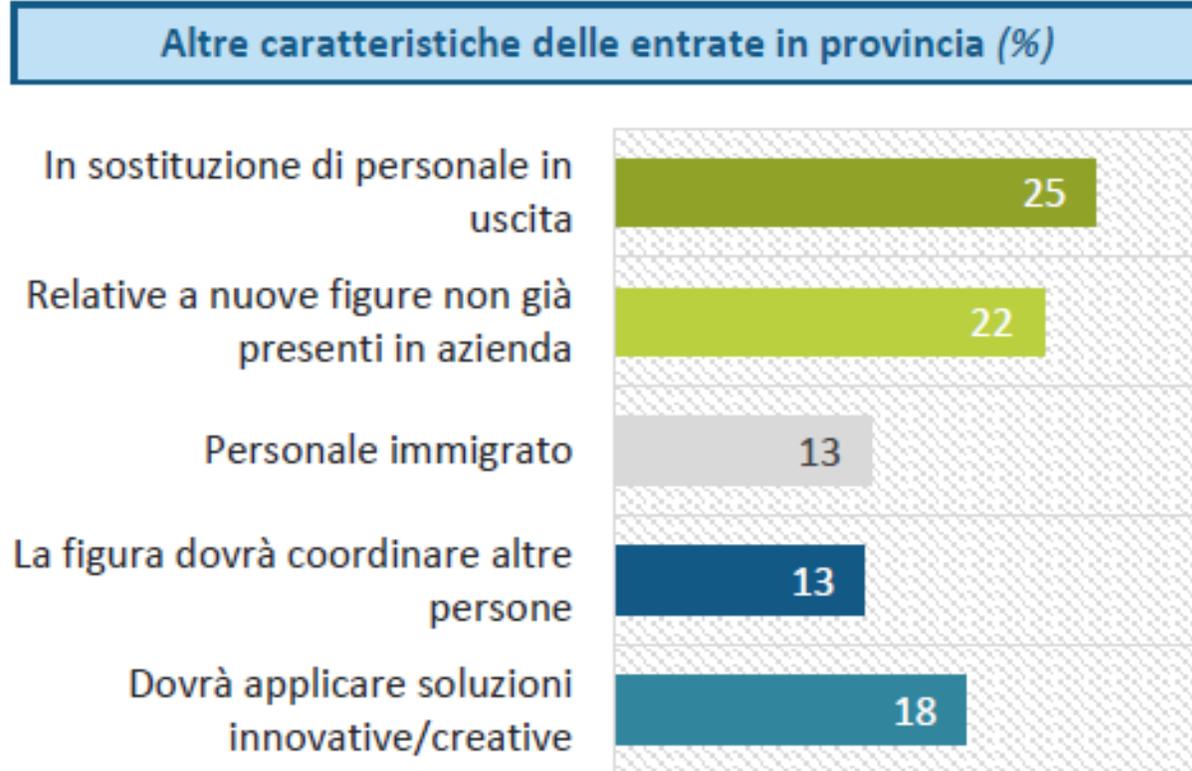
18 32 49

■ Femminile ■ Maschile ■ Ugualmente adatto

Opportunità di lavoro nel 2021 – Provincia ASCOLI PICENO

CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI RICHIESTE DALLE IMPRESE

| I contratti proposti (valori %) | Prov. | Reg. | Italia |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Lavoratori dipendenti dell'impresa | 79,3 | 79,3 | 81,4 |
| <i>a tempo indeterminato</i> | 12,5 | 13,9 | 17,0 |
| <i>a tempo determinato</i> | 57,1 | 54,5 | 55,9 |
| <i>con altri contratti</i> | 9,6 | 10,9 | 8,6 |
| Lavoratori non alle dipendenze dell'impresa | 20,7 | 20,7 | 18,6 |
| <i>in somministrazione</i> | 12,4 | 13,4 | 9,8 |
| <i>collabor. e altri non dip.</i> | 8,3 | 7,3 | 8,8 |



Le professioni con maggiore difficoltà di reperimento per i giovani

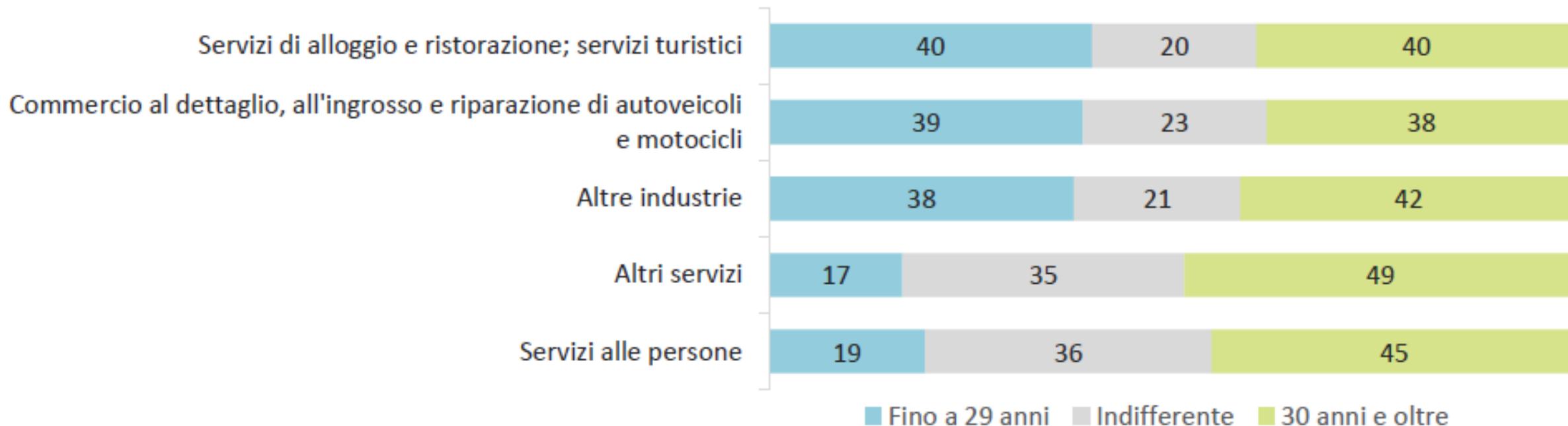
(entrate previste di giovani - quota % e v.a.)

| | Difficoltà di reperimento media per i giovani Provincia di Ascoli Piceno 26% | giovani difficile reperimento | entrate giovani |
|---|---|-------------------------------|-----------------|
| Tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione | 47% | 70 | 140 |
| Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici | 38% | 190 | 500 |
| Addetti alla gestione dei magazzini, della logistica e degli acquisti | 32% | 70 | 210 |
| Operatori dell'assistenza sociale in istituzioni o domiciliari | 29% | 50 | 160 |
| Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia | 26% | 70 | 260 |
| Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali | 26% | 50 | 200 |
| Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione | 25% | 370 | 1.520 |
| Operatori della cura estetica | 20% | 40 | 200 |
| Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione | 18% | 70 | 400 |
| Tecnici dei servizi alle persone | 14% | 100 | 680 |

Opportunità di lavoro nel 2021 – Provincia ASCOLI PICENO

CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PER CLASSE DI ETÀ'

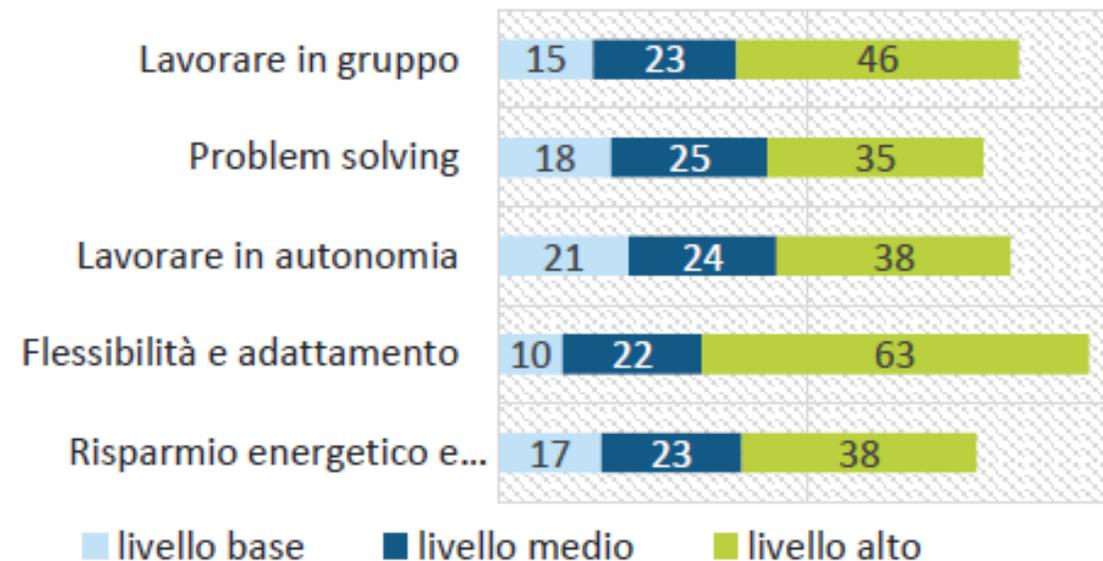
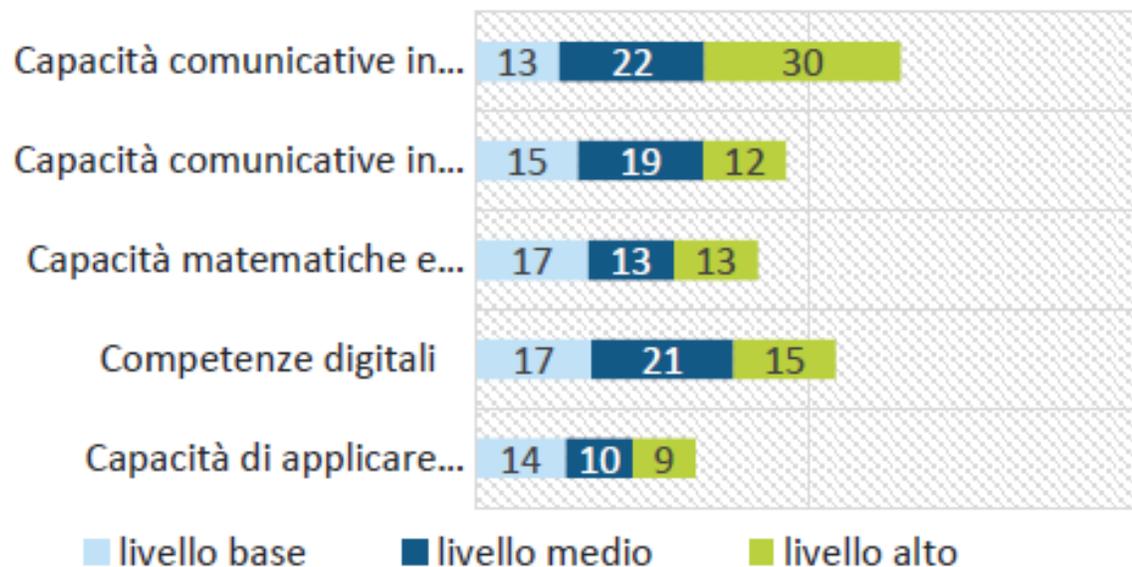
I principali settori di attività che ricercano giovani in provincia (%)



Opportunità di lavoro nel 2021 – Provincia ASCOLI PICENO

COMPETENZE RICHIESTE

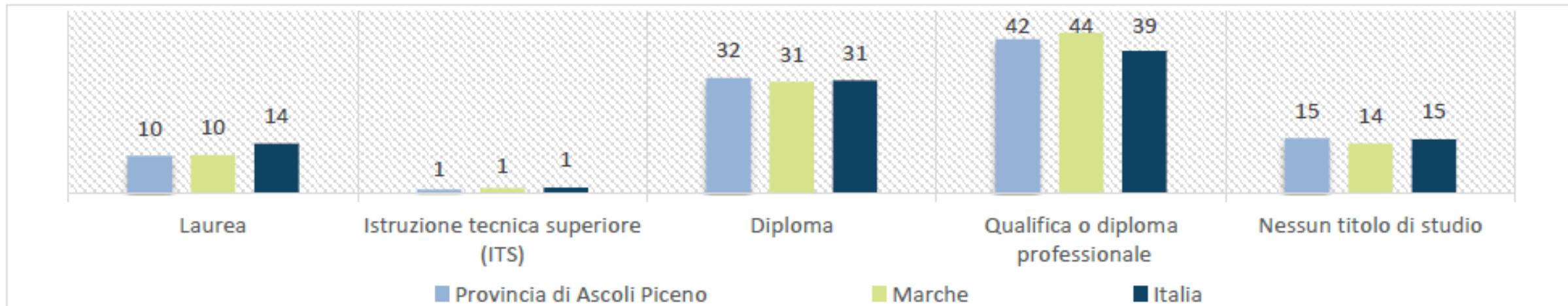
L'importanza delle competenze per le figure professionali richieste in provincia (% sul totale delle entrate)



Opportunità di lavoro nel 2021 – Provincia ASCOLI PICENO

INDIRIZZI DI STUDIO CHE OFFRONO MAGGIORI SBOCCHI LAVORATIVI

Entrate previste per livello di istruzione nel 2021 (%)*



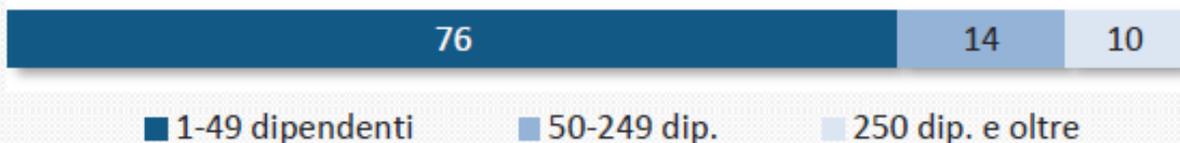
Opportunità di lavoro nel 2021 – Provincia ASCOLI PICENO

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE CHE ASSUMONO

Le imprese che assumono nel 2021

Imprese che assumono sul totale imprese con dipendenti in provincia: **64%**

Le entrate per classe dimensionale di impresa nel 2021 (%)



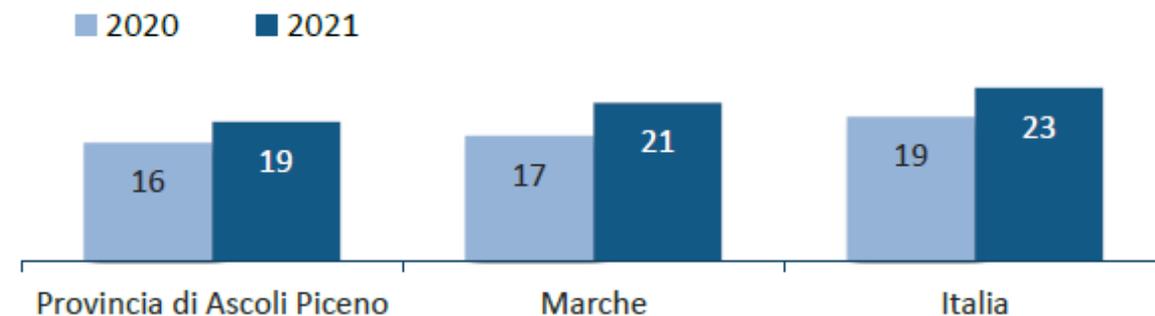
Attività di tirocinio e stage

Imprese in provincia che nel 2020 hanno ospitato tirocinanti/stage **10%**

di cui in collaborazione con istituti scolastici (alternanza scuola-lavoro) **2%**

Quota di tirocinanti/stagisti assunti nel 2021 **35%**

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



4. OFFERTA FORMATIVA NEL TERRITORIO LOCALE

ITS MARCHE

Le nostre sedi formative



ITS TECNOLOGIA & MADE IN ITALY



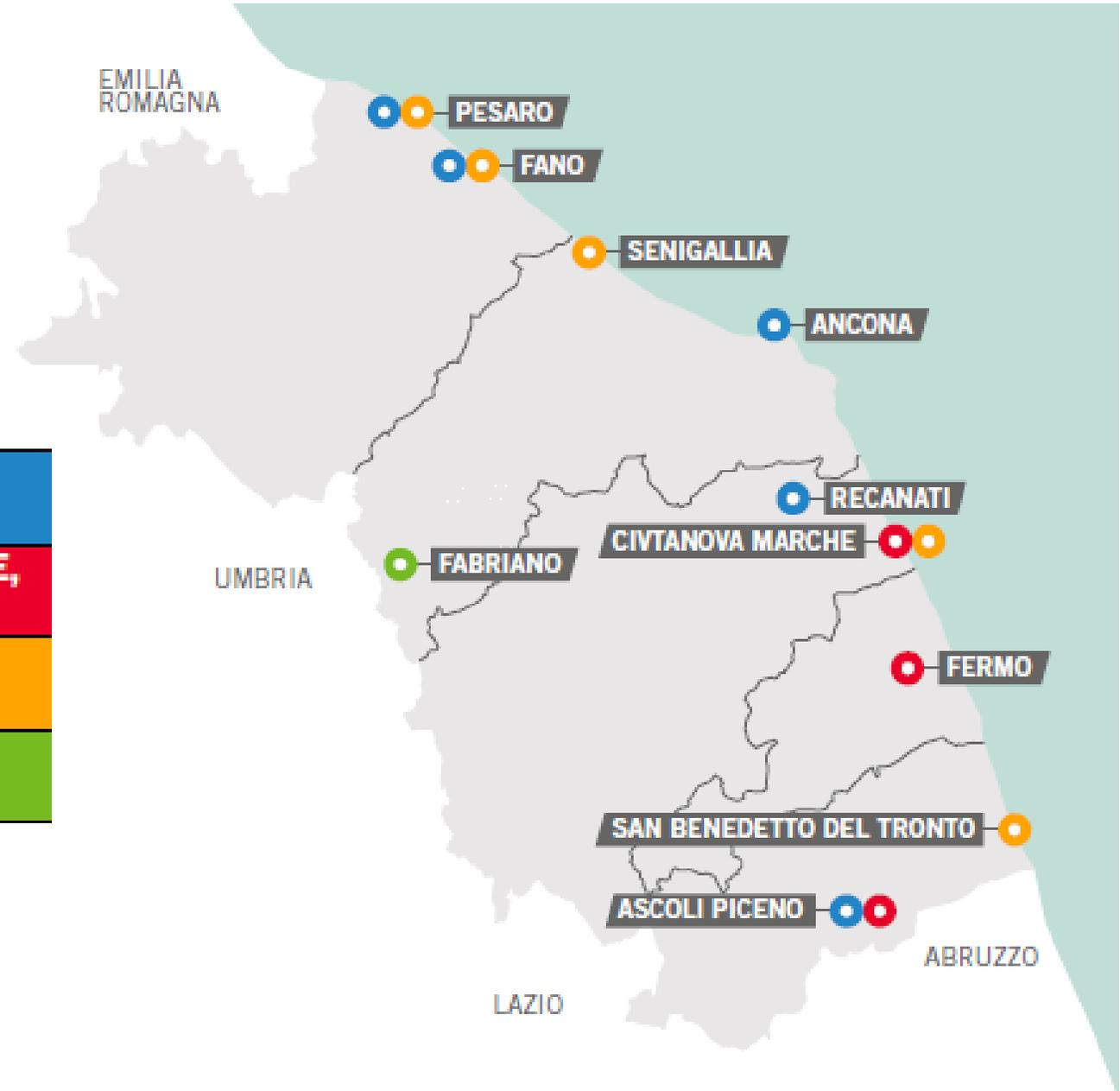
**ITS SMART SISTEMA MODA, AMBIENTE,
RICERCA, TECNOLOGIA**



ITS TURISMO MARCHE



ITS EFFICIENZA ENERGETICA



ITS MARCHE



COSA SONO GLI ITS?

**SONO DELLE SCUOLE DI ECCELLENZA
AD ALTA SPECIALIZZAZIONE TECNOLOGICA
POST DIPLOMA O POST LAUREA
CHE ATTIVANO PERCORSI FORMATIVI
BIENNALI PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE
LE AREE FONDAMENTALI PER LO SVILUPPO
ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ
NELLA REGIONE MARCHE.**

Tutti i percorsi formativi del Sistema ITS Marche offrono una formazione tecnica altamente qualificata e i percorsi didattici partono da una condivisione degli obiettivi con le imprese del territorio.

L'OBIETTIVO DEI CORSI ITS?

Formare professionisti con le competenze tecniche più richieste dalle aziende, pronti a entrare nel mondo del lavoro. I corsi ITS consentono di fare un'esperienza di stage in azienda: durante questo periodo di formazione professionale, gli studenti hanno l'opportunità di sperimentare direttamente sul campo le competenze acquisite e di contribuire allo sviluppo dei processi di digitalizzazione aziendali, grazie alle conoscenze e alle dinamiche innovative proprie dei Tecnici Superiori.

ITS MARCHE



LA NOSTRA FORZA: IL METODO EXPERENTIAL LEARNING DA SUBITO NEL MONDO DEL LAVORO

Learning-by-doing, project work, problem solving, design thinking sono solo alcuni degli approcci didattici più utilizzati dagli ITS. I docenti provengono per più del 70% dal mondo del lavoro (imprenditori, consulenti e tecnici), pertanto gli studenti hanno sin da subito un contatto diretto, con il sistema delle imprese.

I corsi hanno una durata biennale di 1800 ore ed oltre il 40% delle ore è dedicato allo stage in azienda.

I DATI OCCUPAZIONALI DEL SISTEMA ITS NAZIONALE

L'83% dei diplomati ha trovato lavoro ad un anno del diploma, di questi il 92,4% in un'area coerente con il corso svolto (fonte Indire monitoraggio 2020 dati nazionali)

COME SONO STRUTTURATI I NOSTRI CORSI

- ⊕ 1800 ore di corso da svolgere in due anni;
- ⊕ 70% dei docenti provenienti dal mondo del lavoro;
- ⊕ più del 40% di ore di stage da svolgere in azienda;
- ⊕ titolo rilasciato: "Diploma di Tecnico Superiore" con una certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del quadro europeo delle qualifiche (EQF);
- ⊕ orientamento all'inserimento lavorativo.

COME CONOSCERE MEGLIO LE FONDAZIONI E COME ISCRIVERSI?

Per i dettagli sulle singole Fondazioni e per maggiori informazioni sulle iscrizioni contattare le singole Fondazioni.

ITS Marche Tecnologia & Made in Italy



La fondazione ITS “Tecnologia e Made in Italy” ha sede legale a Recanati, ma realizza percorsi formativi a livello regionale per rispondere alle specifiche esigenze delle filiere produttive dei rispettivi territori, consentendo un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. In particolare la nostra Fondazione attiva percorsi formativi di specializzazione sulle tematiche inerenti le smart technologies, la robotica, l’innovazione digitale, ma anche progettazione, design e marketing di processo/prodotto e marketing per il settore legno arredo.

CARATTERISTICHE DEI NOSTRI CORSI

Percorsi biennali della durata di 1800 ore

Tirocini per almeno il 50% del monte ore complessivo

Oltre il 60% dei docenti provenienti dal mondo del lavoro

Sono previste attività extra regionali e internazionali, workshop, visite a fiere di settore, viaggi studio all’estero per consolidamento delle abilità linguistiche

Possibilità di acquisire certificazioni di inglese e/o informatica e/o robotica durante il percorso formativo



ITS Marche S-M-A-R-T



La Fondazione ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy opera nel “Sistema Moda, Ambiente, Ricerca, Tecnologia” (ITS SMART), ha sede legale a Porto Sant’Elpidio (FM) e sede operativa a Fermo, realizza corsi, nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno.

Ai corsi sulla innovazione tecnologica nel processo produttivo e nel marketing della moda e della calzatura ha aggiunto, su sollecitazione delle aziende appartenenti alle filiere produttive del territorio, i nuovi corsi nei settori agroalimentare e mecatronico impresa 4.0.

In collaborazione con aziende partner gli studenti partecipano, utilizzando la metodologia Design Thinking, allo sviluppo di progetti innovativi di implementazione delle tecnologie di Impresa 4.0.

CARATTERISTICHE DEI NOSTRI CORSI

Percorsi biennali della durata di 1800 ore completamente gratuiti

Tirocini per almeno il 40% del monte ore complessivo

Oltre il 70% dei docenti provenienti dal mondo del lavoro

Possibilità di certificare le competenze in ingresso e conseguire certificazioni linguistiche (inglese), informatiche (Ecdl advanced) o settoriali (robotica) in itinere.

Viaggi studio, partecipazioni alle principali fiere, seminari ed eventi di settore in Italia e all'estero.

Misure d'accompagnamento a sostegno dell'occupazione e start up d'impresa



ITS Turismo Marche e Nuove Tecnologie



La Fondazione ITS Turismo Marche ha sede legale a Fano (PU) ma attiva ogni anno percorsi biennali ad alta Specializzazione su tutto il territorio regionale. I corsi che ogni anno propone ITS Turismo Marche sono frutto di un continuo confronto tra Fondazione e Aziende che lavorano in modo sinergico per attivare percorsi formativi volti a formare figure professionali specializzate nei settori più richiesti dal mercato del lavoro. Ogni anno si progettano e realizzano percorsi specialistici nei settori del turismo e delle nuove tecnologie con profili professionali legati al management aziendale di imprese turistiche e al marketing strategico e operativo con un particolare riferimento alle tecnologie digitali.

CARATTERISTICHE DEI NOSTRI CORSI

Percorsi biennali durata 1800 ore GRATUITI perchè FINANZIATI

Possibilità di certificare competenze in ingresso

Tirocini per almeno il 50% del monte orario complessivo, anche all'estero

Oltre il 70% dei docenti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni

Previste 100 ore di lingua inglese

Viaggi studio in Italia e all'estero

Misure di accompagnamento a sostegno dell'occupazione e start up d'impresa.



ITS Efficienza energetica



L'Istituto Tecnico Superiore per l'Efficienza Energetica ha la sua sede a Fabriano in via Gioberti 3/5. I titoli acquisibili sono quelli del tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e tecnico superiore per la gestione e la verifica degli impianti energetici, coerenti con il V livello EQF. Nel tempo i corsi si sono anche arricchiti di contenuti, coerenti con le indicazioni dei partner nei settori dell'elettronica, dell'automazione e della carta, coniugando l'obiettivo generale di far acquisire, dopo il diploma, conoscenze nel settore energetico, con i processi industriali e professionali in genere e con quelli dell'alta tecnologia e del risparmio previsti nei protocolli di Industria 4.0. il titolo di Certificatori Energetici.

CARATTERISTICHE DEI NOSTRI CORSI

Durata complessiva di 1800 ore da sviluppare su due anni

50% degli insegnamenti dedicato a tirocini in azienda con tradizionali presenze all'estero per approfondire le competenze aziendali

Oltre il 50% dei docenti provenienti dal mondo aziendale e quello degli albi professionali

Ultimo tasso occupazione 90%

Ulteriore titolo "Tecnico abilitato alla certificazione degli edifici"

Misure di accompagnamento per l'occupazione e l'avvio di start up d'impresa



ITS ABRUZZO



Il sistema **ITS Abruzzo Smart Academy** conta 5 Istituti tecnici superiori, operanti nei seguenti settori strategici:

1. Meccanica, mecatronica (Lanciano)

2. Efficienza energetica (L'Aquila)

3. Agro-alimentare (Teramo)

4. Sistema moda (Pescara)

5. Mobilità sostenibile nel trasporto merci e persone (Ortona)



SISTEMA ITS ABRUZZO
SMART ACADEMY

DOTTORATI DI RICERCA UNIVPM



SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI

ECONOMICS MANAGEMENT AND LAW

1. Economia Aziendale
2. Diritto dell'Economia

INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE, EDILE E ARCHITETTURA

1. Ingegneria Civile, Ambientale, Edile e Architettura
2. Integrated Facility Engineering and Resilient Environmental

INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

1. Ingegneria biomedica, elettronica, delle telecomunicazioni e nanotecnologie
2. Ingegneria informatica, gestionale e dell'automazione

INGEGNERIA INDUSTRIALE

1. Ingegneria meccanica
2. Ingegneria energetica
3. Ingegneria dei materiali

HUMAN HEALTH BIOMEDICAL SCIENCES SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

1. Biologia ed ecologia marina
2. Scienze biomolecolari
3. Protezione civile e ambientale

DOTTORATI DI RICERCA UNICAM

ARCHITECTURE, DESIGN, PLANNING

1. Architecture, Theories and Design
2. Innovation Design
3. Sustainable Urban Planning and Inland Areas Development Strategies

CHEMICAL AND PHARMACEUTICAL SCIENCES AND BIOTECHNOLOGY

1. Chemical Sciences
2. Pharmaceutical, Nutraceutical and Food Sciences

COMPUTER SCIENCE AND MATHEMATICS

1. Computer Science and Mathematics

LEGAL AND SOCIAL SCIENCES

1. Civil Law and Constitutional Legality
2. Fundamental Rights in the Global Society

LIFE AND HEALTH SCIENCES

1. Molecular Biology and cellular Biotechnology
2. One health (integrated approach to health focused on interactions between animals, humans and the environment with attention to inland valorization)
3. Nutrition, Food and Health

PHYSICS, EARTH AND MATERIALS SCIENCES

1. Physics
2. Physical and Chemical Processes in Earth Systems
3. Materials Sciences



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO

UNIVPM + UNICAM + HP COMPOSITIES

Ascoli Piceno

Dottorato sui materiali compositi



DOTTORATI DI RICERCA UNIMC

DIRITTO E INNOVAZIONE

FORMAZIONE, PATRIMONIO CULTURALE E TERRITORI

GLOBAL STUDIES, JUSTICE, RIGHTS, POLITICS

QUANTITATIVE METHODS FOR POLICY EVALUATION

1. Computable general equilibrium models and multisectoral analysis for policy evaluation
2. Mathematical and statistical methods for policy evaluation
3. Nowcasting, big data, networks and web scraping

UMANESIMO E TECNOLOGIE



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

DOTTORATI DI RICERCA UNIURB

BIOMOLECULAR AND HEALTH SCIENCES

GLOBAL STUDIES. ECONOMY, SOCIETY AND LAW

INPS - GLOBAL STUDIES. ECONOMY, SOCIETY AND LAW — modelli per la diffusione di pacchetti innovativi per filiere agroalimentari biologiche resilienti e sostenibili

PON - BIOMOLECULAR AND HEALTH SCIENCES

PON - GLOBAL STUDIES. ECONOMY, SOCIETY AND LAW

PON - RESEARCH METHODS IN SCIENCE AND TECHNOLOGY

PON - STUDI UMANISTICI

RESEARCH METHODS IN SCIENCE AND TECHNOLOGY

STUDI UMANISTICI

1. Scienze del testo e della comunicazione
2. Storia contemporanea e culture comparate
3. Scienze umane



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DOTTORATI DI RICERCA UNITE

BIOTECNOLOGIE CELLULARI E MOLECOLARI

STUDI STORICI DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ CONTEMPORANEA

SCIENZE DEGLI ALIMENTI

SCIENZE MEDICHE VETERINARIE, SANITÀ PUBBLICA E BENESSERE ANIMALE

PROCESSI DI ARMONIZZAZIONE DEL DIRITTO TRA STORIA E SISTEMA;

GOVERNO DELL'IMPRESA, DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLA SOCIETÀ NELLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE

ECONOMIC AND SOCIAL SCIENCES



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO**

5. INDAGINE EMPIRICA SUGLI STAKEHOLDERS TERRITORIALI

OBIETTIVI DELL'INDAGINE

1. Aggiornare il quadro delle **esigenze formative e professionali**, attuali e prospettiche, del territorio Piceno.
2. Verificare - dal punto di vista qualitativo - le **difficoltà di reperimento** relative a specifiche figure o competenze professionali.
3. Acquisire nuovi spunti di riflessione sul **rapporto tra mondo della formazione e imprese locali**.



METODOLOGIA



Indagine empirica di tipo **QUALITATIVO** con metodo **CAWI**.

Profilo degli intervistati: **imprenditori e referenti di enti e organizzazioni attivi nel territorio di riferimento del Consorzio Universitario Piceno**.

Compilazione del questionario effettuata dal **capo azienda o dal referente dell'ente / organizzazione**.

Impiego del **database «stakeholders»** reso disponibile dal CUP (contenente n.564 nominativi).

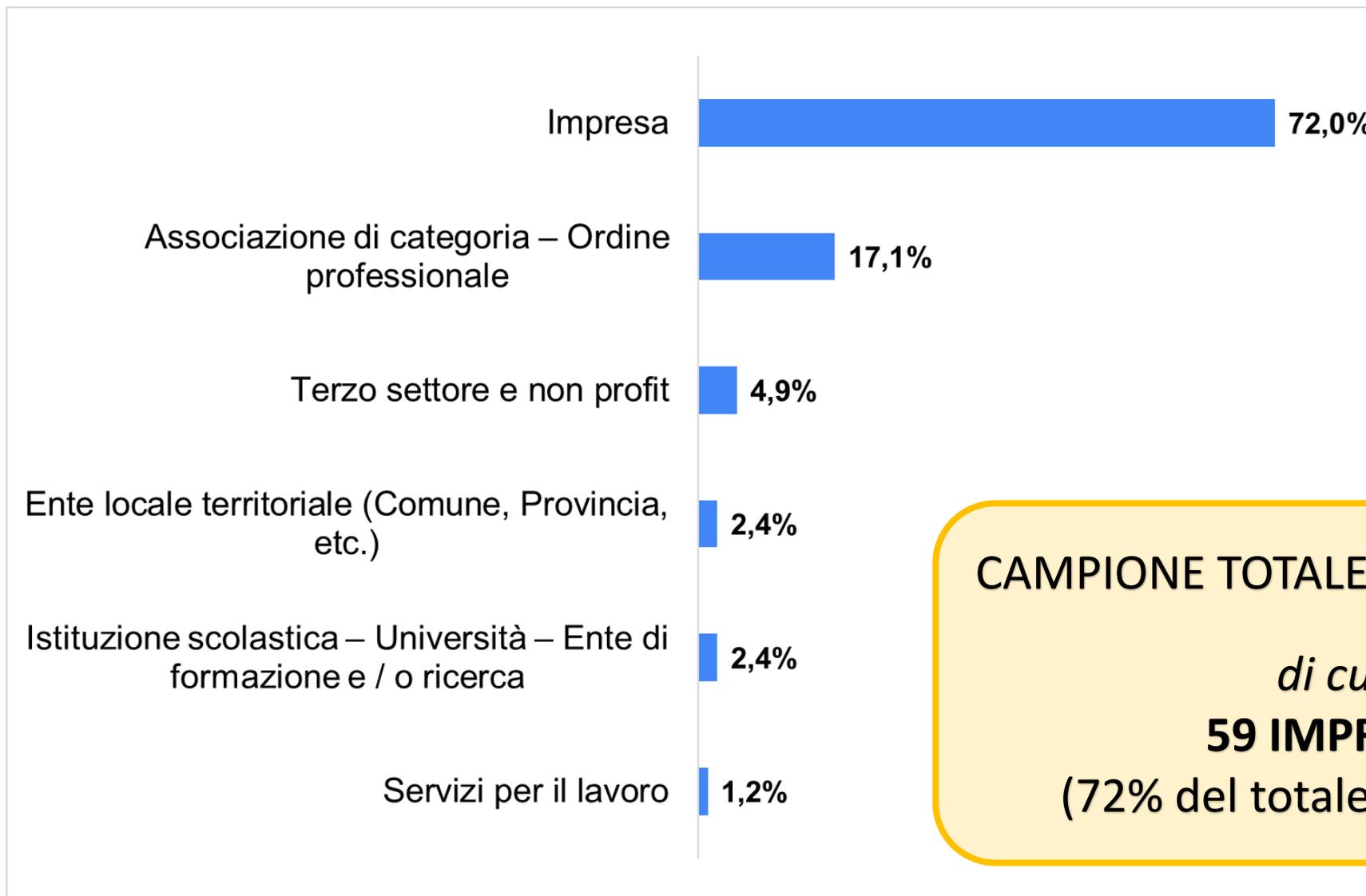
Somministrazione del questionario a cura di LIVE.

Periodo di rilevazione: **4 - 11 marzo 2022**

Campione realizzato: **82 interviste compilate** (su un universo di 564 tra imprese e organizzazioni invitate a partecipare all'indagine – tasso di risposta: 14,5%)

PROFILO DEGLI STAKEHOLDERS INTERVISTATI

% calcolata sul totale campione (n. 82)



CAMPIONE TOTALE: 82 intervistati

di cui

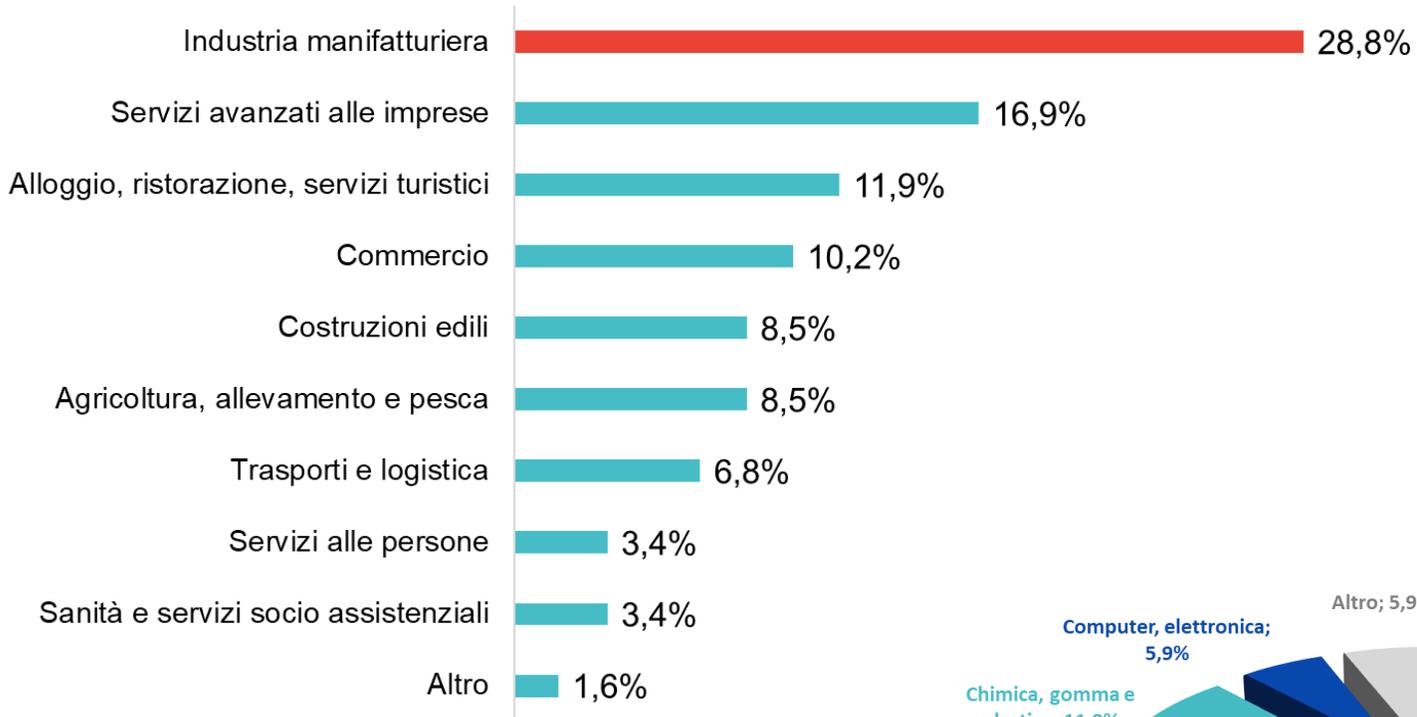
59 IMPRESE

(72% del totale campione)

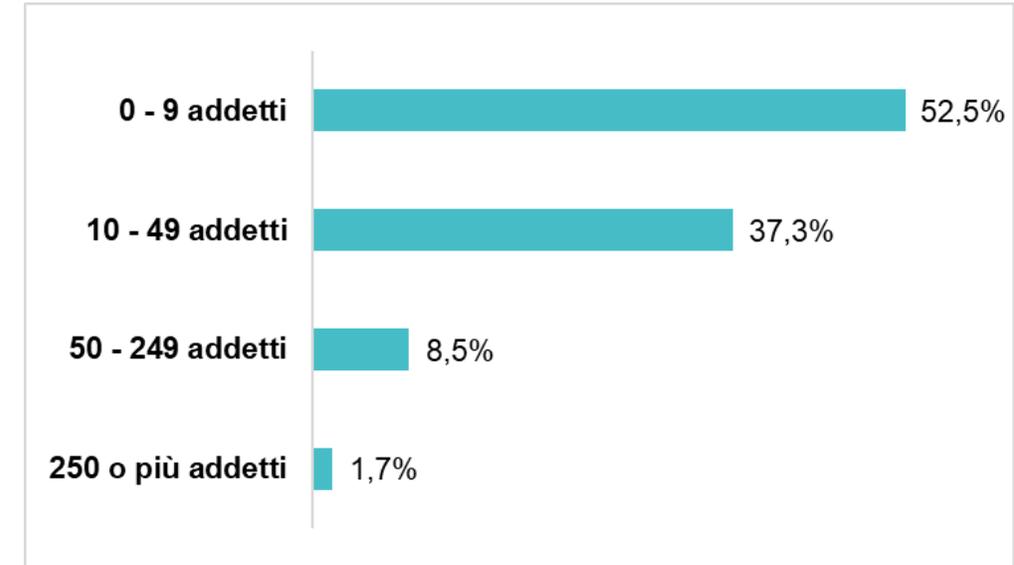
CARATTERISTICHE DEL SOTTO-CAMPIONE «IMPRESE»

% calcolata sul sotto-campione delle imprese (n. 59)

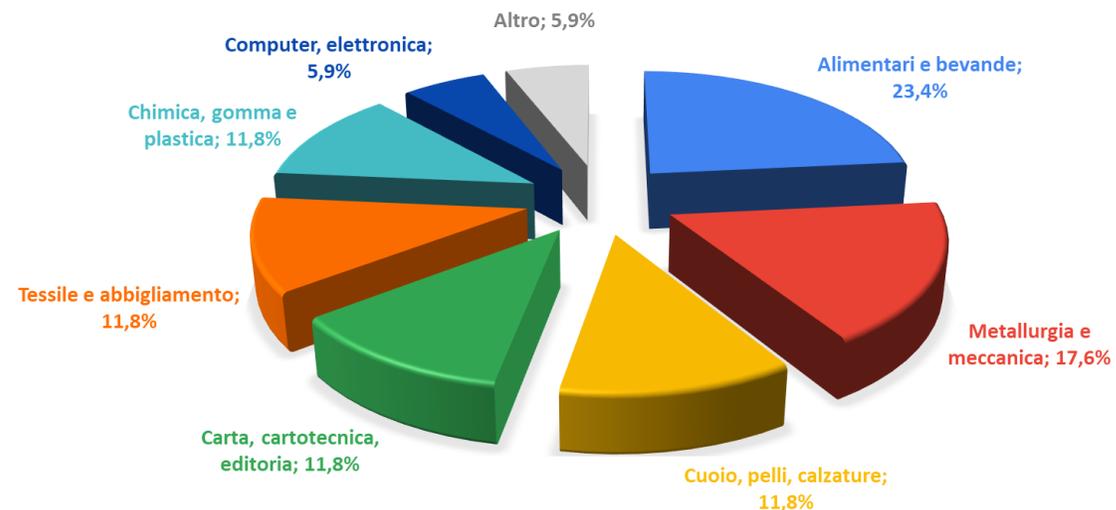
Settore economico di appartenenza



Dimensione aziendale



Comparti del settore manifatturiero rappresentati nel campione



AREE AZIENDALI IN CUI LE IMPRESE INTERVISTATE HANNO MAGGIORI DIFFICOLTÀ A REPERIRE PERSONALE

Domanda con opzioni chiuse; multi-risposta; % calcolata sul sotto-campione delle imprese intervistate (n. 59)

| | |
|--|-------|
| Informatica avanzata e digitalizzazione | 40,7% |
| Marketing e comunicazione | 30,5% |
| Commerciale, vendite, assistenza clienti | 15,3% |
| Progettazione, ricerca e sviluppo | 11,9% |
| Internazionalizzazione | 10,2% |
| Funzioni tecnico-ingegneristiche di supporto alla produzione | 10,2% |
| Organizzazione e gestione (inclusa gestione risorse umane) | 8,5% |
| Personale operativo per servizi turistici e ricettivi | 8,5% |
| Amministrazione e controllo di gestione | 5,1% |
| Operai specializzati | 3,4% |
| Personale operativo per attività agricole | 1,7% |



**Competenze specifiche
di difficile reperimento**

Domanda aperta (alcune indicazioni)

E-commerce manager

Consulente per il turismo sostenibile

Export manager

Programmatori software

Data Analyst

Project manager

Esperti di digital marketing

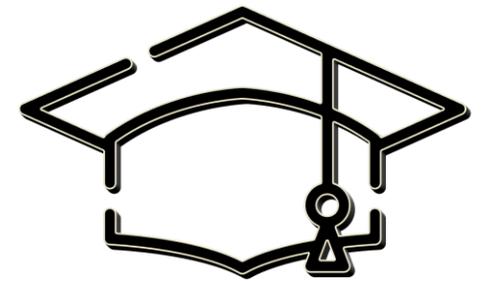
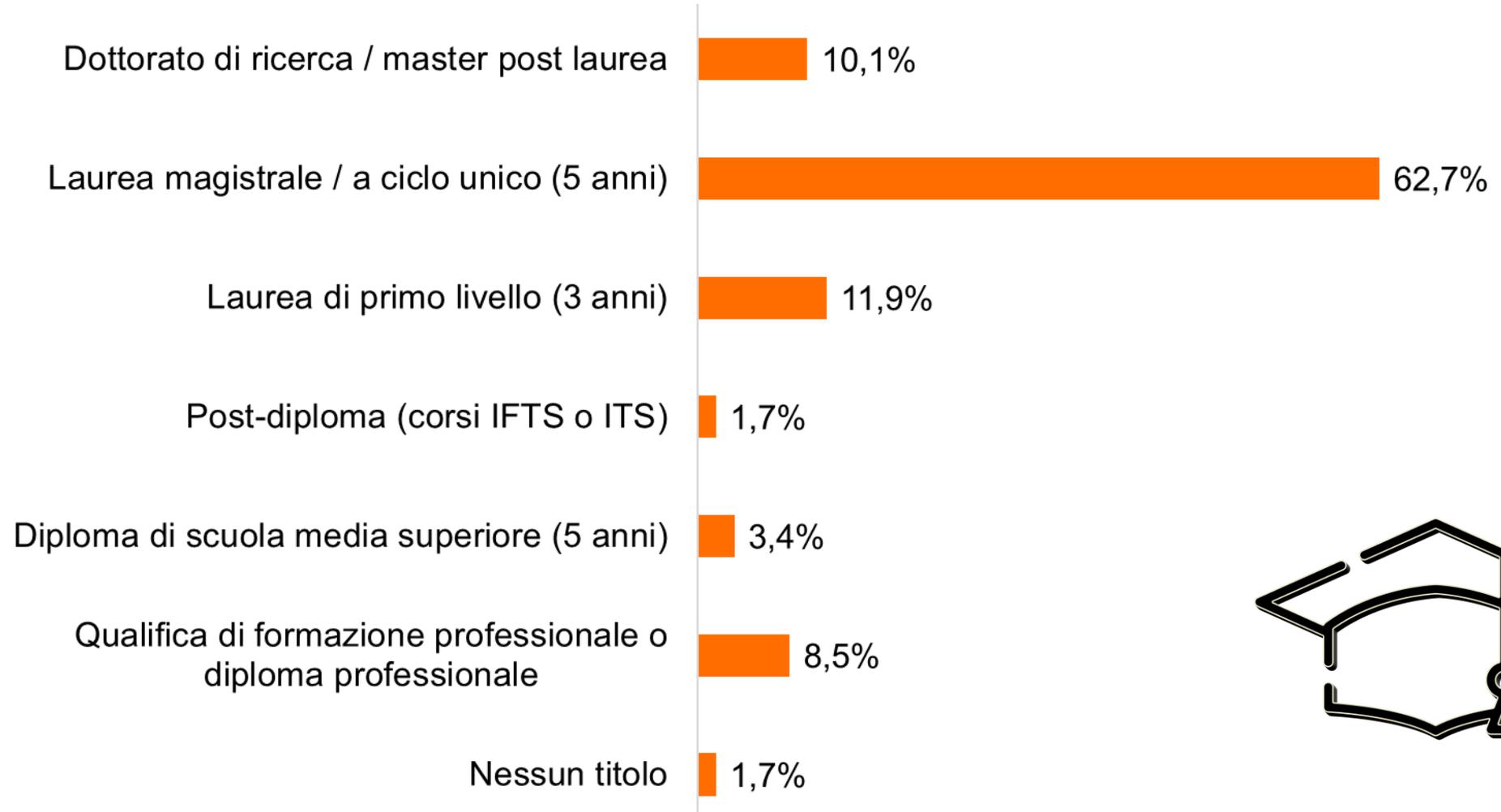
Manager della transizione digitale

Esperti in tecniche costruttive a basso impatto
ambientale

Ingegnere energetico

LIVELLO DI ISTRUZIONE PREVALENTEMENTE RICERCATO DALLE IMPRESE INTERVISTATE PER LE FIGURE PROFESSIONALI DI NUOVO INSERIMENTO

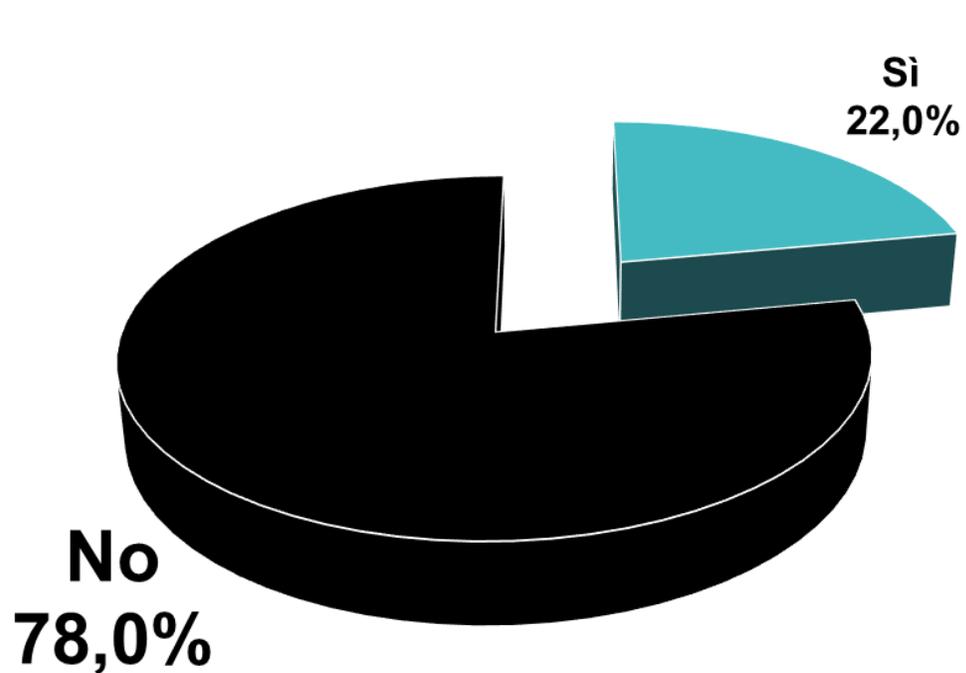
% calcolata sul sotto-campione delle imprese intervistate (n. 59)



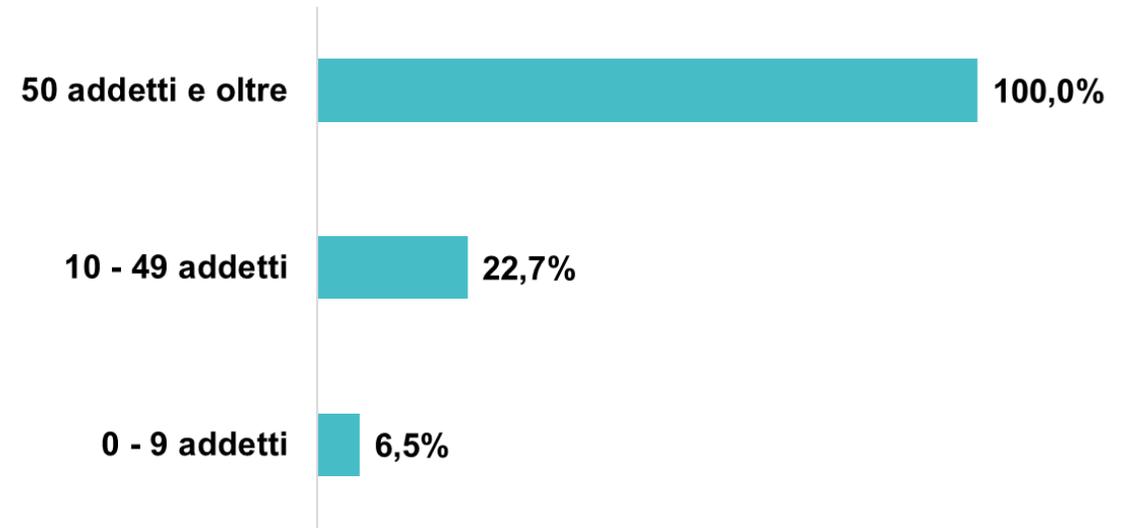
NELLA TUA AZIENDA È PRESENTE UNA ACADEMY INTERNA?

Se sì, quali caratteristiche ha?

% calcolata sul sotto-campione delle imprese intervistate (n. 59)



**% di imprese con Academy interna
in base alla dimensione aziendale**



Anche **se presenti si tratta, in gran parte, di iniziative «poco strutturate»**

**Caratteristiche dell'Academy
interna (se presente)**

si limita all'organizzazione di corsi per i soli collaboratori interni

92,3%

offre percorsi formativi anche a clienti, fornitori e partner tecnici / opera
tramite accordi di collaborazione con università, scuole, centri di formazione e
ricerca

7,7%

SE NON AVETE UN'ACADEMY INTERNA, PENSATE DI ISTITUIRLA IN FUTURO?

% calcolata sul sotto-campione delle imprese intervistate che non hanno una Academy interna (n. 46)



100%



NON intende istituire una Academy interna

PERCHE' NON INTENDETE ISTITUIRE UNA ACADEMY INTERNA?

domanda aperta; % calcolata sul sotto-campione delle imprese intervistate che non hanno una Academy interna e non intendono istituirla (n. 46)

| | |
|---|--------------|
| Dimensione aziendale troppo piccola | 67,4% |
| Preferisco trovare personale già formato | 19,6% |
| Occasionalmente il nostro personale partecipa a corsi di formazione organizzati da enti esterni | 10,9% |
| Altri motivi | 2,1% |

CONSIDERANDO LE CARATTERISTICHE DEL TESSUTO ECONOMICO PICENO, IN QUALI AMBITI STRATEGICI E/O FILIERE SI DOVREBBERO CREARE NUOVE COMPETENZE PER FAVORIRE LO SVILUPPO DEL TERRITORIO?

Domanda con opzioni chiuse; multi-risposta; % calcolata sul totale campione (imprese + alti enti) - n. 82

| | |
|---|-------|
| trasformazione digitale, informatica, telecomunicazioni | 40,2% |
| transizione green, sostenibilità, economia circolare | 37,8% |
| agrario, agroalimentare e agroindustria | 29,3% |
| internazionalizzazione | 20,7% |
| sistemi energetici ecosostenibili | 20,7% |
| tecnologie innovative per beni attività culturali e turismo | 19,5% |
| meccatronica, robotica, industria 4.0 | 17,1% |
| servizi socio-assistenziali | 11,0% |
| salute (servizi per la salute; industrie ottiche, medicali, farmaceutica) | 6,1% |
| trasporti, logistica e mobilità sostenibile | 3,7% |



6. ALCUNE OSSERVAZIONI DI SINTESI

Alcune osservazioni di sintesi

- A livello nazionale, per il quinquennio 2022-2026, si prevede un **fabbisogno occupazionale complessivo** compreso tra 4,1 e 4,5 milioni di lavoratori; in termini relativi, tra il 32 e il 38% di tale fabbisogno sarà determinato dalla componente di crescita economica (*expansion demand*) grazie all'impatto degli interventi messi in campo dal Governo e dal piano finanziato dall'Unione Europea *Next Generation EU*.
- Nello stesso periodo, il fabbisogno di occupati determinato dalla necessità di sostituzione del personale in uscita per naturale turnover (*replacement demand*) inciderà sul fabbisogno complessivo per il 62 - 68% (nei diversi scenari), a conferma della rilevanza del driver relativo all'invecchiamento demografico nel determinare i fabbisogni occupazionali futuri.
- Dal punto di vista dell'analisi settoriale, i fabbisogni occupazionali più ampi si prevedono per: **commercio e turismo**, che dopo un biennio in forte sofferenza, nel periodo 2022 – 2026 assorbiranno 748-861 mila occupati; i comparti **finanza e consulenza** che, trainati dai driver della digitalizzazione e dell'innovazione, avranno un fabbisogno di 490-547mila occupati; **formazione e cultura** (515-553 mila unità), **salute** (498-502 mila unità) e **costruzioni e infrastrutture** (339-376 mila unità). I settori industriali vedranno una crescita dello stock di occupati grazie al traino degli investimenti del PNRR.
- Nella **Pubblica Amministrazione**, tra il 2022 e il 2026 si stima un fabbisogno di 770 mila dipendenti pubblici, che sarà determinato per circa il 94% dalla necessità di sostituzione (stimata in 726 mila unità), mentre l'aumento dello stock riguarderà circa 44 mila occupati.
- Si stima che **dirigenti, professioni specialistiche e tecniche**, con un fabbisogno intorno a 1,6 - 1,7 milioni di occupati nel quinquennio, rappresenteranno quasi il 40% del fabbisogno occupazionale totale, confermandosi componenti in crescita.

Alcune osservazioni di sintesi

- Si evidenzia una significativa accelerazione nei fenomeni di ricomposizione professionale e dei livelli di qualificazione del personale richiesto nei prossimi anni. Tra il 2022 e il 2026 il mercato del lavoro italiano potrebbe aver bisogno di 1,1-1,2 milioni di **laureati** e di 1,6-1,8 milioni di **diplomati**, corrispondenti complessivamente ai due terzi del fabbisogno occupazionale del quinquennio, e di altri 1,2-1,4 milioni di lavoratori in possesso al massimo di una **qualifica professionale**.
- Il **confronto tra domanda e offerta di neolaureati** mostra per il quinquennio 2022 - 2026 potenziali situazioni di carenza nell'offerta in campo medico-sanitario, in diversi ambiti STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e per l'area economica. Le stime evidenziano un **significativo mismatch domanda-offerta per l'istruzione e formazione professionale (IeFP)**, con un'offerta formativa complessiva in grado di soddisfare solo il 60% della domanda potenziale, e con situazioni particolarmente critiche per gli indirizzi della meccanica, della logistica e dell'edilizia.
- I processi di transizione verde e digitale avranno un peso rilevante nel mercato lavoro.
- Le **competenze green** saranno sempre più pervasive nei diversi settori e profili professionali: tra il 2022 e il 2026 si stima che le imprese e il comparto pubblico richiederanno il possesso di tali competenze a 2,4-2,7 milioni di occupati e per circa il 60% di questi tale competenza sarà necessaria con importanza elevata.
- Sempre nel quinquennio, la stima del fabbisogno di personale con **competenze digitali di base** è compresa tra 2,1 e 2,3 milioni di occupati, mentre la domanda di figure in possesso di **almeno due e-skill a livello elevato** è stimata tra 875 e 960 mila unità.

Alcune osservazioni di sintesi

- Anche **in ambito locale**, l'indagine qualitativa sugli stakeholders territoriali evidenzia la necessità di nuove competenze per **favorire la transizione digitale delle piccole e medie imprese**, che rappresentano l'ossatura del sistema produttivo locale.
- Anche il **tema della sostenibilità ambientale** richiede nuove figure e competenze specifiche per essere attuato in concreto, anche tramite un approccio multidisciplinare.
- I nuovi scenari che si stanno profilando si caratterizzano per **crescenti livelli di complessità**, che rendono necessario integrare le conoscenze tecniche legate alle singole professioni con un **mix di competenze trasversali**, che permettano di operare in un mercato del lavoro in rapido cambiamento.
- In tale contesto, il sistema scolastico e formativo dovrebbe **incontrare le esigenze delle piccole e media imprese locali** che, a differenza di (poche) organizzazioni molto strutturate, **non sono in grado di sviluppare percorsi di formazione interni o di collegarsi in modo efficace con le agenzie formative**.
- Lo studio condotto sembra indicare che **le "nuove professioni" sono già una realtà**, significativa in termini quantitativi e, soprattutto, in continua evoluzione.
- I cambiamenti evidenziati rappresentano **una sfida particolarmente impegnativa per i sistemi educativi e formativi, per le imprese, per i servizi al lavoro e per le istituzioni** se si vuole costruire un mercato del lavoro inclusivo, capace di valorizzare il capitale umano e garantire lo sviluppo economico e sociale di un territorio.